Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 ottobre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4018 nuova serie — Fondazione: 1881

Biblioteca Civica Trieste

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 230 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/2398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì 8700, 4560, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Commercio con l'estero

Dopo otto mesi di regime mercantile caratterizzato dall'influenza dei primi provvedimenti adottati in sede di attuazione del Mercato Europeo Comune, appare di un certo interesse la comparazione delle linee di dinamica che si stanno attualmente delineando rispetto a quelle che già improntarono la bilancia commerciale internazionale italiana nel corso del 1958.

Con la relativa stabilizzazione dei prezzi mondiali delle materie prime e dei prodotti in grosso [illegible] arrestata la drastica flessione del valore delle nostre correnti d'importazione che, difatti, nei primi otto mesi del corrente anno (cioè a fine agosto) sono ammontate a 1.228,6 miliardi di lire (contro 1.226,3 del corrispondente periodo del 1958) segnando un lieve aumento dello 0,2 per cento (contro la contrazione del 13,7 per cento dell'anno scorso). A loro volta le nostre esportazioni sono passate — sempre nei primi otto mesi dell'anno — da 1.044,9 a 1.113,2 miliardi di lire: con un aumento del 6,5 per cento, contro una contrazione dello 0,5 per cento verificatasi l'anno scorso.

In conclusione, quindi, per il momento si rileva un incremento degli scambi in entrambe le direzioni: posizione dinamica evidentemente molto più favorevole di quella del 1958. Ed anche più vantaggiosa per il fatto che, pur agendo le due correnti nello stesso senso positivo, i maggiori sviluppi dell'esportazione hanno consentito di ridurre il deficit della bilancia commerciale sui 215,4 miliardi di lire, vale a dire con una diminuzione del 23 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958.

Come al solito anche questo risultato è la conseguenza di vicende e tendenze di vario segno a seconda dei singoli settori merceologici: troviamo così in forte aumento l'esportazione di grano, ma sono anche aumentati i nostri acquisti di granoturco; è diminuita di quattro volte tanto la nostra importazione di grano duro e sono aumentate le nostre esportazioni di agrumi, ortaggi freschi, legumi e frutta. Alla importazione rientrano in aumento il cotone greggio e le lane sudice; in diminuzione il caffè e la gomma elastica. Sono pure in fase di contrazione i rottami di ferro, ghisa e acciaio, il carbone fossile; mentre continua il grande aumento degli oli greggi importati.

E' in aumento la nostra esportazione di filati e di tessuti di fibre artificiali, di tessuti di lana e di cotone, di calze e di calzature di pelle. In aumento i ferri e acciai importati, ma quelli esportati sono diminuiti. Accelerata è l'importazione di macchine non elettriche e di prodotti di precisione, contro una riduzione delle parti staccate di macchine; proprio mentre è aumentata la nostra esportazione in questo specifico settore della meccanica. In diminuzione l'importazione dei prodotti chimico-farmaceutici e di altri prodotti chimici organici e, invece, è dilatata la nostra esportazione di concimi chimici, di benzina, di oli, di gas, di residui della distillazione del petrolio, ecc.

La casistica è [illegible] incompleta; ma è forse sufficiente per dare una idea approssimativa di una situazione che si sta sviluppando secondo linee di dinamica non di rado divergenti e che, comunque, deve considerarsi come la risultante di movimenti diversi ed [illegible] pesi ponderali. In ogni caso è anche evidente il continuo e sempre più vasto inserimento dell'economia produttiva italiana fra le nazioni a struttura industriale. Scendendo ora ad un esame più rapido delle correnti mercantili secondo le varie aree geografiche e valutarie, si rileva che, rispetto alla contrazione registrata nel 1958 sia delle importazioni che delle esportazioni verso i Paesi dell'OECE, nei primi otto mesi di quest'anno le importazioni sono aumentate dell'1,3 per cento e le esportazioni dell'8,5 per cento: perciò lo sbilancio, che a fine anno era di 62 miliardi di lire, al 31 agosto s'era ridotto a poco meno di 35 miliardi di lire.

In particolare, le importazioni dall'area della sterlina sono aumentate del 3,7 per cento (78 miliardi circa), mentre l'anno scorso erano diminuite dell'11,9 per cento e le esportazioni, con un ammontare di 85 miliardi, hanno migliorato le loro posizioni del 19 per cento; una flessione che alla fine del 1957 era stata costantemente deficitaria è ora in attivo.

Nei confronti dei Paesi del Mercato Europeo Comune le risultanze indicano un accentuato aumento delle relazioni commerciali: difatti, le importazioni sono salite a 339,4 miliardi con un aumento del 23,1 per cento e, a loro volta, le nostre esportazioni sono passate a 297,1 miliardi di lire, con un aumento del 17,5 per cento. Lo sviluppo dell'importazione attiene soprattutto all'accelerato incremento degli acquisti italiani in Francia, ammontati a oltre 94 miliardi, con un aumento del 59,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; tuttavia anche le nostre esportazioni hanno migliorato dell'11,2 per cento le loro posizioni, portandosi a 61,6 miliardi. Con la Repubblica federale germanica, invece, sono le esportazioni che segnano un aumento percentuale del 17,6 per cento contro il 13,4 per cento delle importazioni, sebbene in cifre assolute le importazioni superino con 179,9 miliardi l'ammontare delle esportazioni (176,7 miliardi di lire).

Infine, quanto ai Paesi terzi, le importazioni sono ulteriormente diminuite dell'1,4 per cento e le esportazioni sono ancora aumentate del 3,3 per cento. La dinamica di questo settore è ovviamente influenzata dallo spettacolare miglioramento della nostra bilancia commerciale con gli Stati Uniti d'America, verso i quali le nostre esportazioni segnano un aumento del 49,7 per cento (in cifra assoluta a fine agosto si era sui 138,7 miliardi); mentre le importazioni, con soli 156 miliardi di importo, si sono ridotte del 32,7 per cento. Ed il disavanzo della bilancia, pur restando ancora a nostro carico, è però ora a limiti veramente modesti di poco più di 19 miliardi di lire, ove si pensi che nel 1957 il deficit fu di circa 283,5 miliardi e nel '58 di quasi 165 miliardi di lire.

Per grandi gruppi, la partecipazione dei Paesi terzi, europei e non, alle nostre importazioni ed esportazioni, vede quindi aumentare ancor più proprio l'aliquota di assorbimento e di conferimento dei Paesi membri del MEC e loro Territori d'Oltremare: siamo all'incirca sul 30 per cento del totale. I Paesi dell'area del dollaro sono invece scesi al 20 per cento e cioè sul ridotto intercambio con gli USA; riduzione che è stata quasi completamente compensata dalla dilatazione dei nostri acquisti in Francia ed in Germania.

Infine, una parola per la URSS: nel 1957 importammo da quel Paese per 32,2 miliardi di lire e vi esportammo per 26,6; nel 1958 gli importi furono di 24,8 miliardi e di 19,4 rispettivamente. Nel corso di quest'anno le cose stanno svolgendosi molto meglio, anche se non sembri possibile il raggiungimento, per il 31 dicembre prossimo, del plafond stabilito all'atto del rinnovo del protocollo commerciale in 100 miliardi di lire (50 per ciascun senso).

Così stando le cose appare quindi indubbio che i primi otto mesi di attuazione pratica del Mercato Comune abbiano contribuito a sollecitare la dinamica di slancio e di sviluppo dei nostri commerci propri col MEC.

Alfio Titta

IL MINISTRO DEL BO E' GIUNTO A MOSCA

Mosca, 14

Il Ministro italiano del Commercio estero, on. Dino Del Bo, è giunto questa notte a Mosca alle ore 0,45 (22,45 ora italiana). Egli è stato ricevuto allo aeroporto di Vnukovo dal Ministro del Commercio estero dell'URSS Patolicev, da alti funzionari del Governo sovietico nonché dall'Ambasciatore d'Italia Luca Pietromarchi e da funzionari della nostra Ambasciata.

Già domattina l'on. Del Bo avrà colloqui col suo collega sovietico che successivamente lo intratterrà a colazione.

Il Ministro visiterà impianti industriali nella zona di Mosca. Sabato proseguirà per Leningrado e quindi si recherà nella zona del Mar Nero per visitarvi complessi agricoli.

L'on. Del Bo rientrerà a Mosca il 24 ottobre e vi rimarrà fino al 28. Durante le sue conversazioni il Ministro del Commercio estero esaminerà i problemi dell'intercambio.

Al gruppo d.c. della Camera

Unanime approvazione per la politica estera

Roma, 14

Il gruppo parlamentare dei deputati d.c. ha approvato stasera all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il gruppo parlamentare della DC udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, on. Segni, e del Ministro degli Esteri on. Pella, sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale e sulla azione svolta dal Governo italiano per favorire il consolidamento della pace e addivenire a un disarmo controllato e bilanciato, le approva e riconferma la fiducia al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri e il suo ringraziamento e il suo plauso».

A DIECI GIORNI DAL CONGRESSO DI FIRENZE

MORO STA CERCANDO DI APPIANARE I CONFLITTI

Inventato dalle sinistre un «dialogo burrascoso» fra Segni e il segretario d.c.
Oggi dibattito di politica estera alla Camera - Pella rientrato da Bruxelles

Roma, 14

La «guerra fredda» organizzata dalle opposizioni di sinistra ai margini dell'attività precongressuale della DC continua con immutata violenza. Non servono le precisazioni e le smentite, una cronaca ben colorita anche se inesatta o addirittura infondata rende molto di più, dal punto di vista propagandistico, che la verità. Se qualcuno fosse in vena di considerazioni sul costume politico ne potrebbe trarre delle illazioni sconcertanti. Soprattutto perchè il prossimo congresso di Firenze avrà un'importanza determinante — lo andiamo sostenendo da tempo — nella vita immediata e futura del Paese ed ha quindi bisogno di svilupparsi nel massimo equilibrio. Invece le insinuazioni, le voci, le notizie allarmistiche che circolano [illegible] evidentemente [illegible] «base» e per creare confusione.

Così si è costruito un dialogo «burrascoso» fra il Presidente del Consiglio e l'on. Moro e si sono costruite, a getto continuo, delle cabale su maggioranze e minoranze, sulla vittoria sicura di questo gruppo nei riguardi di quello. Giuoco del resto estremamente facile perchè è comodo navigare nell'equivoco e soprattutto fare le proprie esperienze sulla pelle degli altri. Intanto le notizie di uno «sconcerto» tra Segni e Moro vengono definite da fonte competente del tutto ed assolutamente destituite di ogni fondamento. L'esistenza di un dissidio tra Segni e Moro a proposito dell'unità del partito appare non solo assurda ma addirittura impossibile. Si è sempre saputo che la «linea Moro» tendeva, anzitutto, ed in maniera specifica alla «riunificazione» del partito. Ovviamente la «riunificazione» dei due tronconi di «iniziativa» rappresenterebbe l'operazione di maggiore impegno perchè si tratterebbe della corrente maggioritaria che si stanno dimostrando le votazioni precongressuali) ma questa non escludeva l'opera di decantazione e di ricucitura che l'on. Moro ha iniziato subito appena giunto a Piazza del Gesù, e che intende certo continuare fino al congresso ed anche dopo.

L'«Ari» rileva che l'on. Moro sta cercando, ed in parte sembra vi sia già riuscito, di smussare molti degli angoli che finora vi sono stati tra le varie correnti della DC. L'on. Moro ritiene che allo stato attuale delle votazioni precongressuali i due maggiori schieramenti di centro («dorotei», «coltivatori diretti», «notabili») e di centro-sinistra («fanfaniani», «base», «rinnovamento») in pratica si equivalgono. Quindi, se uno dei due schieramenti dovesse prevalere si tratterebbe di una maggioranza che non potrebbe rappresentare tutto il partito.

Ecco perchè, secondo l'on. Moro, la vecchia corrente maggioritaria dovrebbe riportarsi a Firenze su di una base di unità. «D'altra parte l'ancoraggio dell'attuale Gabinetto ai voti delle «destre» (che le «sinistre» rinfacciano a Segni ad ogni piè sospinto) tutti sanno come si riduca ad un espediente polemico perchè Segni ha sempre dichiarato che la «qualificazione» del suo Gabinetto dipende non dai voti che lo sostengono ma dal programma. Questa posizione cui il Presidente del Consiglio non è venuto mai meno, è tuttora valida come la posizione che meglio risponde agli equilibri contabili del Parlamento (quale si configura in questa legislatura) ammenochè non sia possibile un ricambio «centrista» cui certo Segni, per amore di formule, non si è mai opposto. Ma un «ricambio» centrista non dipende nè da Segni nè dalla DC. E questo lo sanno tutti.

Cominciano intanto le prime dichiarazioni sugli orientamenti dei maggiori protagonisti del dialogo precongressuale. Il Ministro Bo, in un'intervista concessa ad un rotocalco romano, ha confermato la sua adesione alla politica di Fanfani «uomo al quale non solo il partito deve moltissimo ma che, tra l'altro ha svolto un'opera veramente eccezionale per fare della DC un partito moderno articolato ed al passo con gli avversari che ne insidiano lo sviluppo». Secondo il Ministro Bo, la funzione del partito non può essere conseguente a quella del Governo o viceversa. «I Governi sono espressione di particolari contingenze politiche, quindi non rappresentano mai «l'optimum»; perciò nascono e muoiono mentre il partito vive la sua vita in prospettiva, tutto proteso alla realizzazione dei suoi postulati cristiani. Ne consegue che le mie prospettive circa il prossimo congresso, debbono venire formulate nel senso che a Firenze il partito chiarifichi le sue posizioni, e, nella concordia, riprenda energicamente il suo cammino».

Anche altri due «fanfaniani», gli on. Forlani e Malfatti hanno scritto articoli sul periodico «Periferia» dove hanno chiarito i rispettivi punti di vista. Malfatti rileva esplicitamente che «essere attori della politica di centro-sinistra significa impedire la vittoria della destra interna, significa impedire la vittoria della destra esterna, come del resto va dicendo nei suoi discorsi il segretario politico on. Moro». Malfatti ritiene che la forza di «centro-sinistra» sia moderatrice ed equilibratrice, quindi garanzia di forza e di unità. «Questa forza però non deve ridursi ad una zattera sulla quale salgono tutti coloro che si sono stancati di bagnarsi. Essere una forza equilibratrice comporta la responsabilità di essere una forza politica, non un gruppo di potere. Altrimenti avremmo instaurato il feudalesimo a casa nostra». Forlani, dal canto suo, ha scritto che «il comunismo teme una democrazia che marci verso sinistra, teme cioè il processo di conciliazione degli interessi popolari con quelli della libertà, teme, in sostanza, una DC antifascista e popolare».

Di particolare importanza, nello schieramento precongressuale, è il gruppo dei «coltivatori diretti». Questo gruppo, infatti, rappresenta in seno alla DC, le esigenze e le aspirazioni della parte più consistente del suo elettorato, ossia di quelle masse rurali cattoliche dove la DC maggiormente attinge i suoi voti. «Questa posizione quantitativa, si sottolinea negli ambienti qualificati dei coltivatori diretti, assume uno specifico valore qualitativo non solo per la sua stretta aderenza alle direttive «unitarie» ancor oggi ribadite dalla massima organizzazione dei cattolici italiani, ma anche perchè esprime, sul piano del programma democristiano, la permanente fedeltà alle tradizioni costruttive del centrismo. Un centrismo peraltro che, direttamente richiamandosi agli insegnamenti ed alle esperienze di Sturzo e di De Gasperi, è concepito non già come mediazione immobilistica tra conservazione e progresso, bensì come molla di continua propulsione verso un ardito, anche se graduale avanzamento economico-sociale di tutta la comunità italiana.

Per domani è confermato alla Camera il dibattito sulla politica estera. Mentre il gruppo dc ha tenuto una seconda riunione notturna per predisporre il piano degli interventi, i socialcomunisti hanno presentato una mozione ed un'interpellanza per accusare il Governo di aver osteggiato la «distensione» e di avere perduto delle ottime occasioni per consolidare la pace. I missini, invece, in una mozione contraria a quella delle «sinistre» invitano il Governo «a proseguire nella linea di politica estera annunciata alla Camera all'atto della costituzione del monocolore Segni e fin qui seguita».

Infine, da fonti «dorotee» riportiamo gli ultimi conteggi sui risultati dei 59 congressi provinciali svoltisi fino ad oggi. I dati risultano controllati e particolarmente attendibili. Eccoli: 1) Iniziativa democratica «dorotei», «coltivatori diretti», amici dell'on. Moro: 183 (con 431 mila 900 voti); 2) Fanfaniani: 121 (con 262.600); 3) Primavera: 49 (con 114.900); 4) Scelbiani: 24 (con 50.600); 5) Rinnovamento: 19 (con 41.500); 6) Base: 36 (con 87.200); 7) Incerti: 3 (con 5.200). Nel computo dei «fanfaniani» sono stati inclusi i delegati della lista Maxia a Cagliari, i sindacalisti di Modena ed i delegati «sindacalisti» e di «base» che si sono presentati in liste comuni con i «fanfaniani».

Il Ministro degli Affari esteri, on. Pella che ha presieduto a Bruxelles la riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea, è rientrato a Roma con un apparecchio di linea in arrivo all'aeroporto di Ciampino alle 19.30.

La situazione

La rapidità con la quale Macmillan ha effettuato il rimpasto, ad appena una settimana dallo svolgimento delle elezioni, e il mantenimento al suo posto del Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, sono una nuova prova di quanto il Premier britannico ritiene urgente accelerare le trattative per la preparazione della conferenza al vertice.

Le consultazioni tra gli occidentali hanno assunto in queste ultime ore un ritmo più dinamico, ma l'atteggiamento complessivo dell'Occidente è tuttavia vario di sfumature, che vanno dall'impazienza di Macmillan alla forse eccessiva prudenza di Parigi e di Bonn che vorrebbero arrivare al vertice dopo averne fissato l'ordine del giorno dei lavori attraverso riunioni dei Ministri degli Esteri e la consultazione tra i responsabili della politica occidentale. Anche gli Stati Uniti sarebbero più vicini alla posizione franco-tedesca che a quella inglese per ciò che si riferisce alla preparazione del vertice che potrebbe, secondo fonti statunitensi, tenersi entro dicembre, preceduta da una riunione preliminare a Washington tra Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer. L'azione di Macmillan è rivolta anche all'appianamento delle divergenze tra gli occidentali, e in questo quadro vanno visti il probabile viaggio di Adenauer a Londra e la visita che Selwyn Lloyd si accingerebbe a compiere a Parigi.

Sul problema del disarmo, che avrà una importanza primaria nelle discussioni della conferenza alla sommità, si è avuta un'importante presa di posizione americana. Cabot Lodge, parlando all'Onu, ha invitato i russi ad elaborare un dettagliato piano di controllo prima dell'inizio delle trattative di Ginevra sul disarmo se vogliono che il piano Kruscev possa essere preso seriamente in considerazione. Nello stesso tempo ha proposto che le Nazioni Unite studino la creazione di un contingente di forze di polizia internazionali e nazionali per preservare la pace nel caso di disarmo totale. Dalle parole di Lodge appare chiaro che Washington non ha obiezioni da fare al principio del disarmo totale purchè vi sia anche un controllo totale che ne impedisca le violazioni.

L'annuncio del cambiamento dell'Ambasciatore russo a Pechino effettuato quattro giorni dopo il ritorno di Kruscev a Mosca da Pechino, è stato accolto come un segno dei nuovi rapporti tra l'URSS e la Cina comunista, e si ricollega al cauto ma sensibile mutamento di rotta della politica cinese nei riguardi della distensione.

A Montecitorio si inizia il dibattito sulla politica estera che non dovrebbe riservare sorprese per il Governo, che conta su una larga maggioranza.

(Radiofoto al «Piccolo»)
Alle Nazioni Unite: il delegato italiano Ambasciatore Egidio Ortona, conversa con alcuni delegati durante una pausa delle votazioni per il ballottaggio fra la Polonia e la Turchia per l'elezione di un nuovo membro che dovrà far parte del Consiglio di sicurezza

L'ALTO ADIGE: DA PARIGI A NEW YORK

Come Vienna ha creato una «questione» inesistente

E' ormai evidente che il Governo austriaco persegue sia pure a lunga scadenza il fine della riannessione

Dopo quanto siamo andati a mano a mano esponendo, si può affermare con sicurezza che non esiste obiettivamente — al di fuori cioè di quella artatamente creata — una «questione» dell'Alto Adige, che debba essere considerata e risolta sia in sede internazionale sia in sede interna. Esistono, come in qualsiasi altra parte del mondo e dell'Italia, singoli problemi di vario ordine che per l'Alto Adige hanno caratteri particolari dovuti essenzialmente a tre fattori: l'esistenza della minoranza di lingua tedesca e i connessi problemi politici, psicologici e amministrativi della convivenza e della collaborazione col gruppo linguistico italiano; il funzionamento dell'autonomia provinciale e di quella regionale nel nesso statale; gli addentellati internazionali (ossia nei rapporti fra Italia e Austria) in dipendenza dell'Accordo di Parigi.

Tutti problemi di perfezionamento e di integrazione normativa, di assestamento in un ordine che deve essere il più possibile predeterminato, per i quali è assurda l'insorgenza di una «questione», così come oggi ci troviamo a doverla affrontare, così come è stata prospettata dal memorandum *austriaco e infine denunciata all'ONU.*

Ma, è lecito domandarsi, come e perchè si è giunti alla situazione attuale?

Per dare una risposta a questa domanda accenniamo innanzi tutto agli errori commessi dall'Italia, i quali possono sintetizzarsi nell'aver lasciato esaurirsi l'impulso di De Gasperi, che di Alto Adige se ne intendeva e operava in conseguenza non perdendolo mai di vista; nel non aver compreso quanto si andava preparando e nell'adagiarsi in un quieto stare a guardare, senza agire neppure laddove si trattava di completare l'assestamento normativo della autonomia o di adeguare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni alle speciali esigenze altoatesine; nel non aver più avuto un programma preciso e l'energia necessaria per attuarlo, in una continua oscillazione fra inadempimenti causati più da inerzia che da cattiva volontà, e concessioni troppo larghe o affatto non dovute; nell'aver quindi corrotto la rettilinea interpretazione ed applicazione dell'Accordo e perfino dello Statuto, per cui oggi neppure i più esperti saprebbero dire con certezza, ad esempio, se il Governo ritenga costituzionale la discriminazione normativa a danno del gruppo linguistico italiano; nel non aver reagito adeguatamente e tempestivamente alle provocazioni e alle insolenze provenienti dall'Austria e dalla S.V.P.; e, infine, nell'aver ritenuto che tutto si sarebbe accomodato da sè, anche perchè in fondo il maggior partito italiano è fratello ideale della S.V.P. e del partito popolare austriaco, dimenticando che i nostri specifici avversari, in genere, sono prima tedeschi e poi (eventualmente) cattolici.

Lasciamo nella penna, anche per brevità, particolari poco edificanti e alquanto meschini di cucina partitica locale: abbiamo detto abbastanza per far capire come gli errori italiani hanno consentito all'altrui malafede di agire liberamente e alle altrui manovre di svilupparsi indisturbate.

Ma, per andare in fondo alla «questione», occorre indubbiamente ricercarne i fattori in quegli ambienti tirolesi e altoatesini che mai hanno accettato in cuor loro l'Accordo di Parigi, con le conseguenti rinunzie, che lo hanno subito come un minor male *contingente in attesa di poter conseguire il* maggior bene*, e che, avendo pregustato la riannessione dell'Alto Adige all'Austria al tempo dell'occupazione nazista nel 1943-45, ancora la perseguono.*

La relativa azione, strettamente coordinata fra Innsbruck e Bolzano, e anche Vienna dal 1956 in poi, è imperniata sui seguenti capisaldi:

a) alimentare nella popolazione altoatesina di lingua tedesca sentimenti antitaliani con ogni mezzo, dai ricordi storici alla contrapposizione dei costumi, allo sviamento dalla conoscenza delle verità che possano far apparire l'Italia in buona luce;

b) mantenere rigidamente segregato il gruppo tedesco da quello italiano nella vita politica e sociale e per quanto possibile anche in quella economica (si fa perfino, Gschnitzer in testa, la propaganda contro i matrimoni «misti»), salvaguardando nel contempo e magari ampliando i frutti della tedeschizzazione operata nel passato nei confronti dei ladini e anche di importanti nuclei italiani;

c) negare ogni concessione fatta dall'Italia e, quando proprio l'evidenza dei fatti non lo consente, sostenere che le concessioni sono insufficienti o che l'Italia vi era strettamente obbligata e quindi ciò non impedisce di riguardarla come nemica;

d) dopo aver ottenuto nel 1946 l'Accordo di Parigi e dopo che l'Italia vi ha dato esecuzione, proclamare che quell'applicazione o non è avvenuta affatto o non è sufficiente, accampando sempre nuove pretese e minacciando la richiesta della autodecisione se esse non verranno soddisfatte;

e) infine non si esita a proclamare esplicitamente che lo Accordo di Parigi deve essere riveduto e migliorato, *anche con l'aggiunta di più efficaci garanzie internazionali: questa dichiarazione è contenuta in tutte lettere in un memoriale indirizzato dalla S.V.P. al Presidente del Consiglio dei Ministri nel 1954 e rimasto senza reazioni.*

Questa tattica è stata fortemente potenziata con l'apporto del Governo austriaco negli ultemi tre anni e cioè dopo la ascesa del prof. Gschnitzer, capo dello sciovinismo tirolese, alla carica di Sottosegretario di Stato agli Esteri «per il Südtirol». Ultimamente un giornale «popolare» di Innsbruck ha accennato alle pressioni tirolesi del 1956 per spingere anche Vienna contro l'Italia, approfittando della situazione parlamentare determinatasi a seguito delle elezioni politiche del 13 maggio di quell'anno: «Con il discorso di Kreisky all'ONU si è coronato un lungo lavoro di preparazione. E' dovuto ad una situazione politica interna il fatto che un socialista abbia potuto tenere tale discorso. Fino a poco tempo fa solo il partito popolare, e quello tirolese in particolare, ha dovuto sopportare tutta la lotta per il Tirolo meridionale. Ricorderemo che agli esponenti tirolesi è riuscito con molta fatica nel 1956 di far creare un Sottosegretariato per il Tirolo meridionale, assunto poi dal dott. Gschnitzer».

L'ascesa del prof. Gschnitzer al Governo rimase senza adeguate reazioni da parte dell'Italia; eppure si trattava di una palese violazione dell'impegno austriaco di riconoscere che lo Accordo di Parigi è fondato sull'appartenenza dell'Alto Adige all'Italia e di evitare, sconfessare e per quanto possibile impedire atteggiamenti contrari a quel riconoscimento e contrari alla lealtà verso lo Stato italiano: appena salito al Governo lo Gschnitzer intensificò la sua propaganda e non esitò a reclamare pubblicamente l'autodecisione. Quest'anno è perfino venuto in Alto Adige a tenere un discorso sobillatore della popolazione di lingua tedesca: alla faccia nostra, che ce lo siamo meritato per la fiacchezza dei nostri governanti.

Tutta questa agitazione è stata possibile anche in seguito al graduale cambiamento di uomini nelle sfere dirigenti della S.V.P. Mentre questa al tempo dell'Accordo di Parigi e negli anni immediatamente seguenti era capeggiata da altoatesini che avevano rifiutato di optare per la Germania nazista, negli anni successivi, con la revisione delle opzioni, lo stato maggiore del partito è passato in mano di coloro che avevano optato per la Germania e ai quali l'Italia ha riconcesso la sua cittadinanza, magari applicando la legge del 1912 se erano stati esclusi in un primo tempo per le cariche ricoperte o per le azioni persecutorie compiute contro gl'italiani. Ciò spiega molte cose, anzi si può dire che spiega tutto.

D'altra parte l'azione svolta e la propaganda inscenata contro l'Italia dimostrano il loro carattere artificioso, se si tiene presente che fra i capi attuali della S.V.P. più accesamente antitaliani ben pochi sono autenticamente altoatesini di lingua tedesca, ossia veramente appartenenti alla minoranza che secondo loro è oppressa dall'Italia. Citiamo alcuni esempi: il presidente del partito è figlio di un italiano; *uno dei vicepresidenti* è nato in Austria ed è di origine prussiana; *il segretario generale* è boemo; *il presidente della Giunta provinciale di Bolzano* è un ladino tedeschizzato *della Val Badia; il Sindaco del principale Comune di maggioranza tedesca* è un tedeschizzato, nato nel Trentino da padre ladino e madre italiana.

In conclusione ci troviamo di fronte ad un'azione preordinata a freddo, alla quale l'applicazione dell'Accordo di Parigi serve soltanto come pretesto e schermo (e che comunque si serve dell'applicazione in funzione rigidamente antitaliana), ma il cui fine ultimo in verità è quello di creare o conservare o migliorare le condizioni più favorevoli affinchè — quando e nei modi che potranno rendersi possibili — l'Alto Adige venga riannesso all'Austria.

Contro quest'azione è naturale, è giusto, è necessario che l'Italia si difenda come farebbe qualunque altro Paese, con ogni mezzo e con la massima energia: le parole pronunciate a New York dal Ministro Pella, in risposta alla denuncia austriaca, fanno sperare che quest'energia sia stata ritrovata: meglio tardi che mai.

Quanto alla popolazione altoatesina di lingua tedesca che noi non consideriamo irrimediabilmente nemica dell'Italia, ma soltanto sobillata, trascinata e molte volte perfino ricattata, nei singoli individui e nelle singole famiglie, perchè si mostri antitaliana, ricordiamo che alla propaganda sulla oppressione *o addirittura sul* genocidio, *che sarebbero perpetrati dall'Italia, si possono contrapporre le seguenti parole scritte dal dott. Gruber, allora Ministro degli Esteri e negoziatore austriaco dell'Accordo, nel suo libro «Zwischen Befreiung und Freiheit» (Vienna, 1953):*

«Si deve riconoscere che oggi non v'è in Europa una minoranza di lingua tedesca che abbia una posizione così favorevole come quella dei sudtirolesi».

Renato Cajoli

I precedenti articoli di questa serie, che si conclude con l'articolo odierno, sono comparsi nel «Piccolo» del 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13 e 14 corrente.

OPERATO L'ATTESO RIMPASTO NEL GOVERNO BRITANNICO

Lloyd, Butler e Amory sono rimasti ai loro posti

Dieci Ministri dimessi o trasferiti - Lennox Boyd lascia il «Colonial Office» - Soppresso il Ministero dei rifornimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Macmillan ha provveduto al rimpasto del Governo. Dei 19 Ministri componenti il Gabinetto, solo 9 rimarranno ai loro posti. Tra di essi, come nelle previsioni, l' «Home Secretary» Butler, il «Foreign Secretary» Selwyn Lloyd ed il Cancelliere dello Scacchiere Heathcoat Amory. Un Ministero è stato soppresso ed è stato creato uno nuovo. Ian Norman Macleod, già Ministro del Lavoro, e considerato uno degli artefici della vittoria dei conservatori, assume la responsabilità del «Colonial Office» il cui titolare, Lennox Boyd, assai criticato per gli errori recenti della politica britannica in Africa, ha rassegnato le dimisisoni per ragioni di famiglia.

Il Ministero per la Scienza, di cui i conservatori avevano parlato molto durante la campagna elettorale, non si farà. Ma Lord Hailsham, che lascia la carica di Lord del Sigillo privato, avrà l'incarico specifico di promuovere il progresso scientifico e tecnologico in Granbretagna.

Rientreranno nelle sue competenze l'attività e l'autorità dell'energia atomica e tutti i Dipartimenti per le ricerche scientifiche, industriali e mediche e dell'agricoltura. Lord Hailsham eserciterà anche la supervisione sulle ricerche spaziali. Nello stesso tempo, Hailsham, che è un altro dei maggiori «leader» a cui spetta il merito del successo dei «tories» lascia la presidenza del partito, che è assunta da Butler.

Richard Austin Butler, ancora più che in passato, come capo della macchina del partito, e conservando la carica di «leader» della Camera dei Comuni — cui spetta di organizzare, d'accordo con l'opposizione, il lavoro parlamentare — appare come l'uomo che, dopo Macmillan, concentra nelle sue mani i maggiori poteri.

Il nuovo Ministero è quello dell'Aviazione. Macmillan ha deciso di affidarlo ad uno dei suoi collaboratori più ambiziosi e attici, Duncan Sandys, attuale Ministro della Difesa. Il Ministero dell'Aviazione si occuperà dell'aviazione civile e della produzione aeronautica militare, compresa la produzione di missili, radar e apparecchiature elettroniche. Si tratta di un campo di attività molto vasto, ma secondo alcuni, la nomina rappresenta per Duncan Sandys una battuta di arresto.

Il Ministero soppresso è quello dei rifornimenti. Il nuovo Ministro della Difesa sarà Harold Watkinson, che era ai Trasporti. Watkinson non è una personalità dinamica come Sandys e la nomina, si dice, andrà incontro ai desideri dei capi militari, che si erano trovati a disagio per le molte iniziative del suo predecessore. Il «Paymaster general» Reginald Maudling, il più giovane membro del Governo — ha appena 42 anni — che era incaricato di stabilire i legami economici tra Granbretagna e i sei paesi del Mercato comune, con la progettata «zona di libero scambio» diventa presidente del «Board of Trade», Ministro del Commercio, e dovrebbe come tale, continuare l'impresa finora sfortunata.

Il titolare del «Board of Trade», Davied Eccles, conosciuto dal grosso pubblico soprattutto per le sue dichiarazioni inattese e sgradite alla stampa popolare — come quella che fece in Germania alla Fiera di Hannover, quando vantò le origini tedesche della Famiglia reale britannica — è trasferito al Ministero dell'Educazione. Eccles è uomo di molto temperamento e potrebbe fare bene in un campo che l'opposizione giudica sia stato trascurato negli anni scorsi. Il posto di Ministro del Lavoro è preso da Edward Heath, già «Chief tory whip» ai Comuni, una sorta di presidente del gruppo parlamentare, incaricato soprattutto di mantenere la disciplina tra i deputati; rilevò ottime qualità in varie occasioni, e in particolare durante la crisi causata dalla fallita spedizione di Suez, quando il partito conservatore sembrò sul punto di andare in pezzi.

Le prime interpretazioni del rimpasto indicano che Macmillan ha rafforzato la posizione di quegli uomini che gli sono stati più vicini nella crisi del partito e nell'opera di Governo. Gli elementi più liberali dei conservatori avranno maggiore influenza: la grande affermazione elettorale non restituirà — come si temeva — alcuna autorità alla destra del partito. Sebbene l'età media dei Ministri sia scesa appena da 54 anni e sei mesi a 53 e sette mesi, il rimpasto significa anche che si è voluto fare largo ai posti di maggiore responsabilità a elementi più giovani.

Lo ha notato nella sua lettera di dimissioni Geoffgey Lloyd, Ministro dell'Educazione. La sua è sembrata un'osservazione un po' strana, perchè Eccles, che ha preso il suo posto, ha 55 anni, cioè due meno di lui. Ma Macleod, chiamato alle gravi responsabilità della politica coloniale, ha soltanto 45 anni, nove di meno del suo predecessore, Lennox Boyd.

Ferruccio Troiani

VITTIMA DI UNA VENDETTA A DUE MESI DAL TRAGICO FATTO DI BRACCIANO?

È MORTO IL FRATELLO DI ALBA SBRIGHI TROVATO VICINO AI BINARI COL CRANIO FRACASSATO

Sembra esclusa l'ipotesi di una disgrazia mentre non appare giustificata quella di un suicidio - Il giovane è spirato senza riprendere conoscenza - Oggi sarà effettuata l'autopsia della salma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Non sono ancora trascorsi due mesi dalla tragica sera in cui Alba Sbrighi, aggredita da cinque giovinastri che volevano usarle violenza, uccise uno degli assalitori in un disperato tentativo di difesa, che nello stesso luogo, a pochi passi dal punto del selvaggio assalto, un fratello di Alba ha lasciato la vita, stamane.

La ridente Bracciano è di nuovo a rumore. Le disgraziate vicende della famiglia Sbrighi suscitano una eco pietosa fra la gente della cittadina lacustre e favoriscono il diffondersi di voci su voci, naturalmente. Il fatto stesso che Umberto Sbrighi sia stato trovato morente lungo la strada ferrata, riverso con il capo orrendamente ferito a pochi centimetri dai binari, nel luogo in cui sua sorella subì l'aggressione della sera del 23 agosto, ha fatto serpeggiare l'ipotesi che si si possa trovare di fronte a una brutale vendetta. Di chi, non lo si dice.

Si parla di vendetta, sussurrando, a Bracciano, da questa mattina. Si legano inevitabilmente i due fatti di sangue. E tuttavia nessuno può affermare finora cosa sia accaduto lungo il viottolo della ferrovia, a tre o quattrocento metri al massimo dalla casetta degli Sbrighi, in mezzo ai campi. Umberto è morto senza riprendere conoscenza. Neanche una sillaba è uscita dalle sue labbra esangui dal momento che stamane è stato rinvenuto, fin quando è spirato pochi minuti prima delle 18. Ha portato con sè nella tomba il segreto della sua morte.

Un delitto? Una disgrazia? Il caso si presenta avvolto nel mistero. E i carabinieri che hanno assunto il carico delle indagini non si pronunciano ancora, nè avanzano ipotesi le quali potrebbero apparire azzardate nella mancanza di elementi concreti di fatto che avvalorino questa o quella teoria.

Il vecchio Vincenzo, che fu già così duramente provato dalla sorte toccata a sua figlia, non sa rendersi conto di questa nuova sciagura. Esclude tuttavia che possa trattarsi di una vendetta. Dello stesso parere si è detto il fratello Daniele.

A Bracciano, nelle prime ore del pomeriggio, quando ormai le indagini erano in pieno sviluppo e il poveretto era ormai [illegible], è giunto il colonnello Scordino. Ai numerosi cronisti che lo attorniavano e volevano sapere il suo parere egli ha risposto: [illegible] molto difficile [illegible] stato attuale [illegible] i tratti di una [illegible]. Una dichiarazione [illegible] lascia intravvedere come le indagini non abbiano ancora risultati [illegible]. Tuttavia gli investigatori, a quanto sembra, si muovono nella direzione [illegible], della vendetta. [illegible] posizione [illegible] è stato [illegible] avvalorare [illegible]. Infatti, [illegible] quella che [illegible] la sua [illegible] poichè, [illegible] dalla [illegible] giaceva [illegible] dirigesse [illegible] circostanza, appunto, che fa pensare alla possibilità che il giovane sia caduto (o sia stato fatto cadere) mentre si girava indietro per rispondere a un richiamo, o mentre tentava di sottrarsi a un assalto tentando di raggiungere di nuovo la casa di dove era uscito. Una circostanza indubbiamente oscura è rappresentata dal particolare che lo Sbrighi non aveva indosso la giacca che invece stava accuratamente ripiegata accanto al corpo.

Umberto Sbrighi aveva 29 anni, lavorava da calzolaio in paese e proprio questa mattina avrebbe dovuto inaugurare un proprio negozietto e si preparava a offrire agli amici un piccolo rinfresco per festeggiare l'avvenimento.

E' uscito per tempo, dunque, con l'intento di dare gli ultimi tocchi alla bottega, prima di aprirla definitivamente al pubblico. Cosa è accaduto appena egli si è allontanato da casa quando aveva appena percorso trecento metri di strada? Potrebbe essere stato assalito da gente che lo aspettava in una grotta vicina (quella dove sembra gli aggressori di Alba intendevano trascinare la ragazza la sera del 23 agosto), ferito mortalmente (si parla di una larga ferita di taglio al parietale destro) e poi trascinato lungo i binari della ferrovia, e abbandonato al suo tragico destino.

Potrebbe essere stato investito da un treno mentre si accingeva ad attraversare i binari (egli era claudicante e forse ha inciampato in un ciottolo nell'affrettarsi ad attraversare proprio mentre stava sopraggiungendo il treno): sarebbe quindi rimasto lì, sbattuto poco lontano dal convoglio.

Ma gli amici di Umberto escludono la disgrazia, anche se dicono che il giovane non aveva nemici in paese ed era buon amico ancora perfino dei fratelli di Benedetto Argenti, il ragazzo che Alba uccise per difendersi. In verità Umberto Sbrighi doveva essere lontano dai binari, camminando. Le rotaie si snodano su un piano rialzato di quasi quaranta centimetri e sulla sinistra scorre un comodo viottolo pedonale. Il giovane fratello di Alba, per abitudine di anni, non si distaccava mai dal viottolo dove si sentiva più al sicuro. E se anche avesse voluto attraversare i binari in quel punto (cosa che non faceva mai) avrebbe potuto vedere senza alcuna difficoltà un treno che fosse sopraggiunto poichè la strada ferrata corre in dirittura per molte centinaia di metri fino alla stazione di Bracciano. Del resto Umberto conosceva bene le ore di transito dei treni, e quindi doveva sapere d'essere in pericolo se avesse tentato di attraversare i binari attorno alle 6,48, ora in cui un treno diretto a Roma sarebbe giunto alla stazione di Bracciano. Avrebbe potuto farlo soltanto se tramortito, inebetito per un'agressione, avesse tentato di porsi in salvo al di là della strada ferrata nella speranza forse di trovare qualcuno che lo soccorresse.

A scorgere per primo il ferito è stato proprio il conduttore del treno delle 6,28, il signor Giuseppe Mariani. «Ho visto quel corpo riverso accanto ai binari ed ho frenato. Ero troppo sotto, però, ed il convoglio si è arrestato quando la locomotiva e tre carrozze erano già passate. Non me ne sono preoccupato gran che, dal momento che il corpo giaceva parallelamente ai binari, sull'esterno, e sono convinto che al più poteva appena essere sfiorato». Dunque le dichiarazioni del macchinista portano ad escludere un investimento, cioè la disgrazia. E' chiaro d'altra parte che se il convoglio avesse urtato lo Sbrighi, o lo avrebbe maciullato o lo avrebbe gettato lontano, giù dal rialzo. E invece Umberto Sbrighi giaceva a pochi centimetri dalle rotaie, parallelamente a queste. Aveva il cranio spaccato ed ecchimosi sul viso e sulle braccia. Il sangue colava giù lungo la breve scarpata. La giacca stava, ben piegata, accanto a lui.

Il macchinista Mariani e alcuni passeggeri sono scesi, hanno sollevato il ferito, lo hanno adagiato in uno scompartimento, e lentamente il convoglio ha ripreso la marcia verso la vicina stazione dove il Mariani consegnava il corpo alla polizia.

Il macchinista è stato interrogato a lungo dai carabinieri. Si voleva appurare se esistesse una responsabilità da parte sua, se la tesi dell'investimento fosse sostenibile e fino a che punto. Ma Giuseppe Mariani ha detto e ripetuto di essere perfettamente sicuro che il convoglio da lui guidato non ha investito lo Sbrighi, il quale già si trovava a terra al passaggio del treno. Certo di quanto asserisce, egli ha chiesto che tutte le vetture fossero sottoposte ad una accurata ispezione (che ha avuto luogo nel pomeriggio e della quale si ignorano i risultati).

Il ferito trasportato all'ospedale di Bracciano è stato immediatamente sottoposto ad un delicato intervento chirurgico protrattosi per due ore e mezzo. Oltre alla ferita di cui abbiamo parlato già, i medici gli avevano riscontrato due fratture alla base del cranio. Operata la trapanazione del cranio con conseguente decompressione nel tentativo di evitare complicazioni, Umberto Sbrighi veniva riaccompagnato in corsia senza che mai avesse ripreso conoscenza.

Suo padre, accorso dai campi, appena lo avevano avvertito della disgrazia, è rimasto seduto accanto al giovane, in silenziosa attesa, assieme all'altro fratello Daniele. Lo hanno assistito fino all'ultimo, nella speranza, attaccata a un filo che riaprisse gli occhi, che desse un segno di vita. Anche il colonnello Scordino era lì, in fondo alla corsia, con altri due ufficiali. Sperava di poter procedere ad un breve interrogatorio, di poter raccogliere una qualche dichiarazione che facesse un po' di luce sul misterioso episodio.

Invece Umberto Sbrighi è spirato senza riprendere i sensi, pare per una sopraggiunta emorragia [illegible]. Alba e la madre non avevano avuto la forza di recarsi in ospedale. [illegible] Alba è una ragazza distrutta. [illegible] Una [illegible] gettata [illegible] di [illegible]. Non riesce a spiegarsi come possa essere caduto. [illegible] troppo [illegible] per restar vittima di un incidente e tuttavia non vuol pensare [illegible] che possa essersi [illegible]: «E' una persona buona e affettuosa — dice [illegible] — e non aveva nemici. Perchè, e chi, avrebbe dovuto vendicarsi con lui?». Se avesse nemici è quanto vanno cercando gli investigatori, i quali lavorano in un riserbo tale che porta a pensare alla possibilità d'un delitto che si fosse voluto mascherare da disgrazia.

L'aggressione, se di aggressione si deve parlare, potrebbe essere stata compiuta da gente che Umberto conosceva bene, e forse considerava amica. [illegible] moni i quali avrebbero visto il giovanotto scrivere nervosamente un biglietto proprio nel luogo ove poi è stato trovato esanime. E' stato trovato questo biglietto? «Lo stiamo cercando», ha risposto l'ufficiale. Ma c'è da chiedersi, se veramente lo ha scritto nel luogo stesso ove si sarebbe ucciso, quale difficoltà dovrebbe esserci nel ritrovarlo.

Nel corso della notte e domani proseguiranno gli interrogatori di numerose persone che possono avere qualche relazione con [illegible]. I carabinieri danno moltissima importanza alle risultanze dell'autopsia.

P. M.

Due bimbi dilaniati da una bomba a mano

Belluno, 14

Una bomba a mano rinvenuta sul greto del Piave ha ucciso due ragazzi che stavano divertendosi a lanciare ciottoli nelle acque. [illegible] si è verificata a Soccher, una piccola frazione di Ponte delle Alpi (Belluno) e vittime ne sono rimasti i piccoli [illegible] di 13 anni e [illegible] di 15. [illegible] si erano recati a giocare in [illegible] del fiume e si divertivano a lanciare i sassi quando se ne [illegible] di colore scuro: purtroppo si trattava di una bomba a mano.

Con l'incoscienza propria dell'età [illegible]

LA NONA UDIENZA DEL PROCESSO DELLE «TUTE BLU»

Non hanno giovato a Cesaroni i sei testi citati in sua difesa

Rievocate le rapine contro l'orefice Costante Poletti e il Banco di Roma - Ammonito un testimonio che assistette a un colloquio tra i banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

L'alibi di Enrico Cesaroni, il presunto «cervello» della banda di via Osoppo, sta sgretolandosi. I sei testimoni supplementari, citati in difesa di Enrico Cesaroni, anzichè giovare all'imputato, hanno probabilmente fornito alla tesi dell'accusa l'argomento più valido per dimostrare la sua colpevolezza: questa la paradossale conclusione degli interrogatori avvenuti ieri durante l'udienza pomeridiana del processo ai banditi in «tuta blu». Al termine delle sei deposizioni i giudici hanno preso atto che la mattina del 27 febbraio, fra le 9 e le 10, Enrico Cesaroni è stato visto in quattro posti diversi della città. Quattro fugaci apparizioni che hanno tutte una sola spiegazione: quella mattina Enrico Cesaroni stava cercando di fabbricarsi frettolosamente un alibi. Enrico Cesaroni, dunque, fra le 9 e le 10 è stato visto da sei persone tutte di sua conoscenza. Quattro non hanno saputo precisare l'ora con esattezza ma sono però andate molto vicino al momento della rapina.

Primo teste è Natale Freddi, venditore ambulante, che la mattina del 27 febbraio 1958 notò in via dei Garofani nella zona di Giambellino, una «Giulietta» color verde chiaro ed un furgone «1100» procedere di conserva a modesta andatura. Il teste conferma le dichiarazioni rese allora alla polizia e precisa che sospetti sorsero in lui nello scorgere alcune persone cambiarsi d'abito all'interno del furgone. Interrogato sull'ora, indica le 8-8.30. A suo avviso si trattava proprio delle macchine dei banditi, i quali stavano appunto infilandosi le tute.

Il Presidente chiama, quindi, l'ultimo dei testi a discarico del Cesaroni, Bruno Curti. Questi fa dichiarazioni molto precise: ha incontrato il mattino della rapina il Cesaroni in compagnia di un'altra persona, che risulta essere il meccanico Festari, in un bar tabaccheria di via Giambellano.

Il teste viene licenziato e l'udienza entra nel vivo. E' chiamato infatti al pretorio Costante Poletti, l'orefice che il mattino del 25 giugno 1957 venne rapinato da De Maria, Gesmundo, Magro e da altra persona (indicata prima nel Perego, poi scagionato) in via Giulio Romano. Viene precisato, innanzitutto, il valore della refurtiva: 9.287.000 lire. L'orefice precisa che, essendo assicurato contro il furto e la rapina per l'importo di 5.000.000, è stato risarcito solo di tale somma dalla compagnia assicuratrice. Il Presidente lo prega, quindi, di narrare come si svolsero i fatti.

TESTE: *«Uscivo come tutte le mattine verso le 9 dal mio ufficio in via Giulio Romano 25 per fare il giro dei clienti».*

PRESIDENTE: *«Questo giro, lei, lo compiva solo?».*

TESTE: *«No, mi accompagnava il mio autista, un ex carabiniere, persona molto fidata. Si chiamava Pastorelli; ma non è più al mio servizio da oltre un anno».*

PRESIDENTE: *«Lei andava armato? Il suo autista, portava armi?».*

TESTE: *«No, nessuno di noi era armato. La mattina del 25 giugno 1957 — continua il Poletti — venne con noi anche mia figlia — profittava del fatto che andavo verso Porta Venezia, per farsi accompagnare. La macchina, una Fiat 600, era posteggiata dall'altro lato della strada, sicchè per raggiungerla, dovevamo fare un certo tragitto. Il Pastorelli, che portava le due borse con i preziosi (due borse molto alte), si trovava fra me e mia figlia. Raggiunta la «600», l'autista depose a terra le borse e si apprestò ad aprire la portiera dal lato della guida. Ad un tratto sentii mia figlia gridare; «Papà, papà... le borse» Mi voltai: un'«Alfa Romeo 1900» di colore scuro stava proprio dietro di me, a circa un metro dalla mia macchina. Ci aveva affiancato e, dalla portiera anteriore che si era aperta, un uomo, senza abbandonare, il sedile, aveva afferrato una borsa. L'altra non c'era già più, perchè la stessa operazione era stata compiuta da altra persona che si trovava sul sedile posteriore della stessa auto».*

PRESIDENTE: *«Dunque le borse si trovavano a terra, non furono strappate dalle mani del Pastorelli?».*

TESTE: *«No, erano a terra, furono raccolte dai banditi che si erano appunto avvicinati alla mia vettura ed avevano approfittato della situazione proprio mentre ci apprestavamo a salire».*

Costante Poletti viene licenziato. Al pretorio è convocata sua figlia, Violetta. La donna conferma in sostanza il racconto reso dal padre.

Natale Pennelli, proprietario dell'«Alfa Romeo 1900» che servì ai banditi per consumare la rapina ai danni del Poletti, viene chiamato subito dopo. Conferma la denuncia presentata a suo tempo e fa rilevare che quando gli venne consegnata la macchina dalla polizia, dopo il suo ritrovamento, la portiera sinistra era chiusa come l'aveva lasciata e la serratura non presentava segni di forzatura.

Dante Cordavallo, che sale sul pretorio subito dopo, non aggiunge nulla a quanto dichiarò a suo tempo alla polizia.

L'ultimo teste dell'udienza antimeridiana, è Roberto Zucca, che assistette al colloquio fra Puccia, Berni e Signa allorchè nacque l'idea della rapina al gioielliere. Lo Zucca conferma che una mattina mentre conversava con il Signa in un bar, intervennero due persone, certi «Gianni» e «Giorgio». Il Gianni (Berni) offrì un orologio d'oro per 130.000 lire al Signa ma questi declinò l'offerta.

Il teste precisa poi d'aver conosciuto il Puccia ed il Berni qualche tempo prima avendogli il Puccia offerto un'auto che lui rifiutò. La deposizione odierna del teste è in contrasto con quella resa a suo tempo alla polizia ed il Presidente glielo fa rilevare. Lo Zucca precisa che la vera versione è quella di oggi e di aver incontrato, dopo la rapina di via Giulio Romano, il Signa indignato per il colpo avvenuto.

«Allo scopo di accertare se i due avevano compiuto il «bolino» — afferma Zucca — Signa e Giorgio...».

PRESIDENTE: *Da dove spunta questo Giorgio?*

TESTE: *Non so.*

Il Presidente ammonisce severamente il teste ricordandogli che deve dire tutta la verità se oggi vuole tornare a casa.

ZUCCA (sconvolto): *Sentii che il Berni, per procurarsi il silenzio del Signa e del Puccia, offrì a quest'ultimo dei quattrini. Poi mi sono allontanato.*

PRESIDENTE: *Disse qualcosa d'altro il Berni; cerchi di ricordare.*

ZUCCA: *Il Berni precisò che quanto avevano riportato i giornali sulla rapina era falso: «Non è stata una rapina — egli disse — ma un furto».*

I primi testimoni chiamati a deporre nell'udienza pomeridiana hanno messo a fuoco le drammatiche sequenze della rapina contro il Banco di Roma di piazza Wagner, compiuta nel 1957.

«Come tutte le mattine — racconta l'autista del furgone portavalori Franco Pistoni — ero partito col furgone dalla sede di piazza degli Affari alle ore 8,50. Ero con il cassiere Monteanni. Arrivammo in piazza Wagner due o tre minuti dopo le 9 e segnalai con un colpo di clackson la presenza del furgone. Apparve così sulla porta dell'Agenzia il commesso Villa che ci venne incontro: il cassiere tolse la sicurezza e poi aprì la portiera; quindi scese dal furgone. Il commesso prese la cassetta che conteneva i valori (oltre 12 milioni in contanti) e si avviò verso la porta dell'Agenzia affiancato dal cassiere».

«Proprio in quel momento, ha continuato Franco Pistoni, un uomo mascherato che impugnava un mitra si parò dinnanzi al cassiere ed al commesso.

Dopo il Piston è stato chiamato sul pretorio Gaspare Villa, il commesso del Banco di Roma che uscì incontro al furgone. Questi ha sostanzialmente confermato la deposizione del teste precedente,

Il presidente Simonetti ha poi chiamato sul pretorio l'ultimo testimonio della giornata: il commerciante Alberto Rastelli che la mattina della rapina si trovava nelle vicinanze del Banco di Roma. «Sono stato attratto dagli spari — ha dichiarato — mi sono subito reso conto di quanto stava avvenendo».

Dopo aver congedato il teste, il presidente della Corte Simonetti ha rinviato l'udienza a domani mattina alle 9.

A. S.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta irregolare. Dopo un'apertura incerta con prezzi al disotto di martedì, il mercato in seguito si rianima sotto la spinta di un discreto denaro sugli elettrici, sui finanziari-assicurativi e sulle Fiat. Le chiusure apparivano poi irregolari ma generalmente con prezzi intorno ai massimi della mattinata. Negli assicurativi, notevole lo sbalzo delle Assicuratrice (più 4600). Buoni progressi sono stati registrati dagli elettrici in generale. Calmi i minerari-metallurgici, i telefonici e gli immobiliari. Nei gas liquidi buono il comportamento delle Liquigas. Riflessivo il gruppo Finsider. Ben intonato il settore dei valori di Stato e delle Obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,30 (+0,20), 3,50% 71,60 (—); Red. 3,50% 93,55 (+0,30), 5% 100,20 (—); (—); Ric. 3,50% 85,80 (—), 5% 99,15 (+0,25); Rif. fon. 5% 96,20 (+0,15); Trieste 5% 96,10 (+0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,70 (+0,075), 1-1-'60 100,80 (+0,025), 1-1-'61 100,75 (+0,05), 1-1-'62 100,325 (+0,50), 1-1-'63 100,20 (+0,025), 1-1-'64 100,025 (—0,025), 1-1-'65 100,05 (—), 1-1-'66 100,05 (—), 1-1-'68 100,025 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 55250 (—475), Bastogi 2759 (+11), Breda 3020 (—), Finelettrica 1958 (+12), Finmare 644 (—3), Finsider 942 (—12,50), Gim 7550 (—50), Invest. 4215 (—25), Centrale 16450 (—50), Sviluppo 2700 (—31), Sifir 2751 (—27), Generali 61900 (—100), Fond. Inc. 11750 (—100), Assicuratrice 78100 (+4600), Ras 31950 (—140).

Trasporti: N. Milano 3900 (—110), Ausiliare 2240 (—), Mittel 5000 (+25), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9030 (—10), Cotoniere 526 (—19), Cantoni 20950 (+100), Val Ticino 62 (—0,75), Olcese 1425 (—1), Cucirini 12850 (—5), Stampati 3710 (—10), Cascami 6495 (—3), Fisac 404 (—3), Gavardo 4785 (—15), Lanerossi 8620 (—290), Tilane 7100 (—), Scotti 152 (—), Linificio 1110 (+35), Rossari 31300 (+1300), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5150 (+50), Pacchetti 775 (—), Viscosa 3302 (—28), Bernasconi 1250 (—), Unione Manif. 60800 (+100).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1680 (—17), Broggi-Izar 950 (—), Dalmine 2285 (—13), Ilva 632,50 (—7,50), Magona 1007 (—4), Metalli 7200 (+50), Amiata 6650 (—40), Catini 2922 (—7), Monteponi 1400 (+20), Siele 7600 (—50), Falck 6255 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 503 (—10), Fiat 2329 (—11), Nebiolo 16,80 (—15), F. Tosi 695 (—), Westingh. 1601 (+11).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2064 (+5), Cieli A 4140 (+120), Cieli B 4000 (+50), Dinamo 3860 (—39), Edison 4310 (+40), Bresciana 3870 (—), Caffaro 439,50 (—3,50), Calabrie 2150 (+30), Campania 2330 (—20), Sarda 6010 (+10), Valdarno 4170 (+15), Emiliana 3705 (—25), App. Centr. 4400 (—), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 4000 (+25), Sit 1360 (—10), Lucana 2600 (+100), Magneti 1595 (—15), E. Marelli 701 (—8), Orobia 3020 (+20), Pugliese 2038 (+15), Romana 4080 (+27), Seso 3875 (+107), Sip 2068 (+18), Sme 1831 (+18), Stet 3937 (—6), Tecnomasio 2795 (—45), Volta ord. 2868 (—), Volta pref. 3215 (—5), Teti A 4700 (—), Teti B 4690 (—10), Terni 425 (—3), Unes 1159 (+31), Vizzola 5500 (+170).

Alimentari: Certosa 3390 (—), Distillati 4925 (—), Eridania 4785 (—10), Es. Molini 2200 (—), Motta 25400 (+650), R. Zuccheri 636 (+6).

Chimici: Anic 4138 (+18), Nap. Gas 1455 (—), Erba 14060 (+10), Italgas 1815 (—9), Larderello 3490 (+30), Liquigas 1367 (+22), Ossigeno 2805 (—15), Miralanza 18750 (—150), Pibigas 360 (—8), Rumianca 2230 (—3), Saffa 4220 (—35), Solgas 1845 (+35).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (+2), Beni Stab. 4240 (+40), Bon. Ferr. 1010 (—2), Edificio 4080 (—), Imm. Roma 899,50 (—5), Sagi 2400 (—), Iniziativa 3030 (—25), Milano C. 19000 (—), Risanamento 8550 (+50), Sylos 4450 (—).

Diversi: Baroni 400 (+5), Binda 38300 (—), Burgo 18600 (+20), Cementir 3670 (—18), Cer. Pozzi 1135 (—5), Ginori 730 (—8), Ciga 6345 (—35), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4880 (—5), Italcementi 19000 (—75), Cond. Acque 790 (—15), Rinascente 446,50 (—6,50), Linoleum 3050 (+80), Pirelli S.p.A. 5653 (+53), Pirelli e C. 4381 (—17), Rejna 1245 (+5), Smeriglio 429,50 (—0,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1693 (+5).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 654,90, franco svizzero libero 142,891, sterlina 1742,85, franco francese 126,48, marco Germania Occident. 148,47, franco belga 12,42375, fiorino olandese 164,61, corona danese 90,075, corona svedese 119,925, corona norvegese 87,075, scellino austr. 24,04.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,85, sterlina 1741, franco belga 12,335, franco franc. 124,65, marco 148,38, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,155, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 651,50, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,70, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,60, dinaro taglio grosso 0,69, dinaro taglio piccolo 0,69, lira egiziana taglio piccolo 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4225-4375, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Mercato con intonazione più calma delle precedenti sedute. Diversi titoli correggono la quota con qualche perdita. Saldissime Assicuratrice che conseguono 9000 punti di guadagno mentre Generali scalano 400 unità e Ras 150. In ripresa i valori di Stato, specialmente i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Azionari: Terni 3000, Viscosa 1000, Catini 2000, Crda 900, Generali 150.

Bastogi 2740, Finmare 650, Finsider 942, Generali 61900, Assicuratrice 78000, Ras 31850, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3320, Ilva 685, Montecatini 2930, Crda 420, Meridelettrica 1830, Terni 428, Stet 3930, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1367, Beni Stabili 4200, Immobiliare 900, Pirelli it. 5600.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge specie su Piemonte, Sardegna, Sicilia e Calabria. Temperatura stazionaria. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 19; Verona 8, 16; Trieste 11, 16; Venezia 11, 18; Milano 8, 17; Torino 6, 17; Genova 14, 21; Bologna 6, 18; Firenze 3, 21; Pisa 8, 21; Ancona 11, 17; Perugia 9, 15; Pescara 7, 17; Roma 7, 21; L'Aquila 0, 13; Campobasso 6, 13; Bari 11, 17; Napoli 9, 18; Potenza 5, 11; Reggio Calabria 11, 21; Messina 14, 20; Palermo 14, 20; Catania 10, 23; Alghero 9, 23; Cagliari 11, 23.

GRANDI CONCORSI KOP lip AVA MIRA

doni a migliaia premi per milioni

Alla 15ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 30 Settembre 1959, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig.a De Bortoli Cesira - V. Cicognara - Montebelluna (Tv)

2° » L. 2.000.000 Sig. Maggion Antonio - V. Gravellona, 95-A - Vigev. (Pv)

3° » L. 1.000.000 Sig.a Mariani Lina - Via G. B. Niccolini, 21 - Milano

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig.a Vicenti Pina - Via Montello, 23-6 - Genova
Sig.a Stanghellini Ottavia - Gavorrano (Gr)
Sig.a Bugetti Maria - Via Azzurra, 2 - Bologna
Sig. Maggiolo Felice - Via C. Giordano, 4-9A - Genova
Sig.a Dioli Valeria - Via Scandiana, 12-B - Ferrara
Sig.a Frisoli Damiana - V. C. Ricotti, 14 - G. Bertone - Roma
Sig.a Bertola Rosa - V. del Corso, 23 - Civitav. Roma
Sig.a Fedullo Teresa - Via P. Giannone, 4 - Milano
Sig.a Verza Rizzato M - Quart.re M. Bergamo, 45 - Rovigo
Sig.a Ottonello Irma - P.zza dei Micone, 1-14 - Ge-Sestri
Sig.a Tavana Rosa - V. Zanardelli, 13 - Gardone V.T. (Bs)
Sig.a Bonaccioli Franco - Via V. Cagni, 5 - Reggio E.
Sig. Bolduri Luigi - Via R. Langosco, 8 - Pavia
Sig. Bertolan Antonio - V. G. Zanella, 35 - Cavazzale (Vi)
Sig.a Buffarini Era - Via Rovereto, 10 - Ancona
Sig.a Castelli Andreana - Via Casellette, 5 - Alpignano (To)
Sig.a Argerini An.tta - S. Pietro di Novella - Rapallo (Ge)
Sig.a Martignago Palmira - C.so Repubblica 143 - Latina
Sig.a Madini Rosetta - Via Roma, 26 - Magherno (Pv)
Sig.a Somigli Giulia - Villa Giulia - S. G. Portoferraio (Li)
Sig.a Tipaldi Olga - Via Stad. a Pagg. R.ne 86 is. 6 - Napoli
Sig.a Garavaglia Angela - P. S. Giorgio 16 - Cuggiono (Mi)
Sig.a Sabatini Floriana - C.so Garibaldi, 110 - Ancona
Sig.a Brambati Em. - V. G. Matt. - Locate Triulzi (Mi)
Sig.a Carioni Carolina - Vc. S. Rocco - Trescore C. (Cr)
Sig.a Termignoni Amelia - V. Manzoni, 146-B-23 - Napoli
Sig.a Baggio Renata - Viale Certosa, 41 - Milano
Sig.a Beltrami Villia - Salizzole (Vr)
Sig.a Gessati Camilla - Via Pasubio, 4 - Melzo (Mi)
Sig. Abbiati Antonio - Via Roma - Mairano (Bs)
Sig.a Tonelli Luigina - Via Ospedale, 6 - Rovato (Bs)
Sig.a Lovisone Mariangela - Via XX Settembre, 5 - Asti
Sig.a Ghioldi Maria - Via Alessandria, 15 - Prato (Fi)
Sig.a Perazzi Paola - Via V. Veneto, 40 - Busalla (Ge)
Sig.a Tavano L. - B.go di Sopra 177 - M. di Taipana (Ud)
Sig.a Calimen Ione - S. A.se 28 - Rorai di P. - Por.ne (Ud)
Sig.a Salimbeni Geltrude - Via Romanò, 5 - Lainate (Mi)

... in oggetti a scelta dei vincitori

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il CATALOGO DONI Edizione Settembre 1959 con aggiunti nuovi interessanti Doni e l'ELENCO PREMI.

I concorsi continuano

LA 16ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI GENNAIO 1960

con pavimenti e rivestimenti di

LINOLEUM

una casa bella oggi una economia domani

rivolgetevi a

Linoleum gomma di G. RIZZATO - TRIESTE Via Martiri della Libertà n. 15 — Telefono 38 793

Il sig. VENDRAME BEPPINO, via Italia, Casarsa (Udine), ha vinto la «FIAT 600» messa in palio per il mese di settembre. I vincitori dei 100 magnifici servizi da 39 pezzi in acciaio inossidabile sono stati avvertiti direttamente come da regolamento.

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

ORIANI GIORNALISTA

ECCO un quesito al quale — credo — non si riuscirà mai a dare una risposta definitiva: fu l'Oriani spinto al giornalismo dal bisogno di procurarsi un cespite di guadagno, sufficiente a tamponare le falle aperte nella economia familiare dalle manie affaristiche della sorella Enrichetta, ovvero vi fu spinto dalla speranza di poter afferrare quella fama, che gli pareva irraggiungibile attraverso i libri e il teatro?

L'Oriani stesso non ci facilita certamente il compito. Voglio cioè dire che, leggendo il suo epistolario e seguendo le tappe della sua opera pubblicistica, si è trascinati ora a questa, ora a quest'altra risposta.

Già fin dal tempo in cui era solito firmarsi *Ottone di Banzole* (non aveva ancora trenta anni), aveva dichiarato di non volersi intruppare tra i giornalisti:

— Avete ancora scritto nei giornali?, — gli chiese un giorno Quintino Sella, in casa di Marco Minghetti a Bologna.

— No — rispose fieramente — e non vi scriverò mai.

— Vi scriverete, — controbattè il coraggioso finanziere.

Ad un lontano parente, erroneamente qualificato anche dagli orianisti più seri come «cugino», fece questa confessione: «Giornalista non sono, non fui e non sarò mai. I miei articoli mi fanno rabbia, quando penso che li scrivo per la impossibilità di proseguire i miei libri».

Eppure all'Oriani non era sfuggita l'importanza che il giornale andava assumendo nella società contemporanea. Nel singolare proemio di *Quartetto*, proemio che è del 1881, egli assegna un posto ben definito nella storia della letteratura al giornalismo, non esitando a dichiarare che «la nuova lingua dovrà uscire dalla officina del giornale» e che «di già sull'incudine dell'articolo quotidiano qualche lamina viene superbamente battuta».

Un ventennio dopo, già entrato nell'arringo giornalistico, espone in maniera organica il suo pensiero intorno al giornale. «Questo capolavoro di verità e di menzogna — sono parole di *Fuochi di bivacco* — è di tutti, per tutti: come una orchestra... accoglie sonatori di ogni grado e di ogni classe; è come la ferrovia delle idee e delle passioni; è un crogiuolo che affina e un vaso che corrompe... Si diffonde, diventa un'abitudine del pubblico, il pensiero di chi non pensa, la convinzione di quanti hanno bisogno di vedersela innanzi formulata; è falange e rocca per il partito, pulpito a qualche scrittore, carro ciarlatanesco alle mascherate commerciali, strada che conduce a tutte le mete, una selva che ha i pericoli di tutti gli agguati e l'insondabile profondità del mistero». E ancora: «Il giornale è il pensiero; si fa piccolo coi piccoli, parla una lingua indefinibile, ma intelligibile; è una arena, torrente che devasta, canale che irriga, cloaca che raccoglie tutte le immondizie e con la stessa facilità le trasforma in veleni o in concimi: è un'eco dell'arte, una sillaba della scienza, una parola della politica. Sopprimete il giornale, e sarà come se aveste soppresso i viveri alla gente; domandatele il suo giudizio sui giornali e vi risponderà con la parola più insultante».

I rapporti che, in un decennio di attività, l'Oriani ebbe con i vari quotidiani in cui collaborò, furono tutti, più o meno burrascosi. Le prime scaramucce pare cominciassero con *Il Corriere della Sera*. Nel 1896, all'indomani di Adua, un amico lo mise in relazione col giornale milanese. Oriani accettò le proposte che gli furono fatte e spedì un articolo di esaltazione di Crispi. L'articolo piacque, ma lo scrittore fu invitato ad apportarvi qualche attenuazione. Oriani rifiutò sdegnosamente. E così la cosa finì prima di cominciare. Tentativi fatti cinque o sei anni dopo fallirono ugualmente.

Con *La Stampa* le cose non andarono meglio. Dopo i primi articoli, dalla primavera del 1903 a quella del 1906 fu tutto un seguito di litigi, di malintesi, di risentimenti. Lo stesso accadde col *Giorno*, con la *Tribuna*, con *l'Alba*, con *Attualità*, col *Mattino*, con *L'Ora*. Neppure il *Resto del Carlino* e il *Giornale d'Italia*, nei quali la sua attività pubblicistica fu più intensa e assidua, si sottrassero a violente polemiche.

Al *Resto del Carlino* l'Oriani rimane fedele dall'estate del 1900 a tutto il 1906. La collaborazione fu rotta per sempre il giorno in cui un articolo fu suo è là ritoccato. Del resto le cose andavano male da un pezzo, giacchè l'Oriani aveva la pretesa di attaccare sulle colonne del giornale, organo allora della sinistra bloccarda, un po' tutti, massoni e socialisti, repubblicani e democratici. L'11 febbraio 1902 scriveva infatti così ad un redattore: «Tagliamo corto: io non sono e non sarò vostro collaboratore, non appartengo alla redazione: sono e sarò un amico personale, l'autore della *Disfatta* e della *Lotta politica*, il quale ha diritto di scrivere dove vuole».

Il *Resto del Carlino* aveva le sue colpe. Esso dimenticava talora di annunciare le conferenze e i drammi dell'Oriani; rifiutò una recensione di *Olocausto*; passò sotto silenzio *Oro, incenso e mirra*, di cui aveva publicato a puntate la prima novella.

I primi approcci col *Giornale d'Italia* risalgono al 1901. Fu il Panzacchi a prendere affettuosamente l'iniziativa. Ma la collaborazione vera e propria non incominciò che nel 1907. Il direttore Bergamini teneva molto alla firma dell'Oriani e sempre gliene diede atto. Ma lo scrittore romagnolo, confinato nel suo eremo, non si rendeva adeguatamente conto dei limiti d'argomento, di spazio, di opportunità particolari al quotidiano che pur aveva creato una terza pagina per dare più respiro agli articoli di letteratura e di varietà. Per di più la distanza fra Casola Valsenio e Roma complicava la situazione.

Di qui incidenti a non finire che s'attenuarono solo per alcuni mesi nel 1909, alla vigilia della morte, quando fu possibile all'Oriani ottenere un contratto più dignitoso.

E' ora il momento di chiedersi: fu o non fu l'Oriani un giornalista di razza, un giornalista nato? E ancora: ci tenne a scrivere sui quotidiani e soprattutto ad essere considerato un giornalista? Io credo di rispondere negativamente al primo quesito; agli altri due s'incarica di rispondere con un «no», come vedremo, lo stesso Oriani.

Alfredo Oriani non ebbe il temperamento del giornalista. Egli mai o quasi mai dedicò all'articolo la parte migliore di se stesso; mai o quasi mai lo arricchì degli elementi più accessibili alla mentalità e all'animo del pubblico. L'occasione che diede origine ai suoi lavori giornalistici, ora raccolti in *Fuochi di bivacco*, *Punte secche*, *Sotto il fuoco*, *Ultima carica*, rimase pur sempre un'occasione. Egli, in altre parole, portò di peso sulle colonne del giornale tutto il complesso mondo spirituale e intellettivo, si pose al di sopra del fatto cronachistico, sogguardò disdegnoso alla gran massa della piccola gente che pur vive e opera nel mondo.

Si spiega in tal modo perchè il Romagnolo non patteggiasse mai con le idee, i gusti, i bisogni dei partiti politici, direttamente o indirettamente legati al giornale. Come e perchè esigesse che fossero rispettate sino alle minuzie l'ortografia, anche se erronea (oh le critiche di Renato Serra!), la spaziatura, la disposizione materiale dei periodi e non consentisse tagli neppure di sviste, a meno che non ne avesse dato il permesso. Per farla breve, poneva come condizione irremovibile d'essere accettato nel giornalismo, intero, uomo e artista. «Io non sono un giornalista — si sfoga col direttore d'un quotidiano —, non voglio diventarlo, sopra tutto non voglio essere trattato da giornalista. Volevo essere trattato diversamente dagli altri; e ci sono riuscito; invece di essere accolto al tuo giornale come l'autore della *Storia d'Italia* mi sono dovuto ritirare come un gentiluomo che non vi trova posto. E' impossibile intenderci: le nostre anime son troppo lontane, io non ti serbo rancore, sapevo prima che doveva finire così, se domani incominciassi, perdonami, saremmo daccapo: tu sei troppo giornalista, io non lo sono affatto».

In compenso l'Oriani donò all'articolo il calore di una prosa vigorosa e, bene e spesso, luminosa. I suoi articoli che variavano dalla religione alla scienza, dalla politica all'arte, dalla filosofia alla letteratura, hanno un piglio aspro e un'eloquenza sana ed appassionata, una freschezza e un interesse che ancor oggi conquidono.

Come veniva compensato l'Oriani per la sua collaborazione giornalistica? Al dire di suo figlio Ugo, che prima della morte me ne parlò, il *Resto del Carlino* gli corrispondeva ottanta lire per due «pezzi» mensili; il *Giornale d'Italia* duecentocinquanta per cinque. Il che non era poco, se è vero che l'Oriani potè dopo non molto riassestare l'economia domestica, che l'intelligente ma testarda sorella, con l'uzzolo del commercio, aveva mandato in malora, fino a questo punto: che nel 1902, quando Enrichetta si staccò dal fratello, col quale per trenta anni aveva collaborato affettivamente e spiritualmente, le stalle del *Cardello* erano vuote, il debito era salito a 25 mila lire e la restante famiglia dovette nutrirsi, per lunga pezza di tempo, esclusivamente di colombi torraiuoli.

Non più di un'ora impiegava l'Oriani a scrivere i suoi articoli. Li pensava a lungo seduto su un muricciolo, sotto il tricentenario cipresso svettante nel pianoro del *Cardello*. Poi, a notte alta (il Romagnolo lavorava di solito nelle ore notturne), copriva con quella sua grafia fine, ondeggiante, ornata di riccioli civettuoli tre colonne e mezzo di carta protocollo, che corrispondevano ad una colonna ed un quarto di giornale. La misura classica dell'articolo.

Nevio Matteini

Terminate le vacanze a Balmoral la principessina Anna d'Inghilterra è rientrata a Londra per riprendere gli studi

UN ESSERE DIMENTICATO DALLA NATURA NELLA SUA EVOLUZIONE

APPARTIENE AL PAESAGGIO L'AFFASCINANTE GIRAFFA

I suoi immensi e dolci occhi scrutano dall'alto ogni cosa con curiosità - Anche i leoni temono i suoi calci micidiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sultan Hamud (Kenia), ottobre

A 120 km. da Nairobi, sulla strada nazionale che va a Mombasa ed all'oceano, una giraffa ha preso a calci con le zampe anteriori il cofano di un camion che sopraggiungeva. I due uomini che erano nella cabine del camion solo saltati a terra e sono scappati.

Esterrefatti hanno assistito allo sfondamento del cofano. La giraffa ci è entrata dentro, pestando tutto.

In quel momento è arrivata una piccola auto con due persone. Il lungo animale si è precipitato a ripetere l'operazione distruttiva anche qui, mentre gli occupanti schizzavano fuori velocemente.

Mentre i quattro superstiti, vicino ad un albero protettore, non sapevano cosa fare è arrivata una terza macchina, che si è fermata. Ne è sceso un uomo che si è avviato verso gli altri quattro.

Tutti e cinque insieme hanno visto la giraffa avvicinarsi lentamente alla terza vettura, spaccare il parabrezza, sfondare il cofano e quindi ritirarsi col suo lungo passo, scavalcare il fosso laterale della strada e andarsene. In tutta la sua azione era stata di una estrema eleganza. «I più bei calci che avessimo visto», raccontarono i testimoni.

Tornati alle macchine, gli uomini videro che le prime due erano inservibili. La terza invece, una vettura aperta, aveva ancora la chiavetta del quadro di accensione attaccata. Era un po' storta, le poderose zampate dovevano averla presa di striscio. La carrozzeria era mal ridotta, ma il motore e lo chassis sembravano in ordine. Il proprietario girò la chiavetta e il motore rombò.

I cinque uomini portarono così la notizia a Sultan Hamud, il paese più vicino.

Nelle frequenti storie fra bestie ed automobili del Kenia fu una novità. I giornali le diedero il giusto risalto. Le giraffe ci acquistarono in coraggio, mantennero il loro prestigio di eleganza, per lo stile dei calci mollati, ma il loro titolo di gentildonne della boscaglia fu offuscato.

La verità è che quella giraffa era matta.

Protette dalla legge

Le giraffe diventano matte con più facilità degli altri animali. Normalmente sono dolcissime, timide e curiosissime. Soprattutto curiosissime. Nessun animale ha il loro interesse per ciò che si svolge intorno. Sembrano degli esseri capitati in un mondo straniero, dove tutto è nuovo, interessante per loro.

Generalmente, quando una macchina si avvicina, gli altri animali scappano. La giraffa no, sta lì, ferma come un obelisco, a guardare. E' la passione dei fotografi e la si può osservare meglio che qualsiasi altro animale, da vicino. Nessuno le fa del male e la legge la protegge come un ospite reale e straniero, cui niente è proibito. E lei scorrazza dappertutto, fino alle porte di Nairobi. Grande e disarmante, appartiene al paesaggio, come albero, più che come creatura.

Questo colosso pieno di eleganza e di fascino, lascia che gli uomini le si avvicinano, sotto, in basso. E li guarda immobile con i suoi immensi, dolci occhi, troppo alti e grandi per paragonarli a quelli di qualsiasi altro animale.

Non sono occhi stupidi, sono soltanto lontani. Vivono in un mondo che ha un'altra dimensione, guardano tutto da sei metri di altezza, sempre.

Sempre in piedi

Lo sguardo delle giraffe è preso dalle cose più piccole che le si muovono intorno, e tutto è più piccolo per lei. Perciò è curiosa, i suoi occhi sono dei periscopi in un mondo estraneo, che l'animale guarda sempre dall'alto, in piedi.

La giraffa sta sempre in piedi. In terra cade due volte solo, quando nasce (la madre partorisce in piedi e il giraffino troppo corto cade e sbatte il muso in terra) e quando muore. Abbassa il muso sì, per bere, divaricando le gambe come una ballerina in spaccata e tirando fuori la lingua lunga sessanta centimetri, ma la testa non l'appoggia mai giù.

Dentro quella testa c'è un cervello strano, innaffiato di sangue da un cuore lontano più di due metri, teso a conoscere il mondo estraneo che circonda la giraffa, sensibilissimo.

Leo Vicchieri, un italiano del Tanganika, che in gioventù faceva il catturatore di bestie, mi confidò che praticava una poderosa iniezione di caffeina alle giraffe, appena prese. Altrimenti l'emozione le stroncava o le faceva impazzire. Quando la distanza dal resto del mondo si annulla improvvisamente — aggiunse Vicchieri — quando un camion è troppo vicino al loro occhi o una corda le stringe al collo, le giraffe perdono il senso della loro dimensione. Il cuore le tradisce, e col cuore il cervello. E allora pestano quel che possono, quasi per salire sopra, per distruggere l'ostacolo, per ristabilire le distanze col mondo di sotto. Ma anche allora calciano con grande stile.

Alle macchine sfasciate sulla Nairobi-Mombasa doveva esser capitata una giraffa matta. Di paura.

La giraffa fida molto nei suoi magnifici calci.

Tre anni fa, vicino a Kibwezi una giraffa uccise due leonesse con una coppiola ben piazzata. Non è la prima volta. I leoni, che sono gli unici che le diano fastidio, lo sanno. E cercano sempre di assalirla in molti, su terreno ingombro. Lei allora si porta, se può, in uno spiazzo libero, meglio se è una strada, dove vede, scalcia e corre bene. Lì i leoni sanno che non c'è niente da fare e la piantano.

Capita spesso d'incontrarla così, specialmente di notte. Se ne va col suo lungo passo aristocratico, con le sue tre o cinque piccole corna sulla testa, buffamente mimetica, troppo grossa per la strada, frugando con i suoi grandi occhi vivaci, che nel buio splendono come due fari. Un essere dimenticato dalla natura nella sua evoluzione. Per essere in armonia col resto doveva vivere al tempo dei colli lunghi, coi dinosauri, non andare in giro ora a mangiar foglie dagli alberi.

Ma tant'è, finchè i suoi grandi occhi domineranno dall'alto, farà parte del paesaggio africano, con le sue fascinose malìe.

Senza quegli occhi, senza la loro curiosità, le giraffe sarebbero definitivamente in un mondo estraneo.

Marco e Miki Vicchieri, i figli di Leo, dell'italiano che faceva la iniezioni alle giraffe, incontrarono un anno fa la giraffa cieca. Avanzava nella savana aperta, barcollando, fermandosi e cambiando direzione. La seguivano due iene. La sua pelle era piagata, il corpo magro e gonfio. In principio sembrava solo ferita. Girava intorno la testa, dolorosamente, come a cercare qualcosa.

Avvicinandosi i due giovani videro gli occhi. Due palle bianche, opache, dilatate. Chissà cos'era stato? Forse le spine di acacia dure come chiodi.

Chissà da quanto tempo la bestia subiva la sua silenziosa tortura? Non poteva neanche gridare, le giraffe sono mute.

Abbandonata dalle compagne, esposta agli assalti di tutti i mangiatori di carne infetta, piena di parassiti, di sete, di febbre, era uno spaventoso relitto, incapace di morire. Lo spirito di conservazione e la abitudine le impedivano di accasciarsi, per morire stroncata dalle iene. I leoni non l'avevano trovata e gli altri carnivori avevano ancora paura di quella bestia così imponente in piedi. La seguivano aspettando. Sbattendo negli alberi trovava un po' di cibo per prolungare la sua oscura agonia.

Marco e Miki fecero il processo. Non a lei, alla natura. In queste regioni si fa sempre così, dovevano decidere della sorte di un animale protetto dalla legge.

I due giovani furono i giudici. Il pubblico erano le iene.

Fu un giudizio breve. Le iene avevano finito di aspettare.

Stanis Nievo

IN UN ANGOLO INCANTATO DELLA RIVIERA

Si spera di poter salvare le collezioni di Villa Hanbury

Un generoso progetto che va incoraggiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

La Direzione generale delle Antichità e Belle Arti si sta da tempo occupando del complesso problema dell'acquisto della meravigliosa villa Hanbury alla Mortola, presso Ventimiglia che è famosa in tutto il mondo per le ricchissime e stupende collezioni di piante esotiche, soprattutto cactee e fiori, perfettamente acclimatati nei giardini della villa, allo scopo non solo di assicurare la conservazione di questo ingentissimo patrimonio botanico, ma di evitare che la villa, sia pure in parte, divenga preda della speculazione edilizia onde verrebbe la irreparabile distruzione di un angolo veramente paradisiaco che accresce l'incanto della costa ligure.

Al fine di risolvere l'oneroso problema, che prevede una spesa di 250 milioni, l'Amministrazione delle Belle Arti — sempre così sollecita della tutela delle bellezze naturali e dell'arricchimento del patrimonio artistico della nazione — se da un lato ha chiesto l'intervento degli enti della Provincia di Imperia, dall'altro si è impegnata a contribuire nella spesa con lo stanziamento di cento milioni da corrispondersi in due esercizi finanziari. Tale contributo si concretizzerà nell'acquisto da parte dello Stato, dell'edificio, già castello, della villa Hanbury con adeguata porzione di terreno circostante, fino alla concorrenza dell'anzidetta somma.

In seguito alle intese intercorse con la Provincia di Imperia, si dovrebbe raggiungere tra i Comuni della provincia stessa — che non dovrebbero sottovalutare la portata del richiamo turistico che offrirà la villa quando sarà riordinata e saranno realizzate tutte le iniziative in progetto — un accordo in base al quale gli enti locali dovrebbero quotarsi per raggiungere la residua cifra di 150 milioni, costituendo poi essi un Consorzio per la gestione del comprensorio.

L'on. Giuseppe Medici, Ministro della Pubblica istruzione, che con l'impegno e l'entusiasmo che gli son propri, s'interessa della iniziativa ha proposto d'istituire nella villa anche una scuola di giardinaggio che potrebbe essere frequentata da elementi stranieri.

Purtroppo queste belle iniziative sembrano ora di difficile realizzazione perchè le autorità d'Imperia non riescono a precisare gl'impegni, già presi in via di massima, e la stessa buona volontà del Prefetto sembra cozzare e, triste a dirsi, spuntarsi contro una strana resistenza determinata, almeno apparentemente, da motivi di economia e certamente anche di grettezza. Sarebbe veramente grave se certi tentativi già fatti da speculatori di accaparrarsi questo lembo di paradiso per lottizzarlo senza minimamente tener conto delle collezioni botaniche che vi esistono e dell'armonia del paesaggio, approdassero al fine: sarebbe per sempre distrutta una opera d'arte alla cui creazione hanno collaborato l'uomo e la natura in modo veravigliosamente felice! Ma l'augurio è che o gli enti locali di Imperia diano prova di resipiscenza o che qualche mecenate intervenga a fianco dello Stato per evitare la distruzione di siffatta opera dalla quale tutta la Liguria trae innegabile motivo di interesse e di fascino.

Raffaello Biordi

Le coste della Carolina del Sud sono state flagellate nei giorni scorsi da un uragano di eccezionale violenza. Nella foto: una villetta strappata dalle fondamenta dalla forza dei venti

LIBRI RICEVUTI

Il fascicolo di ottobre dell'*Osservatore politico letterario* — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — s'apre con un lucido articolo di Mario Scelba in cui è esaminata con ampiezza e obiettività la situazione interna della D. C. alla vigilia del congresso di Firenze. Segue un «rapporto» di Corrado Pizzinelli sull'attuale conflitto franco-algerino, e sui contrasti diplomatico-politici e di costume che lo caratterizzano. In un saggio storico-politico, desunto da un'analisi minuziosa della stampa italiana del tempo, Corrado de Biase espone le condizioni in cui si trovarono, alla vigilia dell'intervento nella prima guerra mondiale, il Governo e il Parlamento italiano, le polemiche che ne sorsero e la parte che vi ebbero i maggiori esponenti politici dell'ora, da Salandra a Giolitti. Sui rapporti fra «scienza e umanesimo», nel passato e nella cultura scientifica e medica odierna, scrive un acuto saggio l'illustre chirurgo Luigi di Natale. Ma una vera e propria *trouvaille* presenta in questo numero l'«Osservatore», pubblicando, con un breve commento introduttivo, il prologo d'un poema drammatico in versi «Il ciclo della Creazione» di Luigi Sturzo: una opera del tutto ignorata, pubblicata in pochissimi e introvabili esemplari a Parigi nel 1932. Una nuova puntata del «taccuino d'artista» dello scultore Francesco Messina, il vivace e polemico «Scadenzario» di Giuseppe Ravegnani, i mordenti «Umori e malumori» di Luigi Bartolini, un bel racconto della scrittrice aquilana Laudòmia Bonanni e la quinta puntata dell'interessante «diario inedito» del garibaldino Carlo Sacchi nella guerra del 1859 in Lombardia completano questa folta parte del fascicolo. Le consuete rassegne, di politica estera ed economica, dei problemi del lavoro, della saggistica, narrativa, cinema e teatro sono firmate da Mario Paggi, Spectator, Piero Guizzetti, G. Titta Rosa, Morando Morandini e Giuseppe Lanza.

O

Conoscere (Ed. Fratelli Fabbri) esce con il quarantaduesimo fascicolo, dedicato ai più interessanti fenomeni autunnali. Eccone in sintesi gli argomenti: il fuoco nella preistoria, la vite, due pagine spendidamente illustrate sulla migrazione degli uccelli. Seguono vari tipi di strade, distinte in tre gruppi: strade per pedoni, per animali e per veicoli. I fusi orari, l'ambiziosa figura di Carlo VIII, il corpo umano con la sua nomenclatura scientifica. Per gli appassionati del mondo delle piante e dei fiori, ecco la flora delle Alpi. Infine il fascicolo tratta dell'imperatore Costantino e del circo nelle sue varie metamorfosi nel corso dei tempi.

O

Ottorino Rizzo. - *Il superuomo nelle opere di Gabriele d'Annunzio* - Editore Zanetti Venezia - pp. 50 - L. 500.

PIÙ CALORE
PIÙ VANTAGGI CON
FLUID AGIP EXTRA

In casa il tepore della primavera con Fluid Agip Extra, il combustibile che all'alto potere calorifico aggiunge molti altri pregi:

- regolare funzionamento degli impianti
- facile e rapida accensione
- elevato rendimento di combustione e quindi forte economia di esercizio
- assenza completa di fumo
- massima pulizia dei serbatoi filtri e bruciatori e quindi riduzione delle spese di manutenzione
- eliminazione del preriscaldamento dei serbatoi

CRONACA DELLA CITTA'

SPUNTI DAL NUOVO PIANO REGOLATORE

Mutare in strada i binari alle spalle del porto vecchio

La possibilità è offerta dalla eliminazione dei treni dalle rive e dal ridimensionamento del Punto franco

Vivo interesse hanno destato le anticipazioni sulla sistemazione del reticolo stradale, prevista dal nuovo Piano regolatore della città.

Delle anticipazioni fatte al nostro giornale dall'assessore Geppi, particolare eco hanno avuto alcuni punti già dibattuti su queste colonne e riflettenti l'ampliamento della «Statale n. 14» (cioè del viale Miramare) dal bivio verso Trieste, la sostituzione del servizio tranviario con un servizio filoviario su tale strada, nonchè l'accenno alla trasformazione in zona turistica, della zona ferroviaria e di Punto franco, compresa tra Barcola ed il cavalcavia.

Praticamente vengono, con ciò, poste le premesse per una analisi sul ridimensionamento del Porto vecchio e della relativa zona di Punto franco. In verità esistono fin da ora i presupposti per una tale analisi; ci riferiamo all'ampliamento in corso dello scalo ferroviario di Trieste Campo Marzio, alla prevista costruzione del molo VII, alla realizzazione della linea ferroviaria, in galleria, di collegamento tra Trieste Campo Marzio e la linea Trieste-Venezia, alla costruzione dello scalo ferroviario di Aquilinia.

Praticamente, cessato il traffico dei treni merci lungo le rive, verrà a cadere l'importanza dello scalo ferroviario di Trieste Centrale, in quanto tale scalo servirà unicamente la città ed il Porto vecchio. La sua ampiezza è tale che potrà assolvere le funzioni di deposito carri, in atto affidata allo scalo ferroviario di Barcola; per il passaggio delle colonne dei carri merci dallo scalo di Trieste Centrale al Porto vecchio sarà pertanto sufficiente una semplice asta di manovra.

Ritornando al ridimensionamento del Porto vecchio, si può affermare che esso sarà la inevitabile conseguenza di un fenomeno di decadimento in atto da tempo. L'insufficienza dei fondali, l'inadeguatezza di una rete ferroviaria che ha il suo tallone di Achille nella circolazione su piattaforme, la vetustà dei magazzini imporranno un riesame della funzionalità del Porto vecchio. Già in atto, una percentuale elevata dell'area del Punto franco e dei suoi bacini risulta non convenientemente utilizzata, mentre si delinea l'esigenza di sopperire ad altre necessità. Accenniamo in primo luogo al problema di trovare ricetto per la navigazione da diporto: non sarebbe, ad esempio il bacino n. 1 del Porto vecchio, il primo lato Barcola, la sede ideale per la sistemazione di società veliche e motonautiche? In secondo luogo, per quanto tempo ancora potrà essere consentito il traffico automobilistico pesante, proveniente dal Porto vecchio, attraverso il centro urbano?

Il ridimensionamento del Porto vecchio, in tema di Piano regolatore ed in particolare di reticolo stradale, acquista importanza in quanto si prospetta la possibilità di un prolungamento di quella che viene chiamata «la circonvallazione a mare». Ci riferiamo ad un collegamento diretto tra il viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola, e quello che oggi è il piazzale antistante all'ingresso del Porto vecchio, situato di fianco alla stazione delle autocorriere.

Si prenda una carta della città e si osservi la linea che divide la zona di Punto franco dallo scalo ferroviario di Trieste Centrale. Essa indica il muro posto a dividere le due zone e presenta soltanto due soluzioni di continuità in corrispondenza dei due varchi di accesso dallo scalo ferroviario al Punto franco. Basterebbe quindi creare un muro parallelo al precedente, a venti metri da esso verso il mare, per ottenere, già tracciata, la nuova strada.

La soluzione ovviamente non è così semplice ed immediata. Il Punto franco dovrà rinunciare agli ultimi binari lato monte, peraltro già poco utilizzati, mentre la strada dovrà eventualmente scavalcare con due brevi cavalcavia i binari di collegamento tra lo scalo ferroviario ed il Punto franco stesso. Del resto il tracciato della strada così proposta, sarà da collegarsi al futuro sviluppo tanto della zona del Punto franco che di quella turistica, alla quale si è accennato in principio.

Evidenti però sono i vantaggi di una tale soluzione: il traffico dei veicoli tra Barcola e le rive della città troverà in esso un collegamento diretto e veloce, mentre il viale Miramare, tra il cavalcavia e la stazione centrale, verrà alleggerito del traffico corrispondente al nuovo collegamento. Non saranno d'altronde trascurabili i vantaggi economici, conseguibili con una meno onerosa sistemazione del viale Miramare, dal cavalcavia a piazza Libertà.

Completamento in via Locchi dell'illuminazione stradale

Una buona notizia per quanti ci hanno scritto più volte, attraverso la rubrica «segnalazioni»: in via Locchi sarà finalmente completata l'illuminazione ad opera dell'Acegat. Già nella giornata di ieri è stato provveduto da parte degli operai dell'Azienda allo scavo delle fondazioni per la formazione dei basamenti nei quali saranno sistemati i pali sostenitori in cemento. I lavori proseguiranno adesso fino all'ultimazione, prevista entro il termine di una decina di giorni. Sarà eliminata così quella zona buia intermedia fra la via Santa Rita e la via G. R. Carli, che era stata oggetto di tante critiche da parte degli abitanti di via Locchi e delle vie attigue, a causa degli inconvenienti che ne derivavano.

Per illuminare il tratto indicato saranno utilizzati 12 pali di cemento muniti di bracciale.

NEL REFERENDUM SULLA PUBBLICITA'

In palio fra i lettori premi per 400.000 lire

Da martedì è in atto il nostro Concorso per il «Premio Pubblicità Trieste 1959» [illegible]

IL REFERENDUM SULLA PUBBLICITÀ

Gli avvisi commerciali partecipanti al concorso «Premio Pubblicità Trieste 1959» sono pubblicati oggi nella

VII PAGINA

nella quale i lettori troveranno anche il tagliando da compilare e da inviare all'U.P.I. per concorrere ai premi posti in palio dal nostro giornale

[illegible]

Risultato a sorpresa nelle elezioni alla Esso

L'AGITAZIONE DEI PANIFICATORI

[illegible]

DOPO QUELLA ODIERNA AGLI ESTERI

Una riunione a Roma anche per la marineria

Ha luogo stamane, al Ministero degli Esteri, l'annunciata riunione della Commissione per il porto, con la partecipazione di tutti i Dicasteri tecnici e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre ad una qualificata rappresentanza delle categorie economiche triestine. Frattanto si apprende che un'altra riunione in sede ministeriale avrà luogo domani a Roma, per l'esame dei problemi marittimi.

Accogliendo una richiesta formulata dalla Comunità dei porti adriatici in occasione della recente riunione di Venezia, il Ministro della Marina mercantile, on. Jervolino riceverà una delegazione di esponenti triestini e veneziani per l'esame dei problemi comuni ai due porti. La Comunità dei porti adriatici aveva rilevato la convergenza di interessi del porto di Trieste e di quello di Venezia nelle fondamentali esigenze dei traffici marittimi e soprattutto in quelle del prossimo rinnovo delle convenzioni con le società di p.i.n. Onde poter conoscere l'orientamento che il Ministero intende seguire nella circostanza era stata, appunto, sollecitata l'udienza all'on. Jervolino.

La delegazione sarà ricevuta domani alle 11. Per Trieste ne farà parte il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, che si trova già a Roma per l'odierna riunione al Ministero degli Esteri. L'invito all'incontro con il Ministro della Marina Mercantile è stato anche rivolto al Sindaco dott. Franzil e al Presidente della Provincia prof. Gregoretti.

Stasera si riunisce il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunisce questa sera alle 18 per proseguire i lavori della sessione ordinaria. E' prevista la discussione del bilancio preventivo per l'anno finanziario 1960, oltre alla votazione di altre delibere di ordinaria amministrazione.

COSTA 500 LIRE SOSTARE SUL MARCIAPIEDE

Fioccate le contravvenzioni sull'«incontro» degli studenti

Prima applicazione ieri sera in Corso Italia delle nuove norme del Codice della strada

L'intenso vocio che dà il tono agli appuntamenti che la gioventù si dà seralmente prima di cena sotto la Galleria Rossoni è stato ieri bruscamente interrotto dalla voce perentoria di un vigile urbano che per la prima volta, a quanto sappiamo, intendeva applicare l'art. 134 del nuovo Codice della strada. Dispone, fra l'altro l'articolo in questione, che «è vietato ai pedoni sostare sulla carreggiata o sostare in gruppi sulle parti della strada a loro riservate quando vi si svolga intenso movimento».

In effetti le prolungate soste di gruppi di giovani che si formano sotto la Galleria e più segnatamente lungo le catenelle che delimitano e chiudono il marciapiede, causano intralcio al movimento pedonale; il vigile ha quindi, regolamento alla mano, applicato le nuove disposizioni ed ha elevato a una quindicina di giovani la contravvenzione, implicante il pagamento dell'ammenda di 500 lire in via di oblazione.

L'intervento del vigile, dopo il primo attimo di perplessità, in realtà ha fatto aumentare il vocio perchè numerose sono fioccate le rimostranze verbali dei giovani posti in contravvenzione; proteste inutili in quella sede perchè il tutore dell'ordine ha staccato dal taccuino quindici foglietti con altrettante contravvenzioni. I giovani, tutti studenti, hanno reclamato, sostenendo che essi non intralciavano propriamente il movimento dei pedoni e di essere, oltre a tutto, all'oscuro delle nuove disposizioni, ma il vigile non ha receduto dalle contravvenzioni inflitte.

Evidentemente il vigile ha inteso così di mettere sull'avviso la gioventù che troppo spesso indugia in gruppetti proprio nei passaggi più stretti e obbligati dei marciapiedi del Corso e della piazza della Borsa, ma prima di elevare le contravvenzioni sarebbe forse stato più opportuno dare un preavviso.

Definiti infondati i timori per la Selad

Pronta eco hanno avuto i timori espressi dalla Camera del Lavoro per la sorte della Selad, in rapporto ai cantieri di lavoro che il Comune si propone di istituire a favore dei disoccupati. Questa iniziativa, come noto, ha suscitato le apprensioni dell'organizzazione sindacale, preoccupata per l'innovazione giudicata il preludio alla soppressione della Selad, che offre ai disoccupati un trattamento economico superiore a quello dei cantieri di lavoro.

Fonti ufficiose hanno definito infondati i timori, soggiungendo che il Comune si propone di aggiungere la propria iniziativa a quelle esistenti, mentre negli ambienti del Commissariato generale del Governo sono state rinnovate le assicurazioni per il mantenimento della Selad, già fatte in occasione di altri recenti timori che si erano manifestati in proposito.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a S. Daniele del Friuli per la chiusura dell'attività estiva, con escursione al Monte di Muris. Programmi dettagliati in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria ed alla Sezione agonismo (fondo - discesa). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

Agevolazioni agli ex GMA per l'esodo volontario

Con il decreto n. 39 pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 29 il Commissario generale del Governo ha elevato a dodici mensilità il limite massimo per l'esodo volontario a favore di talune categorie di personale dipendente dal Commissariato generale del Governo. Il termine del 30 settembre 1959 relativo al precedente provvedimento è stato prorogato al 31 dicembre 1959; le disposizioni si applicano per il personale che rassegni le dimissioni dopo il 1.o ottobre scorso. Analoghe disposizioni sono previste, dal decreto n. 40, per talune categorie del Cam.

Pareri discordi sulle case a riscatto

A cura dell'Associazione per il diritto alla casa si è tenuta, ieri sera, una riunione di numerosi inquilini che abitano il gruppo di case di via dell'Istria formanti il cosiddetto «Vaticano». Tema della riunione l'applicazione del decreto sulle cessioni degli alloggi popolari per cui l'Iacp ha emesso in questi giorni il bando per le vendite a riscatto. Negli interventi sono state giudicate svantaggiose le condizioni per l'acquisto dei quartieri, sia per il prezzo in rapporto alla vetustà delle case, sia per il tasso di interesse.

UN QUADRO STATISTICO DEI MOVIMENTI PORTUALI

Trieste maggiormente danneggiata nella generale flessione dei traffici

Confronto con Fiume e con i grandi empori anseatici *Accentuata la perdita nei rapporti con l'Austria*

Il comportamento dei quattro massimi porti continentali concorrenti alla cattura dei transiti centroeuropei per l'oltremare ha assunto una fisionomia ben diversa fra lo scorso anno e il primo semestre del 1959. Dal gennaio-giugno del 1958 ad oggi si sono verificati degli spostamenti notevoli nei traffici di puro transito, dovuti a varie concause talune delle quali dipendenti dai nuovi accordi commerciali conclusi dall'Austria con terzi paesi e dalla decisa volontà cecoslovacca di spostare progressivamente l'asse del suo commercio estero verso il Mar Nero e il Baltico.

Una statistica da noi raccolta ed elaborata indica chiaramente le variazioni suddette. Ecco, in sintesi, le cifre riassuntive:

Traffici transitari in tonnellate (1° semestre)

Relazioni	1959	1958	Differenze
TRIESTE con:			
Austria	483.506	1.162.883	— 679.377
Cecoslovacchia	24.626	34.612	— 9.986
Ungheria	22.777	23.020	— 243
Totali	530.909	1.220.515	— 689.606
FIUME con:			
Austria	146.051	250.902	— 104.851
Cecoslovacchia	108.186	251.800	— 143.614
Ungheria	137.776	89.204	+ 48.572
Totali	392.013	591.906	— 199.893
AMBURGO con:			
Austria	339.665	365.960	— 26.295
Cecoslovacchia	461.023	483.052	— 22.029
Ungheria	30.157	24.891	+ 5.266
Totali	830.845	873.903	— 43.058
BREMA con:			
Austria	175.703	240.387	— 64.684

Scindendo le statistiche succitate secondo settori geografici notiamo le seguenti differenze:

Porti	1° sem.'59	1° sem. 58
adriatici	922.922	1.812.421
anseatici	1.006.548	1.114.290
Totali	1.929.470	2.926.711

Dalla tabella appare chiaramente che i due porti adriatici, Trieste e Fiume, hanno subito una perdita di transiti nei riguardi dell'Austria, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria di 889.499 tonn., pari al 49,1 per cento del valore contabilizzato nel primo semestre del 1958. I due porti, anseatici, hanno a loro volta perduto soltanto 107.742 tonn., equivalenti al 9.7 per cento.

Le perdite dei vari porti presi singolarmente sono così indicate:

1) Trieste 56,6%
2) Fiume 33,8%
3) Brema 27,0%
4) Amburgo 4,2%

Dalla precedente tabella si possono trarre alcune considerazioni di puro carattere generale:

1) i porti adriatici che nel 1958 (primo semestre) erano nettamente superiori come valori di transito a quelli anseatici (1,8 milioni di tonnellate contro 1,1) sono passati al secondo posto;

2) i porti adriatici hanno perduto un movimento otto volte superiore alla perdita registrata da Brema e Amburgo;

3) il porto che ha meglio resistito alle trasformazioni e ai trasferimenti dei traffici centroeuropei è stato quello di Amburgo, il quale ha perduto soltanto il 4,2% del valore del primo semestre del 1958;

4) il maggiore «declassamento» riguarda il nostro emporio che ha perduto il 56,6% dei movimenti del 1958.

Le constatazioni puramente statistiche non bastano però per decifrare o meglio a spiegare le cause degli slittamenti. Bisogna ricorrere forzatamente all'analisi delle varie correnti merceologiche per valutare la entità delle perdite e per conoscere quali sono le «intime» ragioni che hanno provocato questo «boom» alla rovescia. Purtroppo non da tutti i porti cennati si possono avere delle chiare statistiche formulate secondo criteri merceologici omogenei.

Per quanto si attiene alle relazioni ferroviarie triestino-austriache vogliamo annotare i seguenti dati:

Spedizioni per l'Austria con ferrovia

1° sem.	tonn.
1959	246.758
1958	946.228
1957	993.082

Rispetto allo scorso anno, Trieste ha perduto, finora, nelle spedizioni ferroviarie qualcosa come 700 mila tonellate. Diverso è, viceversa, il comportamento degli arrivi:

1° sem.	tonn.
1959	236.747
1958	216.055
1957	205.679

Chiaro appare che il nostro porto è riuscito in questo secondo settore non solo a difendersi dalla altrui concorrenza, ma, anche, ad incrementare, seppure di poco, i valori merceologici e volumetrici; segno evidente che per l'Austria è sempre valida la formula di «Trieste, porto di velocità».

Il crollo delle spedizioni con ferrovia verso l'Austria è stato da noi, su queste colonne, molte volte illustrato: è chiaro che l'accordo russo-austriaco ha stroncato le correnti marittime d'arrivo dall'Oltremare di carboni, di minerali ferrosi, di rottami, di cereali ecc. Lo spostamento dei rifornimenti di queste merci di massa non è stato causato da errori della nostra politica portuale: era nella natura delle cose. Tosto o tardi l'Austria doveva ampliare il dispositivo delle sue relazioni mercantili con l'Est europeo. La stessa Germania federale, la stessa Inghilterra, la nostra nazione (vedi il viaggio del Ministro Del Bo a Mosca) ecc., mirano a sviluppare gli interscambi con l'Ostblock.

Se prendiamo le statistiche camerali ed osserviamo le relazioni Austria - Trieste notiamo queste cifre sintomatiche: Carboni: 1938, 2771 tonn.; 1955, 872 mila; 1956, 1.020.448 (punta di massima); 1957, 968.539; 1958, 586.622. Minerali metallici: 1938, 86.606 tonn.; 1955, 349.552; 1957, 693.743 (punta di massima); 1958, 366.831. Cereali: 1938, 176 mila 171 tonn.; 1955, 418.827; 1956, 278.010; 1957, 206.491; 1958, 336.690. Nell'anteguerra il ricorso austriaco a Trieste per ottenere le tre citate merci di massa era discretamente limitato; oggi si ritorna inesorabilmente (a meno che le relazioni Austria - Ostblock non subiscano un raffreddamento improvviso) verso gli obiettivi prebellici.

A titolo di curiosità riportiamo le relazioni complessive Austria-Trieste per tutte le categorie merceologiche:

Anno	tonn.
1938	662.398 tonn.
1955	2.410.827 »
1956	2.574.105 »
1957	2.532.619 »
1958	1.942.112 »
1959	1.000.000 »

(la quota del 1959 ad anno intero è stata ottenuta raddoppiando il traffico del 1° semestre con qualche lieve aggiunta). La tabellina dà soltanto il traffico ferroviario con esclusione di quello camionistico il quale sta diventando d'anno in anno sempre più interessante e più imponente. A titolo di complemento diciamo che nel primo semestre di quest'anno l'interscambio camionistico Austria-Trieste ha superato le 110.000 tonnellate.

Puntualizzata la nostra posizione con l'Austria, osserviamo, ora, le relazioni con il binomio ceco-ungherese dei tre porti concorrenti:

Traffici ceco-ungheresi
1° semestre

via	tonn.
Amburgo	191.180
Fiume	245.962
Trieste	46.403

(Brema ha un'importanza pressochè trascurabile nelle relazioni con Praga e Budapest).

Il decadimento triestino nei contatti mercantili con le due Repubbliche popolari è veramente impressionante. Vogliamo un po' interrogare il passato:

Traffici
Praga - Budapest - Trieste

Anno	tonn.
1938	546.120 tonn.
1957	185.945 »
1958	104.595 »
1959	95.000 »

(la cifra del 1959 estesa ad anno intero è induttiva).

Conclusioni? Crediamo che le statistiche siano troppo chiare ed evidenti per permetterci il lusso di stilare delle conclusioni. Gli esperti della Camera di Commercio che da anni lavorano assiduamente nello studio dei traffici e che conoscono tutte le insidie della concorrenza straniera hanno già illustrato ai competenti Ministri ciò che occorre a Trieste per superare l'attuale «vicolo cieco».

Ricevuta in Municipio la segreteria della CGIL

La segreteria della NCOdL-Cgil, è stata ricevuta nella mattinata di ieri dal Sindaco dott. Franzil. Nel lungo colloquio il Sindaco, assistito dal Prosindaco prof. Cumbat, ha illustrato ai sindacalisti i problemi sottoposti dalla delegazione triestina al Presidente del Consiglio, e cioè riguardanti le industrie Iri, i traffici portuali e ferroviari, le linee marittime, i punti franchi del Porto industriale, l'Ente regione, il problema degli ex GMA, la rappresentanza triestina al Senato. Il Sindaco ha dichiarato che l'on. Segni ha assicurato l'emanazione di un provvedimento concernente il punto franco industriale; il Presidente del Consiglio si è riservato di esaminare gli altri problemi con i Ministeri competenti.

La NCOdL-Cgil ritiene che allo stato attuale dei fatti risulta la necessità della massima vigilanza da parte di tutti i settori economici cittadini, e, in particolare dei lavoratori.

STATO CIVILE

del giorno 14 ottobre 1959

Nati 6, morti 2, matrimoni 14.

MORTI: Serravalle Alfredo a. 53; Könich Emma a. 80.

MATRIMONI: Pergola-Quarantino Alessandro segretario FF.SS. con Rovere Adelisa insegnante; Miazzi Armando impiegato con Volpe Ines assistente sanitaria; Innecco Lucio uff. esercito con Milia Gigliola impiegata; Blarasin Domenico Roberto ingegnere con Serafin Filomena insegnante; Audia Giovanni insegnante scuole elem. con Randino Anna insegnante scuole elem.; Leoni Livio commesso con Schiulaz Renata sarta; Cossarizza Aldo perito elettrotecnico con Luccarini Maria Frida studentessa; Bonetti Egidio bracciante con Bubola Marcella casalinga; Remick Peter impiegato con Marsh Sylvia impiegata; Volsig Salvatore tappezziere con Arena Edda casalinga; Lukac Mario muratore con Grando Nevia casalinga; De Giusti Renzo autista con Pattaro Gaetana operaia; Trento Libero bracciante con Angaro Maria casalinga; Polcsics Mate impiegato con Egetò Margit infermiera.

Contributi per gli agricoltori

L'Ipa di Trieste comunica che per gli impianti autunnali sono aperte le prenotazioni per l'ottenimento di un contributo del 50% sul prezzo di acquisto di barbatelle di viti e fruttiferi. Si accettano prenotazioni per un minimo di 50 barbatelle innestate, 100 barbatelle selvatiche e 25 piante da frutto.

RIPRESO L'ITER PARLAMENTARE

Procede la legge sulle pensioni marittime

Miglioramenti previsti per la gestione speciale e la concessione della tredicesima mensilità

Le commissioni trasporti e lavoro della Camera, riunite in seduta comune con l'intervento del Ministro della Marina Mercantile Jervolino e del Sottosegretario al Lavoro Storchi, hanno iniziato ieri l'esame del disegno di legge contenente miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per previdenza marinara. Il provvedimento stabilisce che, con effetto dal primo gennaio 1958, i coefficienti di rivalutazione delle competenze medie ai fini della misura delle pensioni in godimento e di quelle che verranno liquidate successivamente, sono maggiorati del 12 per cento.

Dopo una esposizione in senso favorevole dei due relatori, il seguito della discussione è stato rinviato ad altra seduta.

Come è noto il disegno di legge relativo ai miglioramenti alle pensioni marinare è stato, a suo tempo, approvato dal Consiglio dei Ministri e sul provvedimento ha già espresso il suo parere il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. Il disegno di legge consta di 14 articoli. Il miglioramento delle pensioni è previsto nello aumento del 12 per cento del loro ammontare per i pensionati della gestione marittimi; per quelli della gestione speciale l'aumento corrisponde a oltre il 30 per cento di quella attuale. La differenza fra le due percentuali di aumento si giustifica considerando che la legge 25 luglio 1952 n. 915 ha rivalutato le pensioni della gestione marittimi in media e di oltre 70 volte la loro misura prebellica, mentre per quella della gestione speciale l'aumento è stato limitato a sole 40 volte.

Il provvedimento istituisce inoltre la tredicesima mensilità a favore dei pensionati della gestione speciale e regolarizza pure i rapporti finanziari fra lo Stato e la Cassa, in ordine agli oneri derivanti dal riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare compiuto dai marittimi. Pertanto lo Stato verserà alla Cassa un miliardo di lire annue, a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60, in luogo dell'attuale cifra di un milione e 500 mila lire. Inoltre lo Stato verserà un contributo straordinario di sei miliardi e 400 milioni di lire, in cinque rate annuali.

LE ORE DELLA CITTA'

Una gita riuscita

Pubblichiamo spesso le lamentele del pubblico per i disservizi ferroviari è piace però dare rilievo anche a espressioni di compiacimento per le iniziative ben riuscite. E' il caso di queste righe pervenuteci da Edi Marini: «Sono uno dei partecipanti alla gita turistica a Napoli e dintorni promossa e organizzata dalle FF. SS. e desidererei, esprimendo non solo la mia personale sensazione, ma anche quella degli altri, ringraziare il compartimento delle FF.SS. di Trieste e gli uffici viaggi per il bellissimo viaggio, gli itinerari tutti meravigliosi e per l'assistenza avuta per il tramite di guide turistiche ecc.».

Stracca alla Comunale

Sarà inaugurata oggi, 15 ottobre, alle ore 18 nella Sala comunale d'arte, la mostra personale di Guglielmo Stracca. Si tratta di una serie di quaranta quadri ad olio che il pittore concittadino, uno dei più anziani e validi, offre in visione del pubblico. Guglielmo Stracca rileva nelle sue opere una efficace forza miniaturistica del paesaggio e dell'immagine sempre mutevole della natura. Tra le opere esposte numerose ripropongono il tema delle bellezze paesaggistiche. La mostra rimarrà aperta fino al 26 ottobre con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (nei giorni festivi dalle 10 alle 13).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,1, minima 10,6; umidità 45 per cento; temperatura del mare 16,8; pressione mb. 1025,2 in leggero aumento; vento km. 20, E-NE.

Oggi: S. Teresa. Il sole sorge alle 6.20, tramonta alle 17.21. La luna nasce alle 16.56, tramonta domani alle 5.55.

Maree - OGGI: alta alle 8.27 cm. 60 e alle 20.50 cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 14.52 cm. 44 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.48 cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli, soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

I primi freddi

colpiscono specialmente i bambini. Proteggeteli dai rigori dell'inverno con la maglieria *Movil*, calda irrestringibile, facile a lavarsi. L'assortimento completo lo trovate esclusivamente dal depositario *«Vulcano»*, via Murati 4, tel. 95104; a Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Assassino!!!

Tu uccidi tua moglie coi reumatismi e le artriti non comperandole una lavatrice AEG originale germanica che puoi avere anche a piccole rate da *Lares*, via Donadoni 37 e via Nordio 14. Durante questo mese dimostrazioni continuate nei due negozi e sconti straordinari.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni paetnti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

TV Automat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch*, veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

Mattinate filateliche

Il Circolo filatelico triestino comunica che da domenica 18 ottobre vengono ripristinate le mattinate domenicali dello scambista. I non soci che desiderano intervenire a queste riunioni sono invitati a chiedere il tesserino.

Domani rancio ANA

Domani sera alle ore 20.30 al Ristorante «da Silvio» (via C. Battisti) i soci della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini si riuniranno a cena. Prenotazione in sede, entro oggi dalle 19 alle 20.

Televisori 1960

Non attendete la 13.a mensilità per avere in casa il televisore: Radiovalmaura ve lo recapita e ve lo installa immediatamente, dandovi la possibilità di usufruire di una eccezionale combinazione. Versamento dell'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre; pagamento della prima rata: 30 gennaio 1960; rate mensili da L. 4.300. L'agevolazione è veramente notevole, e sarebbe un vero peccato trascurarla, anche perchè gli apparecchi recano tutti marche prestigiose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Rivolgetevi o telefonate a Radiovalmaura, in via Valmaura 1 o in via dell'Istria 129. (Tel. 44-140 e 73-250). La serietà della ditta è garanzia di assistenza rapida e completa.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste *«Fargas»*, in esclusiva per Trieste, da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Trattenimenti al C.M.M.

Sono stati ripresi i trattenimenti danzanti della domenica nella sede sociale di via Rossini n. 6. Ogni sera dalle 19 alle 20 il Comitato feste è a disposizione dei richiedenti per il rinnovo e il rilascio degli inviti.

Camicia Bonser

La camicia «dimensionata» dal taglio impeccabile, in otto misure di maniche per ogni misura di collo, al prezzo imposto di lire 3.900, si trova in vendita esclusivamente nella Camiceria Botteri di corso Italia 3.

†

Il

dott. Tito Nordio

è mancato all'affetto dei suoi cari il 13 ottobre 1959 all'età di 51 anni.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta: la vedova RENATA nata HREGLICH, i fratelli RICCARDO, ETTORE, UMBERTO, FEDERICO con le cognate ANITA, MARGHERITA, LIDIA e ANNA, la cognata NEERA col marito ADRIANO MERCANTI, la suocera CORINNA, i nipoti e i parenti tutti.

Dirigenti, ricercatori e personale tutto del CISE prendono viva parte al dolore del proprio Amministratore Delegato dott. Federico Nordio per la morte del fratello

dott. Tito Nordio

Trieste, 13 ottobre 1959

Partecipano al lutto:
— ing. GIUSEPPE TARDINI
— prof. GINO BOZZA
— dott. ENRICO CERRAI
— prof. UGO FACCHINI
— prof. EMILIO GATTI
— prof. ELIO GERMAGNOLI
— ing. GIOVANNI PERONA
— prof. MARIO SILVESTRI
— dott. GIOVANNI DAL SANTO
— dott. PAOLO MARTINOLI
— dott. STELIO VILLANI
— signorina EMILIA ADORNI
— prof. GIUSEPPE BOLLA

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del CISE partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato della Società, dott. Federico Nordio per la morte del fratello

dott. Tito Nordio

Trieste, 13 ottobre 1959

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SIEMENS Soc. per Az., partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Federico Nordio, Consigliere di Amministrazione della Società, per la morte del fratello

dott. Tito Nordio

Milano, 13 ottobre 1959

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Serravalle

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TERESA e ANGELO ROJATTI ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Mamma

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Nicola Liberio

la moglie, i figli, i nipoti e i congiunti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornaliera 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PATENTI MOTO SENZA ESAME ENTRO IL 30 OTTOBRE
AFFRETTATEVI!
Le fotografie devono essere recenti. Rivolgetevi allo studio di «GIORNALFOTO», in piazza della Borsa n. 8; potrete averle anche in soli 10 minuti se vorrete recarvi subito all'ufficio competente (Automobil Club, v. Coroneo)

STITICHEZZA
1 GRANO DI VALS
IN TUTTE LE FARMACIE
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

BLOCCATO LO STERZO SULLA «TRIESTINA»

L'autotreno impazzito sventra il casello daziario

Feriti due impiegati dalla cabina sfondata Troncato netto anche un pilone di cemento

Un autotreno con rimorchio che procedeva a sostenuta andatura lungo l'autostrada «Triestina», proveniente da Monfalcone e diretto verso Opicina, all'altezza del km. 14,700 ha subìto un'improvviso guasto meccanico ed è sbandato sulla destra andando a schiantarsi in pieno contro il casello daziario, sfondandone l'ampia porta a vetri e le parti in muratura. Due agenti delle Imposte di consumo, che sedevano in ufficio davanti alla porta-finestra, sono stati investiti da una pioggia di mattoni e detriti e hanno riportato varie ferite.

Il pauroso sinistro si è verificato alle 14,45; a quell'ora l'autotreno targato TS 33529 (rimorchio: TS 690) veniva guidato dal camionista Claudio Modonutti di 27 anni, residente a Udine in via Garigliano 46; questi aveva al fianco il secondo autista, Remo Malisan di 39 anni, pure abitante a Udine, in via Milazzo 14. Erano partiti da Udine per trasportare a Trieste un carico di lamiere e da Sistiana avevano imboccato la «Triestina». Ad un tratto il giovane guodatore è stato sorpreso da un imprevedibile guasto; gli si è bloccato lo sterzo (così ha dichiarato successivamente agli agenti della Stradale) e perciò non è stato più in grado di mantenere il veicolo in carreggiata.

L'autotreno è sbandato sulla destra; in quel punto la carreggiata è costeggiata da una siepe di sempreverdi alta una ventina di centimetri; l'aiuola è lunga circa sedici metri e termina nello spiazzo antistante il casello daziario: la palazzina a un piano dista circa tre metri dal bordo del nastro asfaltato. La motrice è uscita di strada con le ruote di destra e quindi, drizzata la marcia, ha proseguito la folle corsa in bilico sull'orlo della carreggiata, lungo tutta la siepe. A un certo punto ha incontrato un massiccio pilone di cemento, che sorreggeva la linea elettrica aerea, e l'ha troncato di netto alla base trascinandolo avanti per qualche metro. Fortunatamente il grosso palo aveva una radice di tondini in ferro, e questi strisciando sul terreno, hanno lievemente attenuato la velocità del mezzo. Esso è infine piombato sul breve spiazzo ed è andato a sventrare il casello. E' stato aperto così un vasto squarcio nella parete e la motrice vi si è infilata dentro con tutta la cabina. Due agenti si trovavano, come abbiamo detto, all'interno, e sono stati investiti da frammenti di mattoni, calcinacci e pietrisco. Fortunatamente non hanno riportato lesioni gravi. L'agente delle imposte Stellio Venier di 36 anni, abitante in via Sara Davis 8, ha subìto delle contusioni escoriate alla mano e alla caviglia sinistra con sospette lesioni ossee; il collega Alfredo Roma di 35 anni, domiciliato in via Soncini 36, ha ricevuto delle contusioni escoriate alle caviglie, con probabili fratture a quella destra, e alla regione temporo-parietale destra. I feriti sono stati avviati all'Ospedale maggiore con la Cri, e accolti poi entrambi con prognosi di un mese nel reparto ortopedico. Soltanto lievi scalfitture alle mani hanno riportato i due camionisti, i quali — usciti praticamente incolumi dalla cabina accartocciata, hanno poi rifiutato d'essere medicati.

Particolarmente drammatico è stato il racconto dei due feriti. Il Roma e il Venier erano rimasti soli in ufficio, poichè altri due colleghi erano usciti pochi minuti prima all'aria aperta, non resistendo al calore intenso provocato da una stufa. I due rimasti hanno notato a un certo punto, attraverso la ampia vetrata, che un autotreno stava dirigendosi incontro al casello; immobili per il terrore, essi l'hanno visto travolgere il robusto pilone della luce, ormai a pochi metri dalla palazzina, e quindi piombare loro addosso. Erano rimasti come paralizzati; solo all'ultimo istante erano riusciti a compiere un balzo all'indietro, sottraendosi appena in tempo al crollo della parete; poi si sono ritrovati stesi al suolo, mezzo sepolti dai rottami.

Ingentissimi danni ha riportato la motrice; oltre allo schiacciamento totale della cabina di guida (letteralmente appiattita), essa presentava vari squarci alle fiancate, sia per il colpo del pilone — investito di striscio — sia per l'urto stesso, violentissimo, contro il muro. Parte del carico si è rovesciato in strada e le lamiere hanno invaso metà della carreggiata, ostacolando notevolmente il traffico; esso è fluito per parecchie ore a un solo senso, disciplinato dagli agenti della Stradale. Appena verso le 18 la viabilità è stata riattivata, cioè quando i vigili del fuoco hanno ultimato l'operazione di sgombero, diretta dall'ing. De Lucia. Il rimorchio è stato staccato dalla motrice e lasciato sul posto, mentre la motrice è stata portata con un'auto-gru fino allo stabilimento dell'«Acciaieria e trafileria triestina», al Porto industriale, cui era destinato il carico di lamiere.

COMUNE TRIESTE IMPOSTE CONSUMO

(«Giornalfoto»)

La cabina del casello daziario che è stata sfondata dall'autotreno

Le fatiche di «Hercules»

E' stato soccorso ieri pomeriggio dalla CRI il marinaio Edoardo Mayer di 49 anni, abitante in via Campo Marzio 3, il quale verso le 15 lavorava per conto dei Magazzini generali a bordo del pontone «1», in manovra di attracco al Porto vecchio; a un tratto egli è rimasto con una gamba compressa fra il bordo del natante e la poppa del rimorchiatore «Hercules». In tal modo il marinaio ha riportato una violenta contusione escoriata alla gamba sinistra con sospette lesioni ossee, per cui è stato poi ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

Sabato sera, alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, per la Società di Minerva, Dante Cannarella parlerà sul tema «La preistoria del Carso».

UNGHERESE, PROFUGO E INTRAPRENDENTE

Divenne milionario ma non restò in trappola

Agitava il miraggio di facili emigrazioni in cambio di sonanti quattrini - I saluti da Rio

La «Latamerica» era una prospera società a quel tempo. Aveva la sede centrale in San Paolo, nel Brasile, e filiali o agenzie in ogni parte del mondo, da New York a Melbourne, dal Cairo a Stoccolma. La «agenzia generale per il centro Europa» aveva sede in Trieste; la curava un certo Boer. Il fatto che l'agenzia locale disponesse soltanto di un modesto vano adibito a magazzino in via Milano 13, non impediva al Boer di scrivere lettere in tutto il mondo e in più d'una lingua, su una carta dalla grandissima intestazione a stampa.

Ebbene: con una carta di questo genere, il Boer è riuscito a intrattenere corrispondenza con varie organizzazioni estere e a guadagnare in circa un anno una cifra che, sebbene possa difficilmente essere nota con precisione, raggiungeva certamente il livello di più milioni di lire.

A questo punto è necessario dire qualche cosa di più su questo Boer. Non era un uomo qualsiasi, Giorgio Boer, nativo dell'Ungheria è giunto a Trieste, dopo una breve permanenza in Jugoslavia, nel gennaio del 1950, in qualità di profugo politico. Aveva 53 anni, a quel tempo; ma ancora in possesso di energie fisiche e mentali considerevoli. Per capire la tempra dell'uomo, basta un episodio: aveva portato con sè il manoscritto di un proprio romanzo, «Un milionario in trappola», redatto in cattiva lingua tedesca.

Siccome il sogno di questo eroe da copertina era di potersi stabilire nel Brasile, nel Brasile è stata sistemata la presidenza e la sede centrale della società. Le altre agenzie servivano soltanto a esprimere la vastità delle relazioni possedute; del resto anche in Italia, oltre alla sede triestina, ne esistevano altre due, rispettivamente a Milano e a Genova. I recapiti erano sempre «fermo posta»; e gli uffici postali di quelle città avevano l'incarico di inviare la corrispondenza in arrivo al «fermo posta» di Trieste.

Lo scopo ultimo della società era quello di commerciare, ovviamente: «import-export» diceva la carta intestata. Ma in attesa di costruire il capitale necessario per tale attività, Giorgio Boer ha dedicato i frutti della sua mente vulcanica ad altro esercizio: quello che il vigente Codice penale contempla come «frode in emigrazione».

Durante i primi tempi, nel 1950 e '51, una volta esaurito il filone del romanzo, s'era dato a fare da piazzista per varie ditte e negozi cittadini. Tra l'altro, aveva svolto lavoro a favore della valigeria di via Pozzo del Mare 1, di proprietà della signora Maria Sofia Finding in Weber, nata a Trieste nel 1894.

Infatti, qualche tempo dopo, nel 1953, hanno cominciato ad apparire su vari giornali della regione avvisi economici di questo tipo: «Inghilterra, cercansi camerieri, domestici e donne servizio. Rivolgersi valigeria Finding», ecc. La «Latamerica» iniziava il suo lavoro [illegible]

[illegible] La signora Finding esibiva moduli da riempire e mostrava lettere di ringraziamento di chi già aveva emigrato e si ricordava dei suoi benefattori. I due si qualificavano per agenti di polizie: il giorno dopo Maria Sofia e Giorgio sedevano davanti alla Corte di rinvio alleata. Dirà il Boer: «Nonostante tutti i miei sforzi, finora non sono riuscito a far emigrare nessuno in nessun paese».

... riuscito, in cambio, ad emigrare lui. Nel luglio dello stesso anno scriverà una lettera a un gruppo di ex clienti della società, da Toronto, Canadà. Dirà loro che, essendo mancati di fiducia e avendo presentato la denuncia, sarebbe ora stato molto difficile provvedere alla loro emigrazione. Avrebbero dovuto ritrattare tutto, perchè egli ancora si interessasse al loro caso. Qualche mese più tardi, a una ex segretaria della società arriverà una cartolina di saluti da Rio: il Boer aveva infine raggiunto l'agognato Brasile.

E' presumibile che ci si trovi ancora; a ogni modo non è stato presente ieri al processo che si è celebrato davanti al Tribunale penale. Non ha pertanto potuto apprendere che il Collegio lo ha ritenuto colpevole di concorso in frode in emigrazione continuata e lo ha condannato a quattro anni di reclusione e 60 mila lire di multa, di cui due anni condonati. Gli sono anche stati revocati i benefici su una condanna riportata a Brescia nel '51 per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Nemmeno la signora Finding era presente ieri in aula. E' stata trovata distesa sul pavimento della propria abitazione di via Venezian 7 il 26 luglio 1954: si era uccisa con il gas.

Pres. Corsi; P. M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Catalan.

RAZZI, CANI E SCARICHE DI MITRA

La linea bianca illuminata a giorno

Disperate invocazioni di aiuto udite sul confine fra Gropada e Basovizza

Pattuglie di militi confinari jugoslavi, con l'impiego di cani poliziotti e razzi illuminanti, hanno frustrato — a quanto sembra — un tentativo di fuga dal territorio della RPFJ, effettuato la scorsa notte da un gruppo di persone nel settore di Sesana, lungo la fascia di frontiera tra Gropada e Basovizza.

Subito dopo il primo allarme, dato — come si è potuto distintamente osservare a Gropada — mediante un razzo di segnalazione rosso, sono stati lanciati altri razzi, di colore bianco, che hanno illuminato a giorno tutto il tratto di confine. Successivamente sono echeggiati numerosi colpi d'arma da fuoco, cui si sono accompagnati i latrati dei cani. Dopo un breve intervallo, dal villaggio carsico si sono udite nuovamente le scariche delle armi automatiche, assieme a disperate invocazioni di aiuto da parte di diverse persone. Poi le grida sono cessate. [illegible]

[illegible]

Condono delle penalità negli abbonamenti radio TV

[illegible]

Domani conferenza Kraus sull'urbanistica negli USA

[illegible]

L'oratore tratterà alcuni aspetti dei problemi urbanistici e sociali connessi allo sviluppo della zona periferica nella città americana, quale conseguenza dello spostamento dei quartieri residenziali dal centro urbano ai sobborghi. La conferenza verrà integrata dalla proiezione del documentario a colori «E' nato un villaggio», che illustra il rapido sorgere di un borgo residenziale alla periferia di Washington. L'ingresso è libero.

«L'ombra sulle meridiane»

[illegible] ...terario. Diventano poeti anche i meteorologi, che nei bollettini si lasciano scappare un esultante «giornata magnifica». Ieri dicevano: «Italia settentrionale, centrale e, in minor misura, l'Italia meridionale godranno oggi di una magnifica giornata autunnale caratterizzata da ampie distese di sereno, temperatura mite durante il giorno e temperature notturne perfettamente allineate con i valori stagionali. Solo un po' di nebbia, nelle prime ore del mattino, sulla pianura Padana. Temperatura senza mutamenti apprezzabili; mari quasi calmi».

Noi, a dire il vero, nemmeno le nebbia abbiamo, che quando cominciano ad apparire per un paio di giorni in fondo al golfo ci pensa subito un lieve borino a diradarle. Così le giornate di questo ottobre sono davvero magnifiche, silenziose sul mare puntato da poche vele, nelle vie insolitamente quiete quando il sole è più alto, in Carso dove il crescendo dei colori autunnali ha in serbo una sorpresa ad ogni istante. Ogni giorno è un regalo. Ad assistere all'intero spettacolo tornano alla mente i versi di Viljam Mons: «Il mattino sempre promette — ...Dopo la lunga pazienza del giorno — la sera è triste e saluta». Ma non è una tristezza disperante: è un dolce «deporsi dell'ombra sulle meridiane» che indica nella stagione benigna un amico fidato e tranquillo.

Un'iniziativa cittadina per onorare gli infoibati

Domenica alle ore 10.30, nella sala della Lega Nazionale in corso Italia 9, avrà luogo per iniziativa dei comitati provinciali dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Gorizia e Trieste, una riunione di autorità, enti, associazioni ed individui interessati direttamente al problema delle foibe del Carso triestino. Lo scopo è quello di arrivare alla formulazione di una richiesta univoca alle autorità responsabili nella definizione dell'annoso e doloroso problema della cristiana sistemazione alle vittime del 1945.

Qualora qualche ente o associazione o altro interessato, non avesse ricevuto l'invito, è pregato di farne richiesta alla segreteria del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste, via Ginnastica 3 (tel. 95293), dalle ore 18 alle [illegible]

ALL'AUDITORIUM DOMANI SERA

Da Beethoven a Porrino il quarto concerto sinfonico

Collaborerà il duo pianistico Della Pietra-Calvano

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il quarto concerto sinfonico diretto dal m.o Dante Ullu e con la collaborazione del duo pianistico Bruna Della Pietra e Edda Calvano.

Il programma comprende: Beethoven, Coriolano; Poulenc, Concerto in re min. (prima esecuzione a Trieste); Liadow, Otto canti popolari russi per orchestra op. 58; Porrino, Sardegna, Poema sinfonico.

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

Continua alla Biglietteria del Teatro l'accettazione delle conferme d'abbonamento alla prossima stagione lirica che s'inaugurerà la sera del 12 novembre p. v. in serata di gala, con la prima rappresentazione de «I Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi.

Da oggi i corsi nelle scuole dell'U.P.

Questa sera, avranno inizio, nelle scuole «F. Venezian» e [illegible] e con gli orari comunicati all'atto dell'iscrizione, i corsi centrali dell'Università Popolare.

Scuola Venezian: oggi alle ore 19, corsi di lingua inglese I a, I b, II a, II b, III b; storia dell'arte «B». Ore 20, corsi di lingue inglese I c, I d, II c, III a, III c, IV. Venerdì 16 ottobre, ore 19 corsi di lingua francese I a, III a, IV, di lingua tedesca I a, I c II a, III a. Ore 20, corsi di lingua francese I b, II a, III b, di lingua tedesca I b, II b, III b, IV. Mercoledì 21 ottobre, ore 19 corso di storia dell'arte «A».

Scuola R. Manna: domani, ore 18, fisarmonica, ore 19 danza classica. Martedì 20 ottobre, ore 19 corso di cultura medica ed igiene.

Scuola F. Carniel: sabato 17 ottobre, ore 17.30, corso di stenografia I.o; ore 19, stenografia II.o; ore 20 stenografia III.o.

Studio di via Commerciale 47: oggi alle ore 18.30, pittura e disegno II.o. Domani ore 18, pittura e disegno spec. Sabato 17 ottobre, ore 18. pittura e disegno I.o.

Tutti gli altri corsi in programma, ivi compresi un corso di inglese I e, ed un corso di inglese II d, istituiti per far fronte al gran numero di richieste di iscrizioni, avranno inizio con il giorno 5 novembre.

Scuola commerciale serale all'Istituto «G. R. Carli»

Per conto del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica da anni funzionano presso l'Istituto tecnico «G. R. Carli» dei corsi serali di specializzazione per i licenziati della Scuola tecnica.

Quest'anno i corsi saranno ripartiti nel seguente modo: corso di stenografia (I, II, III); corso di dattilografia (I, II, III); corso di contabilità (I, II, III); corso di calcolo meccanico; corso di ricalco; corso di lingua inglese (I, II, III e specializzazione); corso di lingua tedesca (I, II, III); corso di lingua francese (I, II, III).

Le lezioni avranno luogo di sera, dalle ore 19.15 alle 22 e saranno tenute da insegnanti dell'Istituto stesso, o di altre scuole. Tali corsi acquistano particolare importanza per i computisti commerciali che aspirano ad ottenere un impiego nelle banche o nel commercio.

Le iscrizioni si ricevono in segreteria dell'Istituto tecnico «G. R. Carli» giornalmente dalle ore 18 alle 20 fino a sabato 17 corr. Tassa annuale d'iscrizione lire 500 per ogni singolo corso.

SPETTACOLI

LA SERATA AL PALASPORT

Oggi tutti «fans» di Tony Dallara

Lo spettacolo che sta per andare in scena questa sera alle ore 21 al Palazzo dello Sport può finalmente dirsi giunto a maturazione, ed un ben noto cast di attori delle più varie tendenze sta per esibirsi sull'improvvisato palcoscenico appositamente allestito nel Padiglione «A» della Fiera di Trieste. Al centro dello spettacolo la ben nota personalità di Tony Dallara, il re degli urlatori, fa quadro a sè, ed attira il maggior interesse degli spettatori.

L'eccellente complesso degli altri attori in programma per questa sera non meriterebbe presentazione, tanto i loro nomi sono conosciuti a tutto il pubblico italiano. A fianco di Tony Dallara, l'arte inimitabile dell'imitatore e presentatore Febo Conti; le sue gustose parodie, le sue spiritose doti di presentatore fanno del giovanissimo attore il beniamino dei telespettatori di tutta Italia. La parte umoristica sarà sostenuta dal Trio comico Gianni Calafa, Ettore Conti, Sandro Tuminelli, capaci di sostenere da soli tutto il peso di uno spettacolo senza mai farsi abbandonare dall'applauso del pubblico, come hanno dimostrato nella rivista «Spensieratissimo show», che tanto successo ha ottenuto quest'anno a Milano. Cantante donna sarà Italia Vaniglio, la moglie di Febo Conti. La più simpatica coppia della scena sarà ancora assieme, e la giovane cantante lancerà il suo personalissimo «swing» nella atmosfera accesa del Palazzo dello Sport. Il chitarrista urlatore Vico Conti, l'uomo che di recente è giunto al più clamoroso successo e Cianci Gatti, il mago dell'armonica a bocca, l'artista dalla carriera vertiginosa, completano il programma già annunciato. A tutti questi numeri di eccezione si è però venuto ad aggiungere di recente un nuovo annuncio degli organizzatori dello spettacolo, che costituisce una vera e propria sorpresa per gli appassionati della musica moderna.

Ad accompagnare lo spettacolo nel suo vivace cammino sarà presente il funambolesco complesso de «I diabolici», e la voce di Rob Nebbia, uno degli urlatori più lanciati e che attualmente divide con Tony Dallara i successi del juke box, risuonerà sonora nello spettacolo.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Un altro spettacolo di Diana Torrieri

Continuano con vivo successo al «Nuovo» le repliche dello spettacolo di Diana Torrieri, che presenta tre monologhi. La brava attrice ogni giorno, nonostante la fatica fisica che oltre l'impegno artistico rappresenta il suo spettacolo, studia l'inglese, come prima aveva studiato lo spagnolo in occasione del suo viaggio in Sud America, preparandosi così alla tournée nord americana.

Essa porterà negli Stati Uniti lo spettacolo che in queste sere viene replicato al Teatro Nuovo, ed un altro che comprenderà un altro monologo di Binazzi «Giulietta o la lunga estate» e due parti, una con liriche di Pavese, Saffo, Catullo, Rilke, Leopardi, Jonson, Ungaretti, Velitti, Montale, Lorca, R. D'Aquino, Trilussa e Giotti, e l'altra con brani da l'«Elettra» di Sofocle, l'«Antigone» di Alfieri, e la «Fedra» di Racine. Desiderio di Diana Torrieri, sarebbe rappresentare al Teatro Nuovo anche questo spettacolo prima di portarlo lontano dall'Italia.

Verso la fine di novembre s'inaugurerà nel sottopalco del Teatro Nuovo una galleria d'arte con una mostra collettiva di pittori cittadini. L'ambiente così ricavato, sarà in seguito adibito a teatro sperimentale.

L'arch. Robusti rieletto presidente dell'Ordine

Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli Architetti si è riunito martedì per il suo insediamento e per provvedere alle elezioni delle cariche direttive. A presidente è stato chiamato l'arch. Luigi Robusti (rieletto), alla carica di segretario lo arch. Ernesto Van der Ham, a quella di tesoriere l'arch. Giovanni Amodeo e consiglieri gli architetti Lucio Arneri, Luigi Fogar, Giordano Varini, Piero Vascotto.

Domani al Supercinema

PIÙ SENSAZIONALE DE "IL SEME DELLA VIOLENZA"

Operazione segreta

RUSS TAMBLYN - JAN STERLING
JOHN DREW BARRYMORE
CON LA PARTECIPAZIONE DI
MAMIE VAN DOREN
JERRY LEE LEWIS - RAY ANTHONY
JACKIE COOGAN
CHARLES CHAPLIN, JR.
DIANE JERGENS
DIRETTO DA JACK ARNOLD
CINEMASCOPE M-G-M
UNA PRODUZIONE DI ALBERT ZUGSMITH

Imminente a TRIESTE

FRANK SINATRA - EDWARD G. ROBINSON - ELEANOR PARKER
CAROLYN JONES - THELMA RITTER - KEENAN WYNN
UN UOMO DA VENDERE

All'Excelsior

SECONDA SETTIMANA DI STRABILIANTE SUCCESSO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Spett. ore 15, 17.10, 19.45, 22.10

SOSPESE LE TESSERE

Oggi all'Italia

IL FILM DEL PIU' GRANDE SUCCESSO!

«700 REPLICHE A MILANO»

LES AMANTS

CON LA MIGLIORE ATTRICE DEL GIORNO: JEANNE MOREAU

PROIBITO AI MINORI

FERITA LA MATTUTINA GUIDATRICE

Scoppia il pneumatico all'utilitaria del latte

Una lattivendola che di buon mattino percorreva la Strada per Longera alla guida dell'autovettura TS 20406, trasportando in città un carico di recipienti colmi di latte, ha perduto improvvisamente il controllo dello sterzo per lo scoppio di una gomma.

Il pericoloso incidente è toccato verso le 7 a Maria Gombac in Ruzzier di 29 anni, abitante in Strada per Longera 392, la quale pilotava l'utilitaria in discesa; poco oltre la sua abitazione, cioè appena messasi in moto, è stata sorpresa dallo scoppio di un pneumatico posteriore; di conseguenza la macchina sbandava completamente sulla destra andando infine a cozzare contro un muro delimitante la carreggiata.

La donna è stata soccorsa dalla CRI, e trasportata all'Ospedale maggiore, dove le sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla gamba sinistra con sospette lesioni ossee, e quindi è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Si è presentata poco prima delle 17 all'ambulatorio della CRI la casalinga Anna Vodopivez di 72 anni, abitante in Strada del Friuli 219, la quale presentava una vasta ferita lacero contusa alla regione occipito-parietale destra ed escoriazioni all'avambraccio destro; l'anziana signora ha specificato di essere rimasta vittima di una caduta all'interno di un'autocorriera della «Sergas»; il manovratore era stato infatti costretto, nello scendere al capolinea di piazza Oberdan, ad azionare bruscamente i freni per evitare la collisione con un veicolo incrociante. Perduto l'equilibrio la donna è andata a sbattere violentemente contro un mancorrente.

Visione privata

Ignoti malviventi si sono introdotti ieri l'altro, nelle prime ore notturne, all'interno del cinema «Massimo», in largo Barriera Vecchia. Da un armadio, situato nell'ufficio della direzione, è stata asportata la somma di 7.200 lire. Un dipendente del cinema ha presentato denuncia, per conto del proprietario signor Giorgio Bacicchi, al Commissariato di via Caprin.

«Spiana - dito»

Nella seconda divisione chirurgica è stato accolto alle 15.15 il falegname Fulvio Marzon di 20 anni, abitante in via Revoltella 96, il quale presentava l'asportazione parziale dell'estremità del secondo dito della mano sinistra e una ferita lacero contusa al terzo dito dell'altra, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Egli si era ferito poco prima, nella falegnameria Tomizza di via della Tesa 12, usando una macchina «spianafilo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani, ore 21: Concerto sinfonico «Autunno 1959» dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Dante Ullu. Duo pianistico Della Pietra-Calvano. Prezzi popolari: L. 300 e L. 100. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Canadà» di Cesare Giulio Viola.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, replica dello «Spettacolo di Diana Torrieri»: «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura» di M. Binazzi. Turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro e alla Biglietteria Centrale. Prezzi: settore A L. 650, settore B 450; galleria 250.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Questa sera, ore 21: «Fantasie musicali» con Tony Dallara, il trio comico Calafa-Conti-Tuminelli. Orchestra «I diabolici». Presenta Febo Conti. Prenotazioni: Biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 14: «Il diario di Anna Frank». Il capolavoro dell'anno, con Millie Perkin (Anna Frank) e N. Schildkraut. Prodotto e diretto da George Stevens. Cinemascope della 20th Century Fox. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spett. ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Sospesi tessere e omaggi.

FENICE. 16: «Il generale Della Rovere». Il miglior film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Giovanna Ralli. Spettacoli ore: 16, 18.50, 22.

FILODRAMMATICO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Un capolavoro senza precedenti. Vietate tutte le tessere.

GRATTACIELO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Un capolavoro senza precedenti. Vietate tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno «Il terrore dei barbari» con Steve Reeves e Chelo Alonso. Domani: «Operazione segreta».

ALABARDA. 15: Ultimo giorno «Qualcuno verrà». Il più meraviglioso film dell'anno in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine. (M.G.M.). Domani: «Il moralista».

AURORA. 16.30: «I fuorilegge della polizia» con D. McGavin. Da un fatto realmente accaduto un drammatico e sensazionale film Columbia.

CAPITOL. 16: «Gigi». Scopetechnicolor Metro. Il film dei nove Oscar e del premio del David Donatello per il miglior film dell'anno. Interpreti: L. Caron, L. Jourdan e M. Chevalier.

CRISTALLO. 16.30: Un film divertentissimo: «Sally e i parenti picchiatelli». Un capolavoro Universal, con Ann Blyth ed E. Gwenn.

GARIBALDI. 16: «Il grande Caruso». Technicolor, con Mario Lanza e Ann Blyth. E' un film M.G.M.

IMPERO. 16.30: Mille matte risate con Ugo Tognazzi e Tina Pica nel divertentissimo film «La sceriffa».

ITALIA. 16.30: «Les amants». Il film del più grande successo: 700 repliche a Milano; con la migliore attrice del giorno: Jeanne Moreau. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Fra due trincee». Sensazionale film di guerra. Sciacalli in azione nella terra di nessuno. Interpreti: Von Johnson, Dick York e Lise Bourdin. Successo.

VIALE. 16: «La chiamavan capinera» con Irene Galter, Gino Bechi e Pierre Cressoy. Cinemascope. Prima visione.

VITT. VENETO. 16: «Totò, Eva e il pennello proibito» con Totò, A. Lane, M. Carotenuto. Regia Steno.

ALDEBARAN. 16: «Il prezzo della paura». Un giallo sensazionale, con Merle Oberon, Lex Barker e Charles Drake. Successo.

ARISTON. 16: «La donna dei sogni». Delizioso cinemascope technicolor, con Pat Boone, Terry Moore, J. Gaynor, D. Jagger. Ult. giorno.

ASTRA. 16: «Vento di passioni» con J. Chandler ed E. Williams. Technicolor di grande successo.

IDEALE. 16: «La violetera». Una romantica vicenda d'amore e musica, vissuta da due protagonisti di eccezione: Sara Montiel e Raf Vallone. A colori. Film di successo.

MARCONI. 16: «L'urlo e la furia». Cinemascope in technicolor, dal celebre romanzo di W. Faulkner. Superbamente interpretato da Yul Brynner e Jeanne Woodward.

MODERNO. 16: «Peccatori in bleu-jeans» con Pascal Petit, Jacques Charrier e Laurent Terzieff. Il film di Marcel Carné che ha scosso la Francia e che ha turbato persino Parigi. Severamente vietato ai minori. Prezzo unico L. 160.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «I battellieri del Volga».

S. MARCO. 16: «Dracula, il vampiro». Sensazionale technicolor, con Christopher Lee, Peter Cushing, Michael Gough e Melisa Stribling. Il film dalle emozioni più violente. Severamente vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Sogni a occhi aperti» con Phyllis Avery e Darren Mc Gavin. Grazioso divertente.

AZZURRO. 16: «Sceriffo federale» con Jim Davis e Carl Smith. Avventuroso.

LUMIERE. 17: «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Quella certa età». Capolavoro, con Edvige Feuillère e Nicole Bergère.

ODEON. 16: «Totò e Marcellino». La più bella interpretazione di Totò e Pablito Calvo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Là dove scende il fiume».

Oggi all'Arcobaleno

IL CAPOLAVORO DELL'ANNO

ORARIO SPETTACOLI: ORE 14 - 16.40 - 19.20 - 22

PER I PRIMI 5 GIORNI SONO VIETATI TESSERE E OMAGGI

LA VITA DIFFICILE DELLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Ha un compito arduo dalle molte possibilità

Carenza di mezzi, di sede e di personale hanno creato il ristagno della sua funzionalità divenuto ormai cronico

Sulla lamentata chiusura della Biblioteca del Popolo il prof. Mario Pasqualis ci ha scritto questa esauriente nota:

Nel novembre del 1956, dopo due anni di preparazione, fu aperta la Biblioteca del Popolo con l'intendimento, annunciato, di ripristinare le biblioteche popolari civiche chiuse da anni e disperse in seguito a vicissitudini politiche e guerresche. La nuova istituzione culturale, denominata nell'annuncio d'apertura, «Biblioteca circolante a disposizione di tutti i cittadini», sorse per fattivo interessamento del Commissario del Governo ed è organizzata e gestita dalla Sovrintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia. Al primo finanziamento dell'opera hanno provveduto con notevoli erogazioni straordinarie il Commissario del Governo, il Ministero della P. I., il Comune, la Provincia e altri enti.

Invero va fatto merito alla alacrità del Sovrintendente bibliografico e dei suoi collaboratori di essere riusciti a raccogliere, in un lasso di tempo relativamente breve, trentamila e più volumi, dando ad essi perfetta sistemazione bibliotecnica. Nell'euforia del momento si scrisse che in breve si sarebbe arrivati al traguardo di centomila volumi da distribuirsi in una quarantina di sedi.

Ma apparve subito che le facili previsioni non erano fondate.

La Biblioteca era nata in condizioni precarie, senza chiara base giuridica, nè sicura base finanziaria, ospitata di malavoglia in una angusta sede scolastica, affidata a personale provvisorio in gran parte prestato dal Commissario del Governo e dal Provveditorato agli studi, insufficiente per numero e non sempre qualificato.

Del resto, date le premesse, tale situazione era logica.

Si legge infatti nella prefazione al voluminoso catalogo che il compito della Biblioteca del Popolo «è arduo e dalle molte possibilità: per adempierlo la Biblioteca ha «volutamente» ignorato schemi e discussioni con intendimenti sentimentali (?) e parziali e si è posta animosamente all'opera».

«Si è voluto che la Biblioteca nascesse senza regolamento, come senza codificazione, nè articoli e commi, della sua vita futura».

La Biblioteca nata in tal modo non poteva non avere vita stentata. Infatti l'anno scorso, durante la Settimana del libro fu fatto cenno appena alla sua biennale attività e per dar segno della sua esistenza si ricorse all'espediente di far circolare, come oggi, il bibliobus della Sovrintendenza con una mostra libraria.

Il ristagno della funzionalità della Biblioteca è infatti divenuto cronico, e allo stato attuale delle cose non si vede come si possa por rimedio alla carenza di mezzi, di sede e di personale; per la qual cosa essa Biblioteca si troverà in breve nell'impossibilità tecnica di far circolare i suoi trentamila volumi fra i numerosi lettori richiedenti.

E' necessario cambiar rotta. L'attuale funzione circolante cui la Biblioteca si riduce costretta, è in aperto contrasto con gli intendimenti del suo fondatore e organizzatore.

Le biblioteche popolari, come in ogni altra istituzione educativa culturale e sociale non risolvono i loro problemi vitali, se non hanno provveduto a un sicuro e continuativo finanziamento della fondazione e della gestione. La situazione finanziaria della Biblioteca popolare invece è stata incerta fino dall'inizio della sua formazione. I contributi straordinari del Commissario del Governo, del Ministero della P. I. e le altre erogazioni pervenute agli organizzatori non potevano avere carattere continuativo e sarebbero o prima o poi mancati. E questo sta avvenendo.

E' vero che, per norma di leggi molto manchevoli, l'istituzione di biblioteche popolari è affidata all'iniziativa dei Comuni: ma questi nelle strette dei loro bilanci deficitari difficilmente ne assumono il grave carico, nè vi possono essere, per legge, costretti.

Nel piano decennale della istruzione pubblica si dovrà pur assegnare dei miliardi alle biblioteche del popolo che sorgeranno con propria autonomia, mettendo le prime radici nella scuola elementare, affondandole nella scuola secondaria e nell'insegnamento professionale e tecnico qualificativo, nonchè nell'opera di educazione degli adulti che continuerà per la loro vita.

Si sarebbe dovuto dunque appoggiare — e l'intenzione c'era — fino dal principio la Biblioteca popolare ad un «consorzio», costituendo un Ente autonomo di cultura e di educazione popolare regionale ben determinato nella sua figura giuridica amministrativa e tecnica mediante statuti e regolamenti, operante in ogni ramo della vita culturale, sociale civica ed economica della Regione, chiamando a far parte del nesso consorziale i Comuni, le province del Friuli e della Venezia Giulia (e a suo tempo del Governo regionale) i sindacati e gli enti interessati alla attività dell'istituzione con la adesione e il concorso dei grandi complessi industriali economici e aziendali, dell'artigianato e anche di un'associazione, da costituire, degli amici del libro e dei lettori, tutti vogliosi d'intensificare l'opera di cultura e di educazione, di perfezionamento tecnico e professionale, di elevazione civile e sociale svolta con la partecipazione diretta d'ogni categoria e ceto dei lavoratori del pensiero e del braccio.

Ma a questo non può bastare, anche se ne avesse il proposito, l'attuale biblioteca popolare triestina causa i limiti imposti alla sua attività e al suo sviluppo; guaio questo comune a tutte le esistenti biblioteche popolari.

Ed ecco che bisogna risalire a cinque anni or sono, quando fu lanciato il progetto di fondazione di una «Biblioteca centrale pubblica popolare» della Venezia Giulia, progetto a cui codesto giornale diede grande rilievo e appoggio, pubblicando i miei articoli sull'argomento e proclamando «necessario e urgente» e di «altissimo interesse nazionale» l'impostazione e la risoluzione del problema culturale a difesa dell'italianità di questa terra tormentata e avvilita e ad elevazione spirituale e tecnica del popolo giuliano.

Sembrò che l'istituzione stesse per sorgere sotto buoni auspici, accolta da unanime consenso. S. E. Vitelli, allora Direttore superiore dell'Amministrazione italiana del G.M.A., accolse con animo aperto e lungimirante il progetto, cui concedeva il suo patrocinio, e incaricò il suo Ufficio Educazione di costituire subito un comitato che ne studiasse la pratica attuazione e facesse proposte su la figura giuridica, il programma di attività, i mezzi di finanziamento della biblioteca istituenda. Del comitato fui relatore.

Ma fu subito chiaro che il comitato, e lo stesso suo presidente, per motivi ingiustificabili e contraddittori, che qui non è il caso di riferire, avrebbe avversato il progetto. Infatti, dopo alcune inconcludenti sedute, il comitato, pur riconoscendo alle proposte del relatore una larga visione dei problemi culturali e sociali incombenti, oppose che la deficienza di bilancio non consentiva alle Amministrazioni provinciale e comunale di contribuire al finanziamento della iniziativa e, dichiarandosi incompetente a deliberare nel merito delle proposte, «considerava esaurito il suo compito». L'assessore all'istruzione del Comune faceva da parte sua riserva di trattare direttamente con l'Ufficio Educazione l'apertura di una biblioteca popolare circolante, sezione di quella civica. Era evidente che si voleva sabotare il progetto della Biblioteca giuliana. I commissari, nonchè esaurito, non avevano pur iniziato il loro compito; pertanto dovevano essere considerati dimissionari; ne conseguiva la necessità di ricostituire un altro comitato.

Il relatore fece presente questo all'Ufficio Educazione, formulando proposte per l'immediata realizzazione dell'opera. L'Ufficio Educazione oppose il suo silenzio e archiviò ogni cosa.

Nele presente stato delle cose riguardanti la Biblioteca del Popolo ho ritenuto opportuno offrire la mia volonterosa cooperazione al Sovrintendente bibliografico, prof. Papò, che si era assunto da solo, con ardire e tenacia, all'impresa di creare la biblioteca stessa. Egli gradì l'offerta e in uno scambio epistolare cordiale e chiarificatore diceva di aver attentamente letto ed esaminato tutto l'incartamento relativo al progetto per l'istituzione della Biblioteca centrale pubblica popolare della Venezia Giulia e degli istituti sussidiari e integrativi, cioè «Istituto giuliano del lavoro» e «Centro di letteratura per l'infanzia e la adolescenza». E mentre mi ringraziava di avergli fatto conoscere in ogni particolare l'opera che era stata svolta in questo campo e che era da lui del tutto ignorata, ha gentilmente disposto di far copia dell'incartamento per gli atti della Sovrintendenza, allo scopo che non manchi in essi quella documentazione che in effetti non vi era mai stata. Ha voluto pure che una copia fosse inviata alla Direzione generale delle Biblioteche del Ministero della P. I.

Ha rinviato inoltre ad un più approfondito colloquio la delineazione dell'apprezzata collaborazione nell'opera necessaria di ancoramento giuridico ed economico della Biblioteca del Popolo, ritenendo utile costituire il comitato promotore della sistemazione di detta biblioteca con rappresentanze adeguate. Ha voluto anche anticipare talune considerazioni che potranno essere discusse e ampliate in ulteriori colloqui per definire, anzitutto, l'oggetto che interessa: la Biblioteca del Popolo, la sua funzione, la sua competenza, la sua inalienabile autonomia, la sua partecipazione di fatto all'opera di diffusione della cultura a carattere attuale.

Tutto ciò ho ritenuto doveroso e opportuno esporre perchè i numerosi lettori della Biblioteca del Popolo, la quale si trova in una svolta decisiva della sua nobile esistenza, sappiano che non saranno delusi nella loro paziente attesa, e anche perchè sia richiamata l'attenzione e destato l'interesse fino da ora degli enti interessati al consolidamento e all'evolversi della biblioteca in istituto consorziale a cui saranno chiamati a partecipare.

Mario Pasqualis

«Concedi ancora un giorno di tepore»

(«Giornalfoto»)

«Concedi ancora un giorno di tepore» invoca Rilke in «Giorno d'autunno». L'uomo solo, ultimo fedele del bagno di mare, sembra ripetere l'invocazione, chinato com'è sotto la fresca doccia, mentre la sua ombra sulla soffice spiaggia si fa sempre più lunga

SEGNALAZIONI

«Vorrei, con la presente, mettere il dito su una piaga del nostro sistema mutualistico che — non si sa per quali ragioni — rimane sempre aperta, nonostante le svariate promesse e i numerosi articoli al riguardo degli ultimi anni. Sono un impiegato e come tale regolarmente assicurato all'Inam. Da anni — a quanto mi consta e da quanto risulta dai giornali — in tutto il resto del nostro Paese vige la libera scelta del medico; soltanto da noi qui a Trieste questo non sembra attuabile. Non soltanto non possiamo sceglierci il medico secondo la nostra preferenza, ma all'Inam avvengono dei continui spostamenti, cosicchè, per quanto riguarda la mia persona, circa tre anni fa fui spostato da un medico che mi soddisfaceva ad un altro internista. Per quanto riguarda poi il neurologo e in generale gli specialisti, i loro spostamenti avvengono ancora più frequentemente. Per quanto riguarda il mio caso ho dovuto cambiare medico tre volte in due anni e ultimamente mi sono sentito dire candidamente dall'infermiera che presto avverrà un altro spostamento. Se già nel nostro Paese non si può attuare la nazionalizzazione della medicina (cosa che resta un mistero!) — vedi Inghilterra dove funziona più che egregiamente — almeno desiderei sapere dagli organi competenti perchè non si può raggiungere la libera scelta del medico. Vi sarei oltremodo grato di un'indagine al proposito». Dal lontano 1925 vige, solamente nel nostro territorio, l'impossibilità di scegliersi il medico all'Inam. Tuttavia il problema è di più vasto interesse e rimane tuttora aperto perchè è stata segnalata, più volte e da più parti, l'urgenza di un adeguamento alle disposizioni di libera scelta esistenti nel resto d'Italia. A tale proposito il comitato consultivo ha presentato numerose istanze, ma le difficoltà vanno ravvisate, soprattutto, nei termini della regolamentazione economica dei medici al di fuori dell'attuale sistema, cioè il problema subisce una battuta d'arresto sulla questione economica derivante ai medici dal sistema di pagamento nel regime di libera scelta. Ci è stato assicurato che l'argomento non è affatto abbandonato a se stesso, seppure, non si veda una soluzione imminente. Il comitato consuntivo, se può interessare, è orientato verso la determinazione della libera scelta del medico all'Inam. Per quanto riguarda, invece, la lamentata situazione in merito agli spostamenti troppo frequenti dei medici e in particolare dei neurologi e degli specialisti riportiamo quanto ci è stato riferito. I neurologi in servizio all'Inam sono quattro (prof. Ferri, dott. Tuvo, dott. Turchetto, e dott. De Stradi), gli specialisti sono invece una cinquantina e non sono sottoposti a quegli spostamenti ingiustificati lamentati. La loro assenza è determinata dal normale periodo di ferie o da motivi di ordine personale (malattie e altre cause) quindi — ci è stato fatto sottolineare — nella massima parte dei settori non si può parlare di continui spostamenti. Mancano, è vero, i titolari di qualche servizio, per esempio in chirurgia, dove allora si segue il sistema rotativo con permanenza in attività di un medico per quattro o cinque mesi. Ma sono casi particolari di qualche settore e non del complesso organizzativo dei servizi dell'Inam.

«L'altra sera — scrive la signora E. E. — assieme ad alcuni conoscenti m'ero recata alla Bottega del Vino per trascorrere la serata in un ambiente caratteristico della città. Ma con nostra grande meraviglia trovammo la Bottega del Vino chiusa. Perchè?». La risposta ci viene data dalla Azienda autonoma di soggiorno: effettivamente la «Bottega» è chiusa dal 28 settembre per alcuni lavori di restauro che vengono eseguiti dai sub-gestori dei locali; la riapertura è comunque prevista per la metà della corrente settimana.

Da qualche tempo numerose sono le lettere che giungono in redazione a proposito dei ritardi dei vari convogli ferroviari in arrivo nella nostra stazione. Credendo si trattasse di cose passeggere, dovute a mancate coincidenze, al cattivo tempo o a lavori in corso non abbiamo creduto dover dar corso di pubblicazione, ma continuandone l'afflusso delle segnalazioni sullo stesso tema, riportiamo oggi la lettera del signor P. P., la quale la riteniamo di maggior attualità, girandola agli uffici competenti affinchè vengano presi provvedimenti necessari ad eliminare l'inconveniente. «Da alcune settimane succede spesso — forse troppo spesso, tanto da diventare una cattiva e dannosa abitudine — che i treni in arrivo alla stazione di Trieste portino ritardi più o meno notevoli. Si può capire e giustificare talvolta il ritardo di un treno internazionale, dati i molteplici fattori che ne sono la conseguenza, ma quando questo ritardo diventa cronico esso è condannabile, tanto più che nel periodo di maggior afflusso turistico i treni internazionali viaggiavano con ostinata puntualità, nonostante allora fossero super affollati e incontrassero cause di perditempo ad ogni stazione: oggi che tutto o quasi è tornato normale essi viaggiano con 30, 60 ed anche 80 minuti di ritardo. Ma ci sono anche i treni locali che non rispettano la tabella di marcia; ciò talvolta può succedere, ma il fatto è che il fenomeno persiste creando scontento e notevoli perdite di tempo nei viaggiatori. Come può ritardare di 10 o 15 minuti un treno diretto che viene da Udine, fermando solo a Gorizia e Monfalcone? Questo un esempio che avviene quasi ogni mattina e la stessa cosa vale anche per gli accelerati, sia provenienti da Udine che dalla Bassa friulana, durante il giorno ed alla sera. Si parla tanto di ammodernamento dei materiali, di viaggi più comodi, di continui miglioramenti, ma chi è costretto a viaggiare servendosi frequentemente delle ferrovie può ben accorgersi che in pratica la cosa è diversa. Un tempo non lontano ed oggi per tante cose deprecato, le nostre ferrovie per quanto riguarda almeno gli orari erano citate ad esempio e se il ritardo non era giustificato portava una multa ai conducenti del convoglio. Non pretendiamo oggi di ritornare indietro nel tempo con i metodi, ma una maggior osservanza delle tabelle di marcia questa la si può pretendere, perchè altrimenti basterebbe fissare l'ora della partenza di ogni singolo convoglio, lasciando l'arrivo all'arbitrio del personale di macchina. Un miglioramento è quindi quanto mai necessario non fosse altro per risollevare il prestigio delle nostre ferrovie anche in questo campo, nel quale possiamo dire veniamo secondi solo dietro la Spagna, il che è tutto dire».

Un abitante nel gruppo di case del cosiddetto «Vaticano» ci scrive per lamentarsi che «quello che la stampa passava per un provvedimento a tutto vantaggio degli affittuari non risulta affatto nè dal bando di cessione in proprietà nè dall'opinione degli interessati nè da un sereno giudizio. E ciò — specifica il lettore — per le condizioni delle case stesse vecchie di trent'anni, senza le comodità oggi ritenute necessarie e con la pavimentazione infelice, nonchè con le tubature dell'acqua e del gas in condizioni precarie. Il lettore quindi continua che le condizioni di vendita non sono affatto quelle che si sono volute far credere e sulle famiglie incombe l'incognita di finire chissà dove se non si piegano all'acquisto del quartierino. Il prezzo d'un appartamentino con camera, cameretta e cucina, dopo il diffalco della percentuale di abbuono, riferisce chi ci scrive, s'aggira sulle 840.000 lire, alle quali va aggiunta la somma di oltre mezzo milione d'interessi in caso di rateazione ventennale. Quindi — prosegue — dove sta l'interesse per i vecchi in particolare di acquistarsi una casa a simili condizioni? Il lettore quindi conclude sottolineando ancora una volta come l'affare offerto non si presenti affatto sotto una luce di generoso vantaggio». Precisiamo al lettore che non ci eravamo mai espressi in modo da considerare un affare o meno per chicchessia l'acquisto dei quartieri ma, a suo tempo, si erano fatte delle cifre in merito da altri contestate, tra l'altro, e quindi avevamo sottolineato la corrispondenza di quelle prime cifre con l'effettivo bando di vendita. Del resto agli inquilini è riservata ampia facoltà di scelta nelle loro decisioni.

ORGANIZZATA DA CESARE SOFIANOPULO

Sarà unica al mondo la Via Crucis di Buia

E' costituita da opere di 14 noti scultori

Dopo molti mesi di attesa, domenica prossima s'inaugurerà a Buia una Via Crucis che è, secondo il parere dello scultore Mascherini «unica al mondo». Alle ore 15 si snoderà dal duomo di San Stefano la processione che porterà alla chiesa parrocchiale di Avilla le quattordici Stazioni donate da altrettanti maestri, dei più illustri che la scultura italiana può vantare. Essi sono: Mistruzzi, Nagni, Minguzzi, Alfieri, Monteleone, Mascherini, Negrisin Lazzaro, Fazzini, Girelli Rubino, Carà, Guerrisi, Selva. A questa nobilissima schiera s'aggiunge Sbisà con una grande maiolica (San Pietro) e Sofianopulo con un Cristo «vite vera»; il conte Alessandro Riccardi di Netro (castello di Colloredo) con le vetrate.

Ieri abbiamo avuto la possibilità di formarci un'idea del «miracolo d'arte» di cui tanto i giornali di Udine parlano. Certamente non è affatto esagerato il dire che al disopra delle limitate facoltà umane, ha agito qualcosa di superiore, qualcosa che sfugge all'ordinaria indagine. Abbiamo visitato lo studio del pittore Sofianopulo e abbiamo appreso come la realizzazione di questa difficile impresa è opera sua; però egli ci tiene subito ad affermare che l'idea è sorta nella mente del giovane e intelligente parroco di Avilla. Sofianopulo s'entusiasmò del suo progetto e con grande tenacia lo portò a compimento.

Ed ecco la Via Crucis sabato scorso gli è giunta a casa sua dalla Fonderia Artistica Veronese, dove il Brustolin ha atteso con fervido amore all'opera, perchè riescisse perfettamente, dando a ogni singola stazione una differente patinatura, la più confacente alla tecnica e allo stile d'ogni artista. Le stazioni le vediamo nel corridoio lungo tutte le pareti, una accanto all'altra. Sofianopulo è orgoglioso che «le quattordici fermate» si fermino a casa sua per quattro giorni. Dovevano forse venir esposte alla sala comunale? Egli n'è quasi geloso, perchè sa quanto ha brigato durante giusti quattro anni per venirne a capo.

A Trieste, che ha contribuito con opere di sei artisti, si è formato un sottocomitato cittadino, che darà lustro a questo straordinario avvenimento d'arte; la presidenza è stata assunta dal Sindaco Franzil e gli altri membri sono l'on. prof. Narciso Sciolis, il conte Domenico Rossetti de Scander, presidente della Minerva, il prof. Silvio Rutteri dei Musei, il prof. M. Campitelli, presidente della Ass. Arte Sacra e la poetessa Giotti del Monaco, presidente della sezione triestina della Filologica Friulana. Verrà eseguito a Buia l'inno espressamente composto dal maestro Busolini, organista della Cattedrale di S. Giusto, a quattro voci per trentadue coristi.

Per i cittadini che intendessero intervenire a questa solennissima festa, l'Utat pone a disposizione i suoi pullman a un prezzo di eccezionale favore. Si ricevono prenotazioni sino ad esaurimento dei posti presso l'Utat di via Imbriani 11 e in Galleria Protti 2. La partenza è stata fissata, dato che la cerimonia inizierà alle ore 15, in piazza San Giovanni alle ore 12.30.

(«Giornalfoto»)

Il corridoio di casa Sofianopulo che ospita fra le altre, alcune delle pregevoli sculture per la Via Crucis di Buia

Assemblea dei rovignesi

Nel quadro delle assemblee delle comunità degli esuli istriani, avrà luogo domenica prossima la riunione dei rovignesi nella sala dell'Associazione Sportiva «Edera», in via Zudecche 1-c, con inizio alle ore 10.

L'assemblea dei profughi da Rovigno, alla quale interverranno gli esponenti del C. L. N. dell'Istria per relazionare su alcuni problemi che interessano le comunità delle zone assegnate alla Jugoslavia con il trattato di pace, si concluderà con il rinnovo del comitato comunale e della sua rappresentanza nel Consiglio dei liberi comuni istriani. La proiezione di un cortometraggio su Rovigno e le caratteristiche «bitinade» del noto complesso corale della cittadina istriana allieteranno la manifestazione.

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani porta a conoscenza di tutti gli iscritti e simpatizzanti che domenica 18 alle 16 riprenderanno i pomeriggi danzanti nella sede di via Tiziano Vecellio 6.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Patenti di guida per motocicli. Col 31 corrente mese termina l'accettazione della domanda per ottenere senza esami la patente di guida di categoria «A». Si invitano pertanto coloro che alla data del 30-6-1959 erano proprietari di motocicli, e lo sono tuttora, a presentarsi senza ulteriore indugio, nei nostri uffici di via Coroneo 31 I.o piano, con il solo libretto di circolazione. I motociclisti potranno approfittare della corrente scadenza della tassa di circolazione per effettuare l'iscrizione di cui sopra.

Si tiene a far presente che il termine del 31 ottobre p. v. è definitivo, quindi coloro che non adempieranno alla iscrizione perderanno il vantaggio concesso e saranno obbligati, per ottenere la patente di guida, a sostenere il prescritto esame e la maggior spesa relativa. L'orario d'ufficio è il seguente: dalle 8.30 alle 12, dalle 16 alle 17.30 (domenica chiuso).

Sostituzione patente di guida per automobilisti. E' iniziata dal 1.o corrente mese la conversione delle patenti relative ai titolari il cui cognome comincia con la lettera «B». E' opportuno ricordare che possono richiedere la conversione anche i titolari di patenti il cui cognome inizia con lettera dell'alfabeto diversa, per non correre il rischio di far scadere il termine.

«Le clochard»

(«Giornalfoto»)

Via del Teatro Romano: dicono gli urbanisti che diverrà un asse importantissimo della città, e già oggi il traffico è notevole. Tuttavia ieri dalle 13.15 alle 15.10 un uomo ha potuto dormire tranquillo per terra, dove il marciapiede non esiste per lo steccato che maschera palazzo Costanzi, sfiorato pericolosamente da decine e decine di macchine, e guardato da centinaia di passanti. Un'occhiata se non stesse male, se era vivo, e poi via. Era un barbone, d'accordo, un «clochard» da film, e sfruttava il tiepido sole per smaltire il vino e dimenticare la fame, ma intanto stava là, a dare squallido spettacolo, e non solo perchè ciò accadeva in centro di città (in periferia sarebbe stato lo stesso), ma perchè la questione sta in termini di vivere civile, e deve pur esserci qualcuno incaricato di risolvere sollecitamente queste cose. Poi, dopo quasi due ore, due poliziotti — avvertiti da chissà chi — lo hanno svegliato e cacciato via. Se ne sarebbe andato da solo da lì a poco: il sole ormai se ne andava dietro l'edificio di fronte, e all'ombra avrebbe rabbrividito a starsene disteso sull'asfalto.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco in questa ruota può essere ancora impostato sui segni 1 e 2. Nel gruppo 1 restano tuttora in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 39 settimane e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 47 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 46 settimane, e la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, in ritardo da 53 settimane.

CAGLIARI — Buone probabilità di successo offrono ancora i gruppi 1 e X, sensibilmente sperequati.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente nelle ultime 4 estrazioni, e il gruppo 2, fortemente sperequato, dovrebbero dare esito imminente. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 65 settimane; nel gruppo 2, le cinquine dal 66 al 70 e dall'86 al 90, rispettivamente in ritardo da 45 e da 52 settimane.

GENOVA — Il ritardo della cinquina dal 16 al 20 (105 settimane) è tale da lasciar ritenere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

MILANO — Il giuoco può essere ripetuto sul gruppo X. Restano tuttora in evidenza, in questo gruppo, le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 100 e da 82 settimane.

NAPOLI — Anche in questa ruota il giuoco va ripetuto sul gruppo X. In buona fase la decina dal 31 al 40 in ritardo da 36 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1, assente nelle ultime 3 settimane, dovrebbe dare esito imminente. In evidenza, in questo gruppo, la decina dal 6 al 15 in ritardo da 41 settimane.

ROMA — Il giuoco va impostato con serena fiducia sul gruppo 1; nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 71 settimane e la decina dal 21 al 30, in ritardo da 51 settimane.

BARI	1	2
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	1	2
GENOVA	1	
MILANO	x	
NAPOLI	x	
PALERMO	1	
ROMA	1	
TORINO	2	
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.o	1	
ROMA 2.o	1	x 2

TORINO — Il gruppo 2, in ritardo da 3 settimane, dovrebbe dare esito al più presto. In buona fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 33 settimane.

VENEZIA — Buone probabilità di successo offre in questa ruota il gruppo 1, nella cui serie di numeri resta tuttora in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 40 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco in questa ruota può essere ancora impostato sul gruppo 1, sensibilmente sperequato. In buona fase la serie di 15 numeri consecutivi, dall'1 al 15, in ritardo da 21 settimane.

ROMA II — Cadenza bilanciata, con qualche prevalenza dei gruppi 1 e X, nelle cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20 in ritardo da 85 settimane e la cinquina consecutiva dal 51 al 55, in ritardo da 73 settimane. Nella incertezza, tuttavia, si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: i gemelli a Bari, con l'ambo 11 - 88; la cadenza di 8 a Cagliari, con l'ambo 8 - 48.

Ecco ora le combinazioni di probabile sorteggio. *Bari*, 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari*, 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cinquina per ambo (12 - 30 - 48 - 66 - 84). *Genova*, ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20) e (11 - 13 - 15 - 17 - 19. *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Napoli*, cinquina per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80). *Palermo*, 2 cinquine per ambo (1 - 2 - 3 - 4 - 90) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, cinquina per ambo (6 - 24 - 42 - 60 - 78). *Venezia*, cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

CONTINUA, SINO AL 31 OTTOBRE, IL CONCORSO A PREMI
«1 su 10»
1 TELEVISORE ESTRATTO A SORTE OGNI 10 ACQUIRENTI DI FRIGORIFERI (a rate o per contanti)
Nell'estrazione di sabato 10 ottobre, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è risultata VINCITRICE DI UN TELEVISORE la Sig.ra TOMMASI LUCIA, via Diaz 19 - TRIESTE
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

SORDITÀ
La MIKRO - ELEKTRIK S. A. di ZURIGO (Svizzera) ha creato per i deboli di udito un nuovo apparecchio:
"OMIKRON,, - 333
che si porta dietro l'orecchio o sotto i capelli, occultando al 100 % l'applicazione
Dimostrazioni gratuite e senza impegno a:
TRIESTE: Hotel «Milano», sabato 17 ottobre ore 9-12 e 15-20 e domenica, 18 ottobre ore 9-12
GORIZIA: presso Foto - Ottica ALTRAN, Corso Italia 9, venerdì 16 ottobre ore 9-12
ISTITUTO AUDIOTECNICO - Via Larga, 2 - MILANO

«Reg. n. 4763»

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ALLARMANTE EPISODIO RIVELATO NELLA CAPITALE

UN GIUDICE «PUNITO» PER ESSER STATO SCRUPOLOSO

Aveva contestato a un commissario di P.S. alcune divergenze fra la sua deposizione e quella dell'imputato - Il trasferimento

Roma, 14

Sul numero 13 del «Pensiero nazionale» il giudice Cesare D'Anna ha preso posizione in favore di un suo collega della Pretura, il quale sarebbe stato trasferito d'urgenza, per un certo atteggiamento assunto in occasione di una causa penale.

Il magistrato in questione è il dott. Michele Coiro. «Si celebrava davanti a lui — racconta il giudice D'Anna — un processo a carico di una donna imputata di contravvenzione al foglio di via. Profilatasi l'ipotesi dell'atto arbitrario del pubblico ufficiale, Michele Coiro, il quale non ha l'abitudine di partire dalla convinzione prefabbricata che l'imputato ha torto per definizione, ritenne necessario ed oltremodo utile, citare il verbalizzante.

«Per ottenere la presenza in udienza del verbalizzante (un commissario di P. S.) — continua il giudice D'Anna — il dott. Coiro fu costretto ad emettere ben tre ordinanze, che provocarono altrettanti rinvii del dibattimento. Ottenuta come Dio volle la presenza del verbalizzante, il giudice Coiro contestò le discrepanze stesse alla imputata e al verbalizzante. Tutta questa procedura fu, evidentemente, ritenuta fastidiosa, forse peggio, irriguardosa ed oltraggiosa per il funzionario di P. S. il quale se ne lamentò, fruttuosamente, con i propri superiori. Il povero giudice Coiro — prosegue il dott. D'Anna — viene chiamato immediatamente al «redde rationem». All'altissimo magistrato che gli chiede perchè abbia agito in quel modo, egli con pacatezza, ma senza titubanze risponde: "Ho ritenuto non un mio diritto, piuttosto un mio dovere, agire così come ho agito, nel rispetto delle norme di procedura. Ma se ella pensa che io abbia sbagliato provveda di conseguenza"».

L'articolo del giudice D'Anna prosegue precisando che se si fosse riscontrato che il dott. Coiro aveva agito scorrettamente, doveva essere sottoposto a regolare procedimento disciplinare. Invece che cosa è accaduto? Lo rivela lo stesso D'Anna: «... il giudice Coiro dalle Sezioni penali di via Giulia è stato con diligente lodevole urgenza, trasferito a quelle civili di via del Governo vecchio», nonostante l'interessato avesse «opposto diniego al trasferimento».

Il provvedimento di trasferimento è così commentato dal giudice D'Anna nell'articolo citato: «Punendo, sia pure in maniera nascosta, ipocrita e vile, un giudice che per amore della verità scomoda un funzionario di pubblica sicurezza, si opera un grave affronto alla libertà in generale: di tutti; e specifica; di quegli eventuali imputati, cioè, i quali potrebbero essere salvati dalla galera solo a patto di scomodare un commissario di P. S. il quale, interrogato in contraddittorio, può chiarire tutta la situazione processuale. Il giudice Coiro, con la sua onesta condotta ha difeso la giustizia e la verità delle cose. Punire lui significa colpire un magistrato onesto, ma — quello che più conta ed allarma — significa intimidire gli altri giudici i quali, solo se sapranno essere disinteressati e coraggiosi come Michele Coiro, preferiranno la giustizia e la verità alla propria tranquillità personale, ed ai fasti della carriera».

Queste gravi parole acquistano tanto più significato in quanto provengono da un magistrato, in quanto riguardano un magistrato, in quanto deplorano una ingiustizia commessa da un alto magistrato ai danni di un magistrato di grado inferiore. Non hanno potuto, quindi, passare sotto silenzio. La rivista «Archivio Penale», diretta dal prof. Remo Pannain ha preso posizione a favore del giudice Cesare D'Anna, il quale a sua volta, sarebbe stato chiamato dai suoi superiori a render conto dell'articolo da lui scritto

«Ora l'accusa formulata per il caso Coiro — scrive il prof. Pannain — è così grave che si ha il diritto di conoscere la verità in proposito. Ed è questo che noi chiediamo alla cortesia e al senso di giustizia del Procuratore generale e del Procuratore della Repubblica di Roma, dai quali ci attendiamo di conoscere se è vero che il giudice Cesare D'Anna è stato chiamato al «redde rationem» e trattato col viso dell'armi. Egli merita di essere applaudito, e questo fanno tutti gli onesti...». Per il momento non è facile prevedere quali sviluppi possa avere la delicata questione. Se si deve dar credito ai soliti bene informati di Palazzo di Giustizia, della faccenda si occuperebbe in una delle prossime riunioni il Consiglio Superiore della magistratura.

PROTESTE DI ESULI contro il film «Arrangiatevi»

Udine, 14

L'Esecutivo provinciale della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, riunitosi l'altra sera, si è dichiarato in pieno accordo con la Presidenza nazionale dell'ANVGD nell'azione intrapresa contro il film «Arrangiatevi», che è una aperta offesa verso tutti gli esuli giuliano-dalmati e non risparmia neppure la sacra memoria di Martiri quali Nazario Sauro, falsando spudoratamente la Storia. Si auspica il ritiro della pellicola che del resto è di prossima programmazione in uno dei principali cinema udinesi.

Convertito al cattolicesimo il famoso pittore Fujita

Parigi, 14

Il famoso pittore Tsuguaru Fujita — uno degli ultimi sopravvissuti del gruppo dei pittori di Montparnasse, formato da Modigliani, Vlaminck, Sutine, Apollinaire eccetera — è diventato stamane, nella cattedrale di Reims, cattolico, ricevendo insieme il battesimo, la cresima e la prima comunione, insieme con sua moglie Kimio, anch'essa giapponese come il pittore, e scintoista. Fujita ha rinunciato al suo primo nome che significa «erede della pace» per assumere quello di Leonardo «il pittore che amò di più» seguito dai nomi Francesco e Renato. Kimio Fujita ha preso i nomi di Maria Angela Chiara. La cerimonia è stata celebrata dal Vescovo di Reims. Una folla notevole ha assistito al toccante rito.

Fujita che si era vestito «come un comunicando», con pantaloni di velluto, giacca ricamata e la moglie che indossava un abito nero decorato con due grandi uccelli d'oro con occhi di diamante, hanno ricevuto il sacramento del battesimo, davanti al fonte battesimale maggiore della cattedrale nella quale si convertì al cattolicesimo il re Clodoveo. Doveva essere una cerimonia intima: perciò Fujita non aveva voluto che si svolgesse nella chiesa di Montparnasse dove certamente una grande folla avrebbe dato un carattere mondano alla conversione.

DOPO UN'IMPROVVISA VISITA A ROMA DELL'ATTRICE

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA LA BERGMAN E ROSSELLINI

Il regista acconsente a lasciar partire per la capitale francese Robertino e le gemelle affidandoli in custodia alla madre

Roma, 14

Ingrid Bergman è giunta improvvisamente questo pomeriggio a Roma con un aereo di linea proveniente da Parigi. Era a riceverla a Ciampino l'avv. Graziadei. Avvicinata dai giornalisti, l'attrice ha detto di essere venuta a Roma per riprendere i figli. L'attrice indossava un completo blu.

Dopo il suo arrivo a Roma, Ingrid Bergman, ha raggiunto lo studio del suo legale, l'avv. Graziadei, in via Veneto, dove si è trattenuta a lungo.

All'uscita è stata presa d'assalto da una pattuglia di fotoreporters che avevano piantonato il portone dell'edificio in cui abita l'avv. Graziadei, nella speranza di veder l'attrice riuscire con i suoi figli. L'attesa è stata tuttavia delusa.

Dopo l'ordinanza emessa ieri dal giudice Alberto Virgilio del Tribunale civile, secondo la quale il regista Roberto Rossellini dovrà restituire i figli alla madre Ingrid Bergman, questa mattina doveva riprendere la causa civile promossa dal regista per ottenere la definitiva custodia dei bambini.

Il magistrato ha però rinviato l'udienza al 28 ottobre.

A tarda ora si è appreso che Ingrid Bergman e Roberto Rossellini avrebbero trovato nei propri figli la soluzione della complicata vicenda. Domani, infatti, i due coniugi stando alle stesse voci, concluderebbero un accordo per l'affidamento dei tre bambini alla Bergman la quale li porterebbe con sè a Parigi senza alcuna resistenza da parte del regista.

Quest'ultimo potrebbe, dal canto suo, rivederli nei periodi stabiliti dalla legge.

Al raggiungimento di tale accordo avrebbero collaborato gli avvocati delle due parti. «Dobbiamo pur finirla una volta con questa storia» — avrebbe esclamato Ingrid Bergman.

Un convegno della D.C. sui cattolici e lo Stato

Roma, 14

Con la partecipazione dei Ministri Gonella, Bo, Colombo e Togni, del presidente della Corte costituzionale Azzariti, del presidente del Cnel Campilli, del vicesegretario della DC, on. Salizzoni, di numerosi parlamentari e studiosi ha avuto inizio nel pomeriggio presso l'Auditorium della Cida il convegno indetto dalla Direzione centrale della DC su «I cattolici e lo Stato».

Nel dichiarare aperti i lavori del convegno, il vicesegretario della DC, on. Salizzoni, ha osservato che esso coincide con un periodo nel quale è viva la polemica precongressuale all'interno del partito e nel quale dall'esterno i guidizi e le valutazioni sull'indirizzo politico della DC sono vari e discordi. «Pertanto — ha aggiunto l'on. Salizzoni — la segreteria politica ha ritenuto opportuno di dire una parola approfondita su un tema sul quale tutti dobbiamo essere d'accordo, ma che solo apparentemente può sembrare estraneo all'odierna dialettica; perchè al di là delle polemiche contingenti occorre riconfermare quei principi fondamentali che giustificano sul piano storico la azione unitaria nel campo politico ei cattolici italiani».

«Quest'incontro — ha detto l'oratore — avviene neppure a un mese di distanza della commemorazione che di Luigi Sturzo fece il segretario politico on. Moro, riaffermando in tale occasione la gloriosa tradizione del Partito popolare e della Democrazia cristiana. A quel discorso noi ci ricolleghiamo quale premessa al presente convegno odierno.

«In questo senso — ha affermato ancora l'on. Salizzoni — noi vogliamo riaffermare un moderno intransigentismo contro ogni concezione moderata e integralista, vogliamo affermare l'autonomia del partito e la sua natura profondamente popolare. Da ciò il senso della nostra missione democratica, della nostra influenza nei rapporti fra partito ed elettorato, fra l'elettorato e i suoi rappresentanti.

Quindi ha preso la parola il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella per svolgere la sua relazione «Apporto del pensiero cristiano sociale nella preparazione e nell'elaborazione del testo costituzionale».

SULL'ABDICAZIONE DEL DUCA DI WINDSOR

UNA LETTERA INEDITA DELLA REGINA MARY

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

«Io penso che tu non abbia mai capito completamente quale choc il tuo atteggiamento causò alla tua famiglia e all'intera Nazione. Sembrava inconcepibile a coloro che fecero così grandi sacrifici durante la guerra che tu, il loro Re, rifiutassi un sacrificio minore». Così scriveva nel 1938 la Regina madre d'Inghilterra, al figlio Duca di Windsor che diciotto mesi prima, quale Edoardo VIII, aveva abdicato.

La lettera viene resa nota per la prima volta in una biografia ufficiale della Regina Mary, moglie di Giorgio V, pubblicata oggi. L'autore, James Pope-Hennessy, vi ha lavorato tre anni, consultando, con il permesso della Regina regnante Elisabetta, le carte private della defunta sovrana. La lettera riportata nel libro, era una risposta ad una del figlio, in cui Edoardo chiedeva alla madre quali fossero i suoi veri sentimenti verso di lui.

La Regina scrisse: «Tu ricorderai il mio miserevole stato quando mi informasti dei tuoi progetti di matrimonio e di abdicazione e come ti implorai di non farlo per il tuo bene e per il bene del Paese. Tu sembrasti incapace di comprendere altro punto di vista che non fosse il tuo». Dopo aver parlato della delusione dei sudditi, la lettera conclude: «I miei sentimenti nei tuoi riguardi, come madre, rimangono gli stessi e la nostra separazione e la sua causa mi addolorano più di quanto le parole possano dire. Ma in tutta la mia vita io ho anteposto il mio Paese a qualunque altra cosa e non posso mutare adesso».

Il biografo racconta che la Regina era al corrente del legame di Edoardo con la signora Simpson anche prima della morte del marito Re Giorgio, ma anche allora la sovrana mantenne il silenzio: non era mai riuscita — nota l'autore della biografia — a guadagnare la confidenza del figlio quando era ancora un ragazzo e ormai era tardi per tentare.

Ferruccio Troiani

L'UCCISORE DELLA GIOVANE HANNELORE HOFFMANN

RIEVOCATO A STOCCARDA UN TORBIDO FATTO DI SANGUE

Protagonista è un cameriere italiano il quale infieri sull'amante e la assassinò perchè era stato lasciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Il cameriere italiano Vincenzo Rocca, di 29 anni, imputato di aver ucciso con premeditazione, il 28 agosto del 1958, la sua giovane amante tedesca, ha rievocato oggi, dinanzi al Tribunale di Stoccarda la turbinosa vicenda sentimentale che sfociò in un orrendo crimine. Indossando l'abito scuro che si era fatto confezionare in previsione delle nozze, il Rocca ha invocato a sua discolpa attenuanti che potranno forse evitargli la massima pena, nel corso di una lunga deposizione spesso intramezzata dai singhiozzi.

Egli ha ricordato che lavorava in una pensione di Varazze quando, alla fine dell'estate 1957 vide per la prima volta la ventiduenne Hannelore Hoffmann di Stoccarda. «Era bionda e bellissima. Aveva i capelli di una Madonna», ha detto l'imputato.

L'amore divampò a prima vista da entrambe le parti. Benchè fosse ospite della pensione in cui il Rocca prestava servizio, la Hoffmann fece subito capire al giovane che le differenze di rango sociale non avrebbero esercitato una negativa influenza nella loro relazione. Quando Hannelore rientrò in patria il Rocca intrecciò con lei una fitta corrispondenza che si protrasse per un paio di mesi. «Poi decisi di raggiungerla», ha proseguito.

«Rimanemmo insieme fino all'estate successiva allorchè dovetti rientrare in Italia per motivi familiari. Ricevetti una lettera con la quale Hannelore manifestava l'intenzione di rompere la relazione. Tornai da lei e avemmo una violenta lite. Ero come accecato. Avevo preparato tutto per il matrimonio lasciando anche il mio lavoro. Afferrai un paio di forbici e la colpii, ma non volevo ucciderla».

Il Presidente del Tribunale, a riprova della premeditazione del delitto, ha letto una lettera spedita dall'imputato alla Hoffmann alcuni giorni prima dell'omicidio. «Io giuro che tu, Hannelore Hoffmann, non vivrai più di ventiquattro ore», è detto nel brano conclusivo della missiva. Mentre la frase gli veniva ripetuta, il Rocca è scoppiato in un pianto dirotto, poi ha esclamato: «Quelle parole erano una minaccia ma un esercizio di lingua tedesca». Quando gli è stato chiesto perchè mai avesse inferto così selvaggiamente contro una donna che aveva il solo torto di respingerlo, il Rocca ha detto: «Nel mio paese non è possibile vivere per nove mesi come marito e moglie senza poi sposarsi. Nessun uomo italiano potrebbe sopportare tale umiliazione».

L'Accusa ha affermato che negli ultimi giorni che precedettero il delitto, il cameriere era come un invasato. Mentre la ragazza cadeva sotto i suoi colpi egli fu udito chiedere: «Hannelore, mi ami ancora?».

Luigi Forni

Atterrato in Cecoslovacchia l'aereo italiano scomparso

Vienna, 14

In merito a quanto è stato riferito dalla stampa circa la scomparsa, avvenuta il giorno 12 c. m., di un aereo appartenente all'Aeroporto di Ghedi, si apprende in ambienti qualificati del Ministero della Difesa che l'aereo, un reattore F 84 F, appartenente ad un reparto dislocato all'Aeroporto di Ghedi, e pilotato dal sottotenente pilota Ernesto De Maio, si era levato il 12 ottobre scorso per un normale volo di addestramento, insieme con un altro aereo dello stesso tipo. Durante il volo il pilota ha perduto l'orientamento a causa delle cattive condizioni meteorologiche ed è andato fuori rotta. Successivamente ha atterrato su un aeroporto situato in territorio cecoslovacco. Le autorità diplomatiche italiane sono già in contatto con le autorità cecoslovacche per stabilire le modalità necessarie per il rientro in Patria del pilota e dell'aeroplano.

Severe condanne in Ungheria a ex appartenenti agli insorti

Vienna, 14

I tribunali ungheresi continuano nella loro azione terroristica ignorando le dichiarazioni che la direzione del partito e la Presidenza del Consiglio diffondono regolarmente all'estero per il servizio di propaganda. Mentre infatti i portavoce dell'ufficio stampa di Budapest si affannano a sottolineare che processi e condanne a morte sono terminati in Ungheria e che il Paese si sta avviando ad una fase di distensione e di «perdono per le colpe passate», giunge oggi a Vienna una notizia, da fonte giornalistica ungherese, che da nuova conferma all'ininterrotta attività dei tribunali repressivi del popolo magiaro. Il quotidiano ungherese «Zalai Hirlap», che esce a Zalaegerszeg, rende noto (pagina 3 della edizione del 25 settembre) che 9 condanne sono state pronunciate contro «giovani cittadini ungheresi» il 24 del mese di settembre, tutti accusati di aver partecipato al massacro dei soldati della Armata sovietica.

La Corte del comitato di Zala nell'Ungheria Sud-occidentale sotto la presidenza del giudice dott. Sandor Piros ha riconosciuto tutti e nove gli imputati colpevoli conformemente all'accusa e il Procuratore della Repubblica ha chiesto la condanna «a morte»: tenendo conto che si trattava soltanto di giovanissimi e tutti incensurati, sono state concesse però le attenuanti e la pena massima è stata convertita come segue: Jozsef Kaman (ergastolo), Jenoe Toth (12 anni), Ferenc Kovacs (12 anni), Imre Boedoer (11 anni), Imre Kiss (ergastolo), Imre Czeh (15 anni), Bela Samodics (12 anni), Denes Farkas (10 anni) e Miklos Kovacs per possesso illegale di armi e munizioni.

Dal testo dell'articolo pubblicato sul giornale ungherese, non risulta quando gli imputati hanno commesso il crimine per il quale sono stati condannati.

Radio e Televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «Gelosia maschile» e «Mia moglie», due radioscene di Silvestri - 11.30: Musica di Enesco - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo club - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 16.45: Complesso leggero - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Paese che vai canzoni che trovi - 18: Università internazionale G. Marconi - 18.15: Concerto - 18.45: «Tanith, stella innocente», commedia di Tullio Pinelli - 19.45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Dal Teatro Sperimentale di Spoleto: «Haensel e Gretel». Nello intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Storie di animali, di Grazzini - Napoli mare e sole - 10: Ore 10: Disco verde: Taccuino di viaggio - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 14: Teatrino delle 14: Lui lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità discografiche - 15.45: Cinque minuti con Paul - Angolo Musicale - 16: Terza pagina: Città centro - Note di un folclorista in Romania - 16.30: «La rosa rossa», di Quarantotti Gambini - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Campori - 18.15: Il Tinello, settimanale per la donna - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Millo e Cigliano presentano: Sottovoce - 21: «Un levriero pieno di pulci», di Albani e Cavallina. Al termine: Ultime.

III PROGRAMMA

19: Civiltà e culture dell'Asia centrale - 19.30: Musiche di Bach - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Bizet - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: L'allegra Società di S. Eusebio - 22.20: Il Quartetto di archi del '900 - 23: La rassegna a cura di M. Bernardi.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.05: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 17.20: Complesso di Franco Vallisneri - 17.35: Libro aperto, anno V, pagine di Attilio Hortis, presentazione di Lina Gasparini - 17.50: Concerto in memoria di Mario Montico a cura di Giuseppe Radole - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 16.30: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo - (Programma Nazionale) - 16.30: «La rosa rossa», di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, allestimento di Ugo Amodeo, 4.a puntata (Secondo Programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Arrivano i vostri - b) Jim della giungla: «Battuta pericolosa», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Un'orchestra e cinque voci: programma musicale diretto da Boneschi - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Perry Mason: «A lei, signor Mason» - 21.55: Ritratti contemporanei: Renata Tebaldi - 22.20: Ritmi d'oggi: Bruno Martino - 22.40: Il museo del Cinema, a cura di Mario Gromo - 23: Telegiornale.

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: UPI, via S. Pellico 4, Trieste.

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1959» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 24 ottobre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per la spedizione delle cartoline: lunedì 26 ottobre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 150.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre cinque premi di consolazione da L. 10.000 ciascuno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed i buoni verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. ______ abitante

a ______ indirizzo ______ telef. ______

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ TRIESTE 1959 l'avviso N. ______ della Ditta ______

pubblicato sul ______ del ______

perchè (NB. La motivazione del giudizio è facoltativa, e non obbligatoria)

______

______

professione del lettore ______

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

11

FIMAR

è la marca degli

impermeabili
loden
mantelli
cappotti

per uomo, signora e ragazzi

che ha dato e dà costante fiducia

per la bontà dei tessuti, per l'accuratezza della confezione, per la modernità della linea e per la grande convenienza del prezzo

In vendita esclusiva a Trieste presso i

MAGAZZINI DEL CORSO

(Fischbein)

Corso Italia N. 1 angolo Piazza della Borsa

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

CRONACHE SPORTIVE

TERZA GIORNATA DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Gli arabi primi in classifica

Ieri gli azzurri si sono dovuti accontentare di un terzo posto con Scholmayer e di un quinto con Bianchi - I nostri waterpolisti si vendicano battendo il Libano per 21 a 0

Beirut, 14

Si può dire che l'Italia abbia perduto la partita di pallanuoto di ieri, con la Jugoslavia, per [illegible] rigori. Infatti due delle 4 reti segnate dagli jugoslavi sono state realizzate su rigore. Ciò sta a dimostrare il gioco duro che ha contrassegnato l'incontro. L'assenza di Pucci ha avuto il suo peso. A differenza degli avversari, gli italiani sono infatti apparsi più lenti. Dopo appena 3 minuti gli azzurri andavano in vantaggio con un gol di Lavoratori, ma venivano raggiunti e superati da due tiri assestati di [illegible] e [illegible]. Nella ripresa gli jugoslavi raddoppiavano con due rigori trasformati da [illegible] e Kacic.

Oggi però la squadra italiana ha inflitto a quella libanese una cascata di punti, battendola per 21 a 0. La squadra italiana rientra così nella competizione per il titolo di pallanuoto dei Giochi Mediterranei.

Ecco gli altri risultati. Fioretto individuale (finale): 1) Khoury (RAU) 7 vittorie; 2) [illegible] (Fr.) 4 vittorie 3 sconfitte dopo sbarrage; 3) Barrabino (Fr.) 4 vittorie 3 sconfitte dopo sbarrage; 4) Guittet (Fr.) 4 vittorie 3 sconfitte dopo sbarrage; 5) El Husseini (RAU) 4 vittorie 3 sconfitte dopo sbarrage; 6) El [illegible] (RAU) 2 vitt. 5 sconfitte, 30 stoccate ricevute; 7) [illegible] (Fr.) 2 vitt. 5 sconfitte, 31 stocc. ricevute; 8) Sumer (Tu.) 1 vitt. 6 sconfitte.

Sollevamento pesi. Pesi medi: 1) Sayed El Touni (RAU) 137,500 + 115 + 145 = kg. 397,500; 2) Maier (Fr.) 112,500 + 112,500 + 142,500 = kg. 367,500; 3) Mohamed Mouradja (Lib.) 105 + 102,500 + 137,500 = kg. 345. Medio massimi: 1) Paterni (Fr.) kg. 402,500 (135 - 115 - 152,500); 2) Metin (Tu.) kg. 367,500 (120 - 107,500 - 140); 3) Eddine Khoder (Lib.) kg. 322,500 (107,500 - 90 - 125). [illegible]

Ecco i risultati del tiro alla carabina su bersaglio fisso a 50 metri, posizione in ginocchio: 1) Loncar (Jug.) 377 punti su 400; 2) George Walter (Fr.) 374; 3) Stoyanovic (Jug.) 373; 4) Cuk (Jug.) 362; 5) Manuel Miranda Frey (Sp.) 361.

Il rappresentante della Repubblica Araba Unita, Aly Mohamed Mohib, ha vinto la finale della gara di tuffi dal trampolino di 3 metri (5 figure obbligatorie e 5 libere). Al secondo posto si è classificato l'italiano Lamberto Mari. Ecco la classifica finale: 1) Aly Mohib (RAU) punti 420,70; 2) Mari (It.) 395,90; 3) Goozen (Fr.) 392,60; 4) Pire (Fr.) 370,30; 5) Muntain (Sp.) 332,40; 6) Abdou El Seoud (RAU) 321,50; 7) [illegible] (Lib.) 243,50; 8) Chebaro (Lib.) 216,60.

Intanto sono riprese le gare di nuoto. Nella finale dei 100 dorso Christophe prende subito la testa davanti a Dennis e vira con un metro di vantaggio sullo jugoslavo, il suo più diretto avversario. Con un'andatura molto regolare il francese aumenta il distacco e si aggiudica la medaglia d'oro. L'italiano Scholmayer si è sempre mantenuto in terza posizione fin dalla partenza.

A metà gara nella finale dei 400 metri stile libero conduce Brinovec, senza però resistere al gran finale del connazionale che si aggiudica la gara sia pure con il minimo vantaggio. Al terzo posto si classifica Montserret, mentre Bottoni resiste terminando quarto davanti all'italiano Bianchi.

Ecco i risultati delle due finali. 100 metri dorso: 1) Christophe (Fr.) 1'4"8 (nuovo record dei giochi; precedente 1'6" stabilito a Barcellona); 2) Dennis (Jug.) 1'6"4; 3) Scholmayer (It.) 1'8"1; 4) Cabrera (Sp.) 1'8"7; 5) Ali Serry (RAU) 1'11"4; 6) Khlat (Lib.) 1'18"8. 400 metri stile libero: 1) Brinovec (Jug.) 4'44"5; 2) Jeger (Jug.) 4'44"9; 3) Montserret (Fr.) 4'47"8; 4) Bottoni (Fr.) 4'49"; 5) Bianchi (It.) 4'49"1; 6) Gharib (RAU) 4'50"; 7) Yahia Ahmed Zein (RAU) 4'57"5; 8) Benjemeno (Sp.) 5'7"5.

Calcolata l'odierna gara di tiro a segno, la classifica per Paesi (in base al numero delle medaglie) risulta la seguente: 1) RAU [illegible]; 2) Spagna [illegible]; 3) [illegible]; 4) Jugoslavia [illegible]; 5) Francia una, impreciso.

Prima Serie di basket

La Stock ospita la squadra campione

La Pallacanestro Stock si ripresenta domenica al Palazzo dello sport per ospitarvi la squadra campione d'Italia, il Simmenthal, attuale capoclassifica della Prima Serie, unitamente a Stella Azzurra, Cantù e Granosia Virtus, a naturalmente interessato di provare la marcia vittoriosa superando indenne l'ostacolo triestino.

La compagine biancoceleste, opposta a tanto avversario, cercherà di ottenere un successo di prestigio, dimostrando di aver ormai superato la fase più critica e di essere avviata per un cammino più tranquillo per sé e più soddisfacente per i suoi tifosi. I primi sintomi di miglioramento sono stati notati già a Roma domenica scorsa. [illegible]

Oggi, per la squadra, allenamento con la partita tra [illegible]. L'allenatore Orlando si è detto soddisfatto dei progressi riscontrati [illegible]

Benedetti battuto

Vinta da Gismondi la Coppa Agostoni

Lissone, 14

Il non più giovane Michele Gismondi si è aggiudicato in volata la vittoria della «Coppa Agostoni» rimontando irresistibilmente, a 50 metri dallo striscione, un velocista della taglia di Benedetti. Quest'ultimo aveva iniziato una volata lunga, nella scia del compagno Bui, ma la vittoria gli è stata strappata dalla grande velocità e dalla freschezza di Gismondi.

Alla corsa hanno preso il via 67 professionisti; la gara si è animata sulla salita della Madruzza presso Como (km. 70), dove sono fuggiti Tezza, Sante e 7 corridori, che però venivano ripresi ad Asso (km. 100). In testa si era formato così un gruppo di 15 corridori dai quali usciva, sulla salita del Ghisallo, Massignan, che in vetta precedeva di 90 metri Gismondi, di 20" Kazianka, di 40" Cestari e Galeaz. Questi cinque si riunivano in discesa, ma venivano ripresi a 20 chilometri dal traguardo così che si aveva una volata di due dozzine di uomini. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Gismondi Michele (Tricolina-Coppi) km. 205 in 5.14', alla media di km. 39.681; 2) Benedetti, 3) Natucci, 4) Almaviva, 5) Falaschi, 6) Galeaz, 7) Cassano, 8) Chigi, 9) Fallarini, 10) Bartolozzi e un'altra quindicina di corridori con lo stesso tempo del vincitore.

Secondo informazioni attinte al comitato organizzatore dei Giochi 1960, il servizio stampa sta procedendo in modo soddisfacente. La prima fase è praticamente conclusa. [illegible]

Il cappello del campione

Dawey Moore, il famoso pugile californiano detentore del titolo dei piuma, è giunto in volo a Londra ove incontrerà il giovane pugile scozzese Bobby Neill all'Empire Pool di Wembley il 20 ottobre. All'aeroporto, il simpatico negro ha posato per i fotografi

SEMPRE NUOVE LE GRANE DEGLI «ORIUNDI»

Timbri falsi sui passaporti di Tozzi di Costa e di Vinicio?

Autore della pastetta sarebbe un «manager» di San Paulo - Trovati nella sua abitazione i punzoni - Una precisazione della Lazio

Roma, 14

Sono falsi i timbri sui passaporti dei calciatori Tozzi, Da Costa e Vinicio? La notizia clamorosa ha messo in apprensione molti ambienti sportivi che attendono con comprensibile ansia l'esito delle indagini intraprese contemporaneamente in Brasile e in Italia per accertare i fatti. [illegible] Siccome Tozzi — così come Da Costa, Vinicio ed altri calciatori oriundi — furono ceduti a squadre italiane [illegible] già ricercata dall'Interpol.

[illegible] sia all'autorità militare sia alla Figc è stata ottenuta a seguito della presentazione degli autentici documenti rilasciati dagli organi competenti. Tozzi e Da Costa, dal canto loro, non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Tozzi ha semplicemente detto «la cosa non interessa». Entrambi gli atleti, secondo quanto si afferma negli ambienti interessati, disputeranno regolarmente il derby di domenica prossima.

In vendita i biglietti per le Olimpiadi

Roma, 14

Il giorno 11 gennaio 1960 avrà inizio in Italia, nelle città capoluogo di provincia, la prenotazione dei biglietti riservati per assistere alle manifestazioni dei giochi della XVII Olimpiade. In ogni città il servizio è affidato in esclusiva ad una agenzia della CIT o ad un agenzia corrispondente alla CIT, sia da adesso in grado di fornire al pubblico opuscoli informativi e ogni altra informazione [illegible]

TENNIS DI LUSSO A ROMA E BOLOGNA

La «troupe» di Kramer si esibisce con Hoad Trabert Sedgman Rosewall

Roma, 14

L'australiano Ken Rosewall ha ieri sera interrotto la serie del suo «gemello», il connazionale Hoad [illegible]

[illegible] pegnati nel Gran Premio d'Europa, dotato di 48 milioni di premi, con 20 milioni al vincitore. Il «Gran Prix» comprende ventisette tappe in varie città d'Europa e si concluderà a Londra il 31 ottobre. Dopo dodici turni, e cioè fino agli incontri di Roma, Hoad è in testa con otto vittorie, seguito da Sedgman e Rosewall con sei vittorie ciascuno e da Trabert con quattro vittorie.

Il fatto che Trabert figuri alla retroguardia è un po' la sorpresa di questo Gran Premio, perchè l'americano ha vinto recentemente a Parigi i campionati del mondo. Trabert, in questi giorni, sarà impegnato a fondo per risalire la corrente; domani sera, a Bologna, lo vedremo contro il capolista Hoad in una gara che si preannuncia formidabile. Trabert e Hoad fanno della potenza pura la loro dote principale e il loro tennis è quanto mai spettacolare. Saranno poi di scena Sedgman e Rosewall, due «artisti» della racchetta, due giuocatori intelligenti e astuti. Concluderà la serata il doppio.

I bolognesi, che notoriamente sono amanti del bel tennis, avranno domani sera la grande, unica occasione di ammirare i più forti giuocatori del mondo.

Ecco l'interessante programma: Trabert contro Hoad; seguirà: Sedgman contro Rosewall. In chiusura il doppio fra Trabert-Hoad e Sedgman-Rosewall.

Morto a Gradisca Giordano Colausig

Gradisca, 14

Si è spento ieri, dopo breve malattia, l'ex calciatore Giordano Colausig, noto in campo sportivo per aver militato brillantemente nelle file della Triestina, della Modenese, della Reggiana, del Taranto, del Catanzaro, del Messina e di altre squadre. Smessa la maglia di giocatore, il popolare Giordano era stato per un certo periodo allenatore dell'Itala, la squadra dei suoi promettenti esordi.

Il Colausig, fratello di Gino, la prestigiosa ala sinistra della squadra che conquistò il campionato del mondo, contava 48 anni essendo nato il 14 novembre 1911. La sua immatura scomparsa ha suscitato ovunque vivo cordoglio, specialmente in quanti lo conoscevano ed apprezzavano. I funerali seguiranno oggi alle 16 muovendo dall'abitazione in Calle Corona. Ai desolati genitori e a tutte le famiglie congiunte vanno anche da parte nostra le condoglianze più sentite.

Busini esonerato da d. t. del Genoa

Genova, 14

Il direttore tecnico del Genoa, Antonio Busini, ha chiesto oggi al presidente Gadolla di essere esonerato dall'incarico in quanto i suoi troppi impegni precedenti non gli consentono più di dedicare alla società tutta la sua attività. Dal canto suo, il consiglio del Genoa, preso atto delle ragioni addotte dal comm. Busini, dopo averlo ringraziato per quanto ha fatto lo ha esonerato

Il comunicato della Figc Friuli-Venezia Giulia

Il Comitato Friuli-Venezia Giulia della Figc comunica i seguenti provvedimenti della commissione giudicante regionale:

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per azione di violenza: Menegozzo Luigi (Azzanese). Squalifica per una giornata: per reciproche vie di fatto: Carlet Alferio (Terzo), Baron Attilio (Saici). Ammonizione: per proteste: Savio Enzo (San Gottardo); b) per proteste e comp. scorretto dei propri giuocatori: Batich Fulvio (cap. S. Giovanni).

Giuocatori non espulsi. Ammonizione: a) per proteste: Ghirardelli Dario e Ravagli Ferdinando (Tisana), Ciulin Ermes e Cauci Dionisio (Pieris), Godgig Mario e Rusconi Italo (Fortitudo), Bassanese Stelio e Gregori Giordano (Cremcaffè), Depase Marino (San Giovanni); b) per scorrettezze: Birsa Dario (Fortitudo); c) per comp. scorretto dei propri giuocatori: Larani Gianfranco (cap. Amoco); d) per mancato saluto all'arbitro a fine gara: Vatta Ernesto (cap. Fortitudo), Russignan Elvio (cap. Muggesana).

IN ALLENAMENTO PER L'INCONTRO DI CAMPIONATO

A Fano la Triestina entusiasma e vince (4-2)

Un primo tempo di giuoco brillante e veloce - Reti di Magistrelli Taccola Mantovani Szoke

Fano, 14

L'undici della Triestina ha colto una sonante vittoria contro il Fano battendolo per 4 a 2. I giuliani, pur non essendosi impegnati a fondo in vista dell'impegnativo confronto che li attende domenica contro la Sambenedettese hanno disputato una bella partita anche se il giuoco a volte è stato un poco svogliato: altrimenti il passivo subito dall'Alma Juventus Fano sarebbe stato un risultato... tennistico.

Le cose più belle si sono viste nel primo tempo, quando cioè i triestini avevano l'ordine di forzare al massimo. La difesa della Triestina, finalmente ben registrata, ha respinto in modo ineccepibile ogni attacco della squadra ospite che con Marchi e Venturelli nel primo tempo e con Venturelli e Paoloni è stata molte volte insidiosissima. Ma oggi, contro un blocco granitico come quello giuliano, ben poche squadre sarebbero riuscite a superare il sestetto difensivo.

Un'altra nota lieta viene dall'attacco. La Triestina, sia pure contro una squadra di gran lunga inferiore, ha giostrato magnificamente con azioni lineari mettendo quasi tutte le volte in difficoltà la forte difesa locale. Come ho più sopra detto se il risultato non è stato più umiliante per i marchigiani lo si deve solo al fatto che si trattava di una partita amichevole e che in palio non vi era alcuna posta importante; infatti Magistrelli, Taccola, Mantovani, autori nel primo tempo di una rete ciascuno avrebbero potuto mettere alle spalle del pur bravo Darvini almeno altre tre reti. Quindi, a quanto si è visto: qui a Fano una Triestina notevolmente cambiata. All'undici di Trevisan manca solo un po' di fiducia nelle proprie possibilità.

Domenica la Triestina deve vincere a tutti i costi per riuscire a superare questa crisi. La impresa sarà molto ardua perchè ormai tutti conoscono le grandi possibilità della squadra di San Benedetto al Tronto ma i giuliani hanno fatto vedere dei buoni miglioramenti, inoltre sono in ritiro in questa cittadina che ha loro portato sempre fortuna. Con questa bella prova il morale pare abbia subito un rialzo; buon segno.

Ed ecco alcune brevi note di cronaca dell'incontro. Sono le 15,30 precise quando l'arbitro signor Capodagli di Ravenna fischia il calcio d'avvio. E' subito la Triestina che prende la iniziativa ed alcuni tiri degli avanti ospiti sono neutralizzati da Darvini; ma dopo soltanto quattro minuti di giuoco ecco la prima rete per la Triestina. La mezz'ala sinistra Magistrelli avanza con il pallone incollato al piede. Il portiere dell'Alma Juventus gli va incontro per sbarrargli il passo ma Magistrelli con una mossa lo «beve» e realizza a porta vuota. Il pubblico accoglie la rete con applausi.

E' sempre la Triestina che detta legge. In questo periodo si vedono delle belle cose. Passaggi ben dosati, tiri, anche se non sempre precisi, molto pericolosi. La seconda rete viene al 14'. Un lungo tiro di Szoke spiove in area fanese poco più avanti della metà campo locale; un difensore ingannato da un rimbalzo falso del terreno manca l'intervento e il sempre attivo Taccola fa sua la sfera. L'attaccante lascia partire una fucilata rasoterra a fil di palo da una trentina di metri dalla porta. Il pallone finisce alla sinistra di Darvini che nulla può: 2-0. Al 39' la terza rete. Puia, a coronamento di una magnifica azione nella quale erano stati chiamati in causa tutti gli attaccanti, porge la palla a Mantovani che senza esitazione spara a rete battendo ancora una volta l'estremo difensore dell'Alma Juventus Fano.

Il Fano ora accenna a qualche segno di ripresa e Marchi al 42' grazie ad una respinta corta di Bandini, segna il primo punto per la sua squadra: 3-1. Le due squadre vanno negli spogliatoi con il suddetto risultato. Nella ripresa la Triestina sostituisce Degrassi con Radice, Puia prende il posto di Taccola e Clemente quello di Puia, per il resto la formazione rimane invariata.

Al 5' si registra la prima azione veramente pericolosa del Fano ma la sempre attenta difesa rosso alabardata respinge con sicurezza. Al 26' il Fano accorcia le distanze. Su precedente fallo di un difensore su Paoloni, l'arbitro fischia una punizione in favore della squadra locale. Batte Marcantoni che dà a Venturelli il quale al volo insacca imparabilmente: 3-2.

La Triestina in questa seconda fase di giuoco si è molto risparmiata lasciando via libera ai locali.

Al 36' la quarta ed ultima rete dei triestini. Su punizione dal limite Szoke rende vana la parata di Falasconi con un violentissimo tiro a mezza altezza. Il giuoco ristagna a metà campo dove i giuliani sono più forti e si trascina stancamente sino al termine della partita.

RETI: p. t. (3-1) Magistrelli al 4', Taccola al 14', Mantovani al 39', Marchi al 42; nella ripresa (1-1) Venturelli al 26', Szoke al 36'. FORMAZIONI. Primo tempo: FANO: Darvini; Pierangeli, Tamboli; Diamantini, Profeti, Gobbi; Martinelli II, Longo, Venturelli, Falsiroli, Marchi. TRIESTINA: Bandini; Frigeri, Brach; Szoke, Varglien, Radice; Mantovani, Taccola, Puia, Magistrelli, Fortunato. Secondo tempo: FANO: Falasconi; Pierangeli, Tamboli; Panzieri, Profeti, Barbalich; Marcantoni, Paoloni, Venturelli, Falsiroli, Diamantini. TRIESTINA: Bandini; Frigeri, Brach; Szoke, Varglien, De Grassi; Mantovani, Puia, Clemente, Magistrelli, Fortunato. ARBITRO: Capodagli di Ravenna. NOTE: al 35' del primo tempo Longo e Gobbi scontratisi duramente escono dal campo senza farvi ritorno. Il Fano dopo qualche minuto di sospensione di giuoco fa portare fuori campo gli infortunati e giuoca con nove uomini fino al 40', quando entrano in campo Barbalich e Paoloni. Pubblico presente: un migliaio circa.

Flaminio Roncaglia

[illegible] dal punto di vista tecnico. Lo allenatore dei friulani ha provato Pentrelli a mezz'ala in vista del prossimo rientro dello ex veneziano Canella, il quale verrebbe schierato all'ala destra e l'oriundo, così a mezza ala, essendo ormai il suo passo più da giuocatore di centro campo che da uomo di punta. A mezz'ala Pentrelli ha dato una prestazione convincente e abbastanza continua. In campo udinese, oltre a Pentrelli, hanno convinto anche Sassi ed Eremondi che ha messo a segno una bella rete.

Della Triestina su tutti si è imposto Varglien II ed una buona gara hanno anche disputato Secchi, Mercusa e Auber.

RETI: nel p. t. Birtig al 13'; Eremondi al 27'; nella ripresa Sassi su rigore al 10', Auber al 15', Demenia al 34'. UDINESE: Santi; Burgnich (Manente), Tabacco; Manente (Sassi), De Piero, Rodaro; Eremondi, Trevisan (Pentrelli), Birtig, Menegotti (Trevisan), Tirelli. TRIESTINA: Miniussi; Dudine, Varglien II; Pellegrini, Mercusa, Rocco; Auber, Demenia, Secchi, Attili, Colausig (Scala). ARBITRO: Barolo di Noale.

Solo multe e ammonizioni

Nessuna squalifica a calciatori di «A» e «B»

Milano, 14

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori, campionato divisione nazionale serie «A» e «B», gare dell'11 ottobre 1959. Provvedimenti disciplinari. Ammenda di lire 50 mila al F. C. Bari.

Giuocatori: ammonizione e ammenda di lire 6.000 Franzini (Lazio). Ammonizione: Comaschi (Napoli), Maccacaro (Alessandria), Pavinato (Bologna), Girardo (Alessandria), Snidero (Alessandria), Orzan (Fiorentina), Cappellaro (Lanerossi Vicenza), Vigni (Brescia), Crippa (Talmone Torino), Nobili (Reggiana), Goldoni (Modena), Frigeri (Triestina), Carantini (Venezia), Degrassi (Triestina), Bicchierai (Lecco).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: Ammenda di lire 6.000 Gratton (Fiorentina), di lire 4.000 Pochissimo (Venezia), di lire 2 mila Governato (Como), Stucchi (Messina).

Campionato cadetti; giuocatori espulsi, squalifica a tutto il 5 novembre 1959: Di Fant (Catanzaro). Squalifica a tutto il 29 ottobre 1959: Rovatti (Marzotto). Squalifica a tutto il 22 ottobre 1959: Massagrande (Verona-Hellas). Ammonizione: Valenti (Messina); Zinni (Catania), Di Fant (Catanzaro).

Giuocatori non espulsi, ammonizione e ammenda di lire 1.000: Oltramari (Ozomantova). Ammonizione: Carletti (Verona-Hellas).

Mondiale dei pesi medi. L'organizzatore Joe Dupler ha confermato che il campionato del mondo dei pesi medi, versione NBA, tra Gene Fullmer (campione) e Spider Webb si svolgerà il 4 dicembre prossimo allo stadio dell'Università dello Stato a Logan nell'Utah. I contratti verranno firmati domani.

OGGI TROTTO IN NOTTURNA A MONTEBELLO

Cinque giornalisti in gara: Di Ragogna e Bartolucci favoriti

Nella corsa principale si prospetta il duello fra i veloci Browni e Niccolino

Anche questa settimana il convegno feriale di trotto all'ippodromo di Montebello verrà effettuato in «notturna», e precisamente questa sera con inizio alle ore 20.45. Due prove di una certa importanza, terranno banco in un programma abbastanza consistente. Si tratta del Premio dei Giornali riservato alla «classe massima», e del Premio dei Giornalisti dove rivedremo in «sulky» la collaudata schiera dei giornalisti locali, a confronto in un nuovo impegnativo cimento.

Nel Premio dei Giornali sembra che la vittoria non possa essere circoscritta che fra i veloci Browni e Niccolino. Quest'ultimo, che renderà venti metri sulla breve distanza alla femmina di Bisi, ha le carte in regola per poter far suo il successo, in specialmodo se si ripeterà sulla falsariga delle recenti prestazioni. Dal canto suo Browni farà sicuramente tesoro, oltre che della buona forma, pure del vantaggio di metri che gode nei confronti del pericoloso rivale. Quale terzo incomodo in caso di «defaillance» di uno dei probabili protagonisti, indicheremo lo sbrigativo Tulipone, elemento che sulla breve distanza ci sa fare, mentre il forte Quelpart che non ha dato ancora la misura delle sue reali possibilità, non ci sembra attualmente all'altezza di contrastare il passo ai favoriti.

Interessante si prospetta la corsa dei giornalisti. Di Ragogna e Bartolucci che sono gli unici che hanno confermato i cavalli con i quali hanno già corso, e vinto, hanno le maggiori probabilità di aggiudicarsi il successo. Podarce e Arpione, che da loro saranno pilotati, attualmente in buona condizione, sono secondo noi i più atti ad ottenere la vittoria, ma siamo certi che Viticchio (Soncini), Maharani (Khail) e Anilina (Persoglia) non staranno certamente a guardare...

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Chiose:* Clichy, Garbellina, Mavva. *Premio dei Pronostici:* Micene, Pagana, Cervetta. *Premio dei Giornalisti:* Arpione, Podarce, Anilina. *Premio dei Titoli:* Bella di Mestriana, Vola e va, Arlecchinata. *Premio degli Articoli:* Tagetes, Brodo Sasso, Vittorione. *Premio dei Giornali:* Niccolino, Browni, Tulipone. *Premio delle Penne:* Formentor, Romanda, Bakelite.

Cavalli francesi al G. P. Jockey Club

Parigi, 14

Cinque cavalli francesi prenderanno parte domenica prossima al G.P. del Jockey Club che si svolgerà a San Siro. I cavalli sono: Mi Carina, Malefaim, Buisson d'Argent, Exilio e Gric.

Ferrario non va alla Fiorentina

Firenze, 14

Le trattative per il passaggio di Ferrario alla Fiorentina hanno subito oggi un brusco arresto. I dirigenti viola, al termine di un colloquio lungo e cordiale con l'ex centromediano juventino hanno ritenuto troppo elevate le richieste del giocatore ed hanno, almeno per ora, rinunciato ad ogni tentativo di ingaggio.

Occorre tener presente, tra l'altro, che non pochi alti esponenti viola si erano dichiarati nettamente contrari all'acquisto di quello che viene ritenuto uno «scarto» della Juventus. E questo più che altro per ragioni di prestigio e di coerenza.

Vinicio padre

Rio de Janeiro, 14

La moglie del popolare calciatore Vinicio, centravanti del «Napoli», ha dato oggi alla luce un bambino del peso di kg. 4.400, al quale verrà imposto il nome di Mario Luis. Il nome di suo padre è Luis Menezes, perchè Vinicio è soltanto un nome di battaglia.

Nuclei addestramento di giovani calciatori

Si comunica agli interessati che si trovano in regola con l'iscrizione al N.A.G.C. di Trieste, che il 1.o, 2.o e 3.o corso avranno inizio lunedì 19 ottobre presso lo «stand» della Fiera di Trieste, padiglione B, alle ore 18. Le lezioni continueranno tutti i lunedì, martedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana dalle 18 alle 20. Istruttori dei corsi saranno il prof. Ferruccio Giorgetti, per la parte ginnoatletica ed il sig. Marino Covacich per la parte calcistica.

Presidente dell'U.S.T.

Palmanova lieta della scelta di Bruseschi

Palmanova, 14

Anche a Palmanova si è sparsa la voce in questi giorni che il fratello del nostro Sindaco, dott. Duilio Bruseschi, è disposto ad assumere la presidenza dell'U. S. Triestina. La famiglia Bruseschi, che dirige una grossa industria del legno nel Friuli, avrebbe così — se il maggiore dei Bruseschi accetterà il massimo incarico nel sodalizio alabardato — due fratelli alla guida delle due grandi società calcistiche della nostra regione: il comm. Dino da tempo oculato e felice presidente dei bianconeri udinesi e il dott. Duilio al timone della Triestina, una società assai cara nel cuore di tutti gli sportivi di queste terre. Pare, anzi, che il dott. Bruseschi, appassionato quanto il fratello allo sport, intenderebbe — una volta alla presidenza del sodalizio triestino — valorizzare al massimo la squadra alabardata, in modo da portarla in breve tempo tra le squadre di levatura nazionale al posto che le spetterebbe di diritto, nella massima divisione calcistica, confortandola con una solida organizzazione tecnica ed amministrativa sotto la sua vigile tutela.

Gli sportivi locali sono altrettanto lieti di quelli triestini per questa decisione del dott. Bruseschi con la speranza che in un domani non troppo lontano le due maggiori compagini giuliane, l'Udinese e la Triestina, potranno trovarsi ancora di fronte, direttamente sul campo di gioco, a ravvivare la passione dei numerosissimi sportivi udinesi e alabardati e a tener sempre più alta la bandiera dello sport della nostra regione.

Torneo Cadetti

Udinese B - Triestina B 3-2

Udine, 14

Le riserve dell'Udinese e della Triestina hanno dato vita ad un incontro agonisticamente entusiasmante; basti pensare che gli alabardati sono andati a un soffio dal pareggio dopo essersi trovati in svantaggio per tre reti a zero. L'incontro è risultato interessante anche dal punto di vista tecnico.

Coppa Europa

Spagna - Polonia 3-0

Madrid, 14

La squadra nazionale di Spagna ha battuto oggi per 3-0 quella polacca, qualificandosi per i quarti di finale della prima Coppa Europa. La partita è stata disputata in notturna allo stadio «Chamartin» di fronte a 110 mila spettatori. Nei quarti di finale, la Spagna incontrerà la Russia. Nell'incontro di andata, la Spagna aveva battuto la Polonia 4-2 a Katowice, Polonia.

Dopo il primo tempo gli spagnoli conducevano per un gol marcato da Di Stefano su passaggio di Kubala. Il secondo gol veniva messo a segno al 24 della ripresa dal mediano destro Gensana. e l'ala sinistra Gento arrotondava il punteggio a cinque minuti dalla fine.

BANDIERA A MEZZ'ASTA SULL'ADRIACO

Con Tito Nordio Trieste perde uno sportman di razza

Vasta eco di cordoglio negli ambienti sportivi e segnatamente in quelli velici ha destato la notizia della improvvisa scomparsa all'età di 51 anni del dott. Tito Nordio, uno dei più validi esponenti del velismo giuliano nell'ultimo trentennio. Al nome di Tito Nordio sono legate alcune ambite affermazioni internazionali, europee e mondiali, che nell'evidenza dei successi esprimono dal 1928 al 1954 tutta la mirabile carriera di questo «skipper», vero gentleman della vela e dell'agonismo.

Alla vela Tito Nordio legò il suo nome ancora giovanissimo. A undici anni divenne allievo dell'Adriaco; a 17 fu accolto quale socio. Ma già da prima datava la sua passione per gli agili scafi e le candide vele. Con il trascorrere degli anni quell'amicizia quasi fanciullesca per le cose del mare divenne amore e poi si trasformò in una grandissima passione che lo avvinse sempre. Laureandosi alla Facoltà di legge all'Università di Bologna — città bella e ospitale ma alla quale non perdonò la... mancanza di un bel golfo — Tito Nordio ebbe a conseguire contemporaneamente i primi grossi successi, affermandosi in regate nazionali e internazionali.

Nel 1922 fu in gara, come uomo di manovra, alle regate triangolari di Trieste e di Venezia; poi a Zara, a Lussino, ad Abbazia ed a Capodistria. Quattro anni più tardi condivise con Gino Paulin, timoniere dell'«Ardente» il primo titolo italiano nelle acque di Napoli. L'anno successivo il grande balzo, al comando di un «sei metri»; l'«Orsa» alle regate internazionali di Capodistria giunse seconda. Il velismo italiano pensava alle Olimpiadi di Amsterdam; questo traguardo olimpico era anche il sogno di Tito Nordio che, alle prove di selezione del giugno 1928, a due mesi dalla grande tenzone, sbaragliò il campo degli avversari nella classe «dinghy» prescelta quale prototipo dei «solitari» per le Olimpiadi in Olanda. La attesa non andò delusa, figurando il giovane triestino al sesto posto nella classifica finale.

Da una classe all'altra, Tito Nordio giunse alle «derive»; nel 1935, con Gino Paulin e Aldo Moscovita equipaggio, vinse il campionato europeo. Ma le «stelle» avevano un fascino particolare sul valente «skipper» che dedicò da allora tutto il suo entusiasmo a questi nuovi agili e severi gabbiani del mare. Soddisfazione ambita quella di rappresentare l'Italia ai campionati mondiali di Kiel, nel 1939. Dopo la guerra ecco di nuovo Nordio al timone delle «stelle» in lizza per i più ambiti titoli; nel 1947, assieme a Nico Rode, conquistò quello italiano a Napoli. L'anno seguente sesto ai mondiali di Cascais, in coppia con Luigi de Manincor; nel 1950 quarto ai mondiali sul lago di Michigam (USA); nel 1953 terzo ai mondiali di Napoli, su «Asterope» con Livio Sangulin e terzo anche nello stesso anno agli europei, quarto nel 1954 a Cascais. Fu questa l'ultima affermazione di Tito Nordio, costretto poi dal male ad abbandonare lo sport attivo.

Anche nella vita pubblica lo scomparso diede un buon contributo di attività e di esperienza, prima come segretario all'Acegat e, nel dopoguerra, nel settore tecnico-industriale ove aveva esercitato fino all'ultimo. La sua scomparsa colpisce anche altre famiglie di fratelli che hanno nella vita cittadina una posizione di preminenza per le qualità professionali, l'arch. Umberto, il dott. Riccardo e il medico chirurgo Ettore. I funerali si sono svolti ieri mattina, con largo concorso di esponenti del mondo sportivo, di conoscenti ed estimatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO DI «BUONA VOLONTA'» DEL PREMIER RUSSO

KRUSCEV SI DICE PRONTO A NEGOZIATI SULLA GERMANIA

«Noi siamo favorevoli al combattimento ideologico ed economico: ma non militare» Mosca sarebbe d'accordo anche sui controlli per il disarmo - La rotta del «Lunik»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Soltanto oggi l'agenzia «Tass» ha rivelato stralci del discorso pronunciato dal Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev il 10 ottobre a Novosibirsk, di fronte a una grande folla di operai e contadini. Kruscev ha toccato nel suo discorso argomenti di vivo interesse per ciò che riguarda le relazioni con l'Occidente e i problemi rimasti tuttora insoluti dopo i colloqui con il Presidente degli Stati Uniti a Camp David.

«Noi siamo pronti fin d'ora — ha dichiarato Kruscev — a negoziare per la Germania». Dinanzi alla prospettiva di una conferenza al massimo livello, ha detto: «Potremo incontrarci al "vertice" in un non lontano futuro». «Noi desideriamo dare una prova lampante della nostra buona volontà — ha detto il Primo Ministro, affrontando più direttamente il problema della Germania —. Siamo pronti per i negoziati, se le potenze occidentali mostreranno una uguale buona volontà sulla via della reciproca amicizia fra i due blocchi. Noi cercheremo di rimuovere le pietre che ci ostacolano, lungo questa via, con tutti i nostri sforzi. Siamo stati sempre favorevoli agli scambi di vedute e abbiamo sempre dichiarato la nostra fiducia nei pacifici negoziati».

L'iniziale ottimismo del Primo Ministro sovietico è stato subito contrastato da una nota polemica, quando egli si è riferito a «certi personaggi politici degli Stati Uniti e alcuni Paesi occidentali» che desidererebbero mantenere il clima della guerra fredda. «Costoro — ha detto Kruscev — hanno fatto le più impensabili acrobazie al fine di rendere vani gli sforzi fatti dall'Ovest e dall'Est verso migliori relazioni di amicizia». A questo proposito, Kruscev ha detto che «la coesistenza pacifica fra Paesi organizzati secondo differenti sistemi sociali è il problema numero uno sul piano dell'attuale politica internazionale». Egli ha aggiunto che il Governo dell'Unione Sovietica non si fa «illusioni» su questo punto ed è perfettamente consapevole che «una lunga strada di sacrifici e di reiterati tentativi separa l'umanità da questo traguardo».

Il Primo Ministro sovietico ha pronunciato il suo discorso a Novosibirsk, in una sosta nella città siberiana del suo viaggio di ritorno dalla Cina popolare, dove ha informato i capi comunisti di Pechino sull'esito dei suoi colloqui con Eisenhower a Camp David. A proposito del viaggio negli Stati Uniti, Kruscev ha detto ai lavoratori di Novosibirsk: «Le mie conversazioni con gli uomini del Governo americano hanno mostrato che la gran maggioranza della popolazione degli Stati Uniti detesta la guerra ed è favorevole di conseguenza alla cooperazione pacifica fra USA e URSS.».

«Il successo dell'Unione Sovietica — ha detto ancora il Primo Ministro — e il felice sviluppo nel mondo del sistema economico socialista sono fatti che non possono venire ignorati quando ci si accinge a risolvere fondamentali problemi di interesse internazionale. La coesistenza significa che la lotta sul piano ideologico, fra i differenti sistemi economici, continua; ma continua attraverso una logica pacifica dei rapporti internazionali: in odio alla guerra e senza interferenze di uno Stato negli affari politici di un altro. Noi siamo favorevoli al combattimento — ha detto Kruscev — al combattimento economico, politico ideologico; ma non nel campo militare».

Il Primo Ministro sovietico ha detto anche che le conversazioni americane hanno mostrato che «le condizioni attuali sono particolarmente favorevoli alla distensione. Continueremo i nostri colloqui quando il Presidente Eisenhower si recherà in visita nell'Unione Sovietica; e certamente anche questi prossimi scambi di vedute saranno di grande utilità».

Anche questa seconda parte del discorso di Nikita Kruscev è stata conclusa da un'osservazione polemica: «Non si riesce a capire perchè — ha detto Kruscev — ogni alleanza, ogni blocco economico nel mondo occidentale debba essere diretto contro i paesi socialisti: contro i popoli cioè che, in regime democratico, lottano per migliorare i sistemi di vita».

«E' logico — ha detto ancora Kruscev — che gli elementi estremisti nei Paesi a struttura capitalista reagiscano dinanzi alla prospettiva di un futuro pacifico per l'umanità: temono che, nella pace, nel lavoro, i popoli migliorino gradatamente le loro conoscenze, gradatamente avvicinandosi, di pari passo, verso le concezioni socialiste, che toglierebbero agli imperialisti a oltranza il monopolio dei privilegi. E' logico che questi estremisti manovrino in favore della corsa all'armamento e gettino paglia sul fuoco al fine di ostacolare e disordinare i programmi di pace». «Costoro — ha concluso Kruscev — sembrano temere che i Paesi socialisti si mettano assurdamente in marcia alla conquista dei Paesi capitalisti». «La nostra politica — ha detto Kruscev, sviluppando il precedente concetto — sorge tuttora sulla base della politica leninista di pace e di pacifica coesistenza. Eravamo ancora ispirati dalla morale di questa politica quando, alle Nazioni Unite, ci siamo pronunciati per un disarmo totale».

Nel suo discorso, Nikita Kruscev ha dimostrato, fra l'altro, un particolare interesse per i «problemi alimentari»: «Chi può affermare — ha detto — che un cittadino sovietico è costretto a mangiare la metà di ciò che mangia un americano? Io credo che se il sovietico vuole — e se ciò non procurasse dei voltastomaco — può produrre cinque razioni di cibo americano per cittadino». «Noi, cittadini dell'Unione Sovietica, Paese del socialismo ,saremmo meno capaci degli americani? — ha detto ancora Kruscev — Abbiamo meno conoscenza, rispetto a loro, dei problemi della terra e del bestiame? Di come fare bene ingrassare i maiali e di come preparare dei buoni piatti? Noi sovietici abbiamo tutto: intelligenza, potenza, risorse naturali».

La giornata odierna ha compreso anche un colloquio fra il Presidente dell'Unione Sovietica, Klimenti Voroscilov e il Presidente della Repubblica austriaca Adolf Schaerf, nel corso di un ricevimento offerto da quest'ultimo nella sede dell'Ambasciata austriaca a Mosca. Voroscilov ha espresso la speranza che «l'Austria possa divenire un ponte fra Est e Ovest e possa contribuire alla coesistenza pacifica di tutti i Paesi suoi vicini».

Secondo un dispaccio dell'inviato speciale a Mosca della Agenzia di stampa austriaca «Apa», il Primo Ministro sovietico Kruscev, incontrandosi ieri con il Presidente della Repubblica austriaca Adolf Schaerf e col Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, ha dichiarato che l'Unione Sovietica «è pronta ad accettare nel suo territorio gli stessi controlli in materia di disarmo che verranno attuati in qualsiasi altra parte del mondo».

Nikita Kruscev ha inviato oggi un telegramma al Primo Ministro britannico Macmillan, nel quale si congratula per il recente successo elettorale: «La autorità vi è stata conferita dal voto del popolo — dice fra l'altro il telegramma di Kruscev — potrà certo servirvi a favorire, insieme all'Unione Sovietica e agli altri Paesi, il programma di un disarmo internazionale e gli altri problemi che preoccupano il mondo». Nello stesso tempo, Kruscev ha telegrafato ad Eisenhower gli auguri per il 69.mo compleanno e ha ricevuto pronta risposta dal Presidente americano. L'Agenzia sovietica «Tass» pubblica oggi tanto il messaggio di Kruscev quanto quello di Eisenhower.

Kruscev ha anche inviato una lettera di risposta al Presidente della Repubblica finlandese Kekonnen, che si congratulava per gli esiti della visita del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti. «Le prospettive per la salvaguardia della pace — ha scritto Kruscev — sono divenute più favorevoli: ma ha aggiunto — la soluzione di questioni insolute richiederà molti sforzi».

Si apprende intanto che Pavel Yudin, Ambasciatore sovietico a Pechino, è stato rimosso dal suo incarico. Gli succederà nell'ufficio il signor Stephan Cervonenko.

Sempre oggetto di appassionati commenti è il viaggio del «Lunik III» verso la Terra. Volando a una velocità di 500 metri al secondo, il «Lunik» ha coperto oggi la distanza di 43.200 chilometri. Pertanto esso dista dalla Terra 387.300 chilometri. Il professor Ari Sternfeld, in un articolo sull'«Izvestia» ha detto che il viaggio del «Lunik III» è teoricamente «illimitato nel tempo»: «Soltanto l'accidentale collisione con qualche meteorite potrebbe determinare la fine di questo viaggio». Lo scienziato ha scritto anche che l'ultima impresa spaziale sovietica «darà modo agli esperti di calcolare con precisione di dati la superficie della Luna».

Per il momento, il «Lunik» ha interrotto le sue trasmissioni alla Terra: le riprenderà — come è previsto — domani fra le 15 e le 16, quando si troverà a 349 mila chilometri dalla Terra. Alcuni scienziati russi hanno stabilito — coordinando i dati raccolti in seguito alle applicazioni delle scosse telluriche artificiali in Karelia — che la crosta terrestre «si compone di due strati principali: l'uno profondo da 10 a 14 chilometri e l'altro da 35 a 40 chilometri».

Henry Shapiro

L'on. Fanelli sotto accusa per un giudizio su Graziani

Roma, 14

Il socialdemocratico on. Flavio Orlandi ha presentato alla Camera un'interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio, in cui si chiede se egli «non ritenga contrastanti col l'indirizzo del Governo ed offensive per gli istituti democratici» le «frasi apologetiche» concernenti l'ex-Maresciallo Graziani, già capo delle Forze armate della repubblica di Salò, pronunciate dal Sottosegretario on. Fanelli, in un discorso al congresso democristiano di Frosinone.

La "Giustizia" scrive che Fanelli si è senza dubbio «macchiato del reato di apologia del fascismo». L'on. Fanelli — continua il giornale socialdemocratico — «ha del resto seguito lo esempio del suo ancor più illustre corregionale Andreotti, il quale, come si ricorderà, si fece alcuni anni or sono promotore di un raduno di democristiani ad Arcinazzo per esaltare la figura di Rodolfo Graziani. Ma l'allievo Fanelli ha superato il maestro Andreotti. Egli infatti ha detto che "Graziani non è mai fuggito come invece sono fuggiti i suoi nemici"».

Da parte sua, l'on. Fanelli ha così risposto, in una dichiarazione diramata alle agenzie: «L'accusa lanciatami da taluni di aver fatto una apologia del Maresciallo Graziani, è destituita di qualsiasi fondamento. Io ho difeso il Maresciallo Graziani nella sua qualità di combattente. E ho ricordato che, combattendo in Africa, nella mia qualità di ufficiale aviatore, unitamente al generale Cerica, fui alle dipendenze del Maresciallo Graziani.

«Ho ricordato inoltre che, quando alcuni giornali affermarono che il Maresciallo Graziani fuggì dinanzi al nemico, io smentii seccamente la notizia: aggiunsi allora che il Maresciallo Graziani non fuggì dinanzi al nemico, ma, nel caso, fu il nemico a fuggire dinanzi a lui. Ho affermato ciò perchè prescindendo da ogni credo politico, il Maresciallo Graziani è stato un valorosissimo soldato ed io ha il coraggio di saper ristabilire comunque e sempre la verità».

POSIZIONE INTERLOCUTORIA DI WASHINGTON ALL'ONU

Lodge pone tre domande sul piano sovietico di disarmo

Ancora vaghe le indicazioni sulla convocazione della «sommità» Eisenhower rientrato alla Casa Bianca per occuparsi del problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

La giornata politica è caratterizzata dalle difficoltà che Washington incontra a risolvere il problema della data della riunione alla sommità e da un discorso che il delegato americano Henry Cabot Lodge ha pronunciato alle Nazioni Unite sul piano di disarmo di Kruscev.

Per occuparsi personalmente del primo problema è rientrato stamane alla Casa Bianca dal Kansas il Presidente Eisenhower. Oggi egli compie sessantanove anni. Ha atterrato allo aeroporto della capitale tra la pioggia e ha avuto la gradita sorpresa di trovarvi ad aspettarlo un gruppo corale dell'esercito americano, che gli ha cantato il tradizionale «Happy birthday to you».

Appena giunto al suo tavolo di lavoro, ha preso visione dell'esito delle ultime consultazioni sulla questione della conferenza ad alto livello, di cui si occupa da qualche giorno il Dipartimento di Stato. Il suo dirigente, Christian Herter, avrebbe potuto dire qualcosa al riguardo oggi ai giornalisti, ma la conferenza stampa è stata rinviata. La ragione è facilmente intuibile. La situazione rimane fluida. Mentre Londra continua ad esercitare pressioni perchè la conferenza avvenga al più presto possibile, verso la fine di novembre o i primi di dicembre, Parigi è sempre reticente. Bonn è d'accordo con Londra, ma Washington ritiene che sia impossibile poter preparare la conferenza adeguatamente per la data suggerita dagli inglesi.

Si è fatta strada l'idea di una riunione da indirsi dopo capodanno. Stamane il «New York Times» esponeva una tale tesi. Senonchè, anche il giornale di New York appare agli occhi del Dipartimento di Stato un po' ottimista. E' impossibile, per gli impegni che il Presidente ha per gennaio, allorchè inizia la sua attività il Congresso, che la conferenza possa essere tenuta durante il primo mese del prossimo anno. La scelta della data cadrebbe allora sul mese di febbraio. Prima ancora che essa venga indetta, dovrebbe essere tenuto un Consiglio atlantico, sia a Parigi che a Washington, perchè si abbia quella generale consultazione dell'Alleanza atlantica, che è di tradizione per le grandi occasioni.

Alle Nazioni Unite, in sede di commissione politica dell'Assemblea generale, ha preso oggi la parola il rappresentante degli Stati Uniti, Henry Cabot Lodge. Egli si è occupato interamente del piano di disarmo proposto da Kruscev, dando la impressione che il Governo americano voglia farne base di un serio esame e di un eventuale negoziato. Naturalmente, il delegato di Washington ha sollevato varie obiezioni sul contenuto delle proposte di Kruscev e sulla loro validità pratica. Egli ha detto che il piano propone un disarmo totale al cento per cento, ma che le ispezioni e i controlli sono soltanto nella misura del dieci per cento e non coprono per intero le garanzie di una fedele applicazione.

Le critiche di Cabot Lodge non hanno però preso il significato di un siluramento pratico del piano. Cabot Lodge ha prospettato alcune idee americane, che potranno costituire un correttivo delle lacune che le proposte del Primo Ministro sovietico contengono. Per Washington necessita prima di tutto studiare la possibilità di creare una forza di polizia internazionale, che preservi la pace contro le eventuali violazioni dell'accordo sul disarmo. Anche le polizie nazionali dovrebbero essere delimitate, di modo che, sotto il pretesto della sicurezza interna, non si possa mettere in pericolo quella esterna.

Comunque, per Cabot Lodge il problema rimane sempre circoscritto ai controlli e alle ispezioni. E' ben vero che non deve esserci, come ha detto Kruscev al Palazzo di vetro dinanzi all'Assemblea generale, un controllo senza disarmo: è però altrettanto vero che un disarmo senza controlli non avrebbe alcuna efficacia e si risolverebbe in una trappola per i paesi fiduciosi. Troppe diffidenze, troppi sospetti sono sorti col dopoguerra perchè si accetti qualunque accordo sul piano della buona fede. Nè basta l'idea che le spese degli armamenti siano divenute tanto alte e poco sopportabili, perchè debba essere accolta per fondata la tesi che i vari paesi siano costretti a eliminare gli armamenti per mantenere il livello di vita delle popolazioni.

Scendendo a proposte concrete, Cabot Lodge ha detto che occorre per il momento chiarire tre punti: «Siamo pronti — egli ha detto — a fare grandi passi, e anche piccoli passi, se si tratta di veri e propri passi compiuti in un'atmosfera di fiducia e se tutti gli interessati compiranno gli stessi passi insieme». Ma Lodge ha detto che se tutti i paesi deporranno le armi, vi dovranno essere istituzioni per mantenere la pace internazionale, la sicurezza e il dominio della legge. Il Governo americano ritiene che, in particolare, deve essere fornita una risposta a queste tre domande: 1) Quale tipo di forza di polizia internazionale deve essere costituita allo scopo di mantenere la pace internazionale e la sicurezza? 2) Quali principi di legge internazionale dovrebbero governare l'uso di queste forze? 3) Quali forze di sicurezza interne, in termini precisi, saranno necessarie ai paesi se gli armamenti esistenti dovessero essere aboliti?

La risposta di Cabot Lodge al Viceministro sovietico Vassily Kuznetsov sul piano di Kruscev riflette in modo chiaro i sentimenti e le intenzioni del Dipartimento di Stato. Si è convinti che occorre trattare in seria discussione le proposte di Kruscev e farne base di trattative, poichè il problema del disarmo è l'unico, fra il novero delle grandi questioni internazionali, che possa offrire un risultato soddisfacente o che sia suscettibile di lenti ma sicuri sviluppi positivi.

Prima però di assumere un atteggiamento preciso il Governo americano intende conoscere il parere di alcuni giuristi, che esso ha consultato e che fanno capo all'avvocato Charles Coolidge di Boston. L'ultima scadenza del loro rapporto ha la data del primo gennaio. Sino allora, Washington intende barcamenarsi tra la commissione politica delle Nazioni Unite e il Sottocomitato dei dieci, mandando avanti le discussioni sulla cessazione degli esperimenti e gli attacchi a sorpresa, per poi riprendere l'intero problema, come pare sia in programma, nella eventualità di un incontro alla sommità.

Bonaventura Caloro

IL GOVERNO IN DIFFICOLTA' PER LA POLITICA ALGERINA

SI ACCUSA DE GAULLE DI UN «COLPO DI STATO»

Nove deputati si sono dimessi dal partito gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

«La Quinta Repubblica è già morta. La Sesta Repubblica è cominciata il 16 settembre: il regime parlamentare è sostituito da un regime presidenziale». Questa frase, pronunciata oggi nel corso del dibattito sull'Algeria alla Camera, può riassumere con una certa fedeltà il pensiero profondo, più o meno espresso, di una maggioranza assai grande dei deputati francesi, compresi quelli dell'«Unione per una nuova Repubblica» (UNR) che formano la maggioranza del Governo. Azzardato affermarlo apertamente: ma deve essere anche la convinzione dello stesso Primo Ministro, che ha fatto ieri la relazione sulla politica algerina del «Governo», ma che in realtà è la politica di «De Gaulle».

Nove deputati del gruppo dell'Unione per la nuova Repubblica, che conta 219 deputati all'Assemblea nazionale francese, hanno dato questa sera le dimissioni per contrasti sulla politica algerina da seguire. I deputati dimissionari sono: Pascal Arrighi, Jean Baptiste Biaggi, colonnello Jean Thomazo, Léon Delbecque, Georges Brice, Yvon Grasset, René Cathala, colonnello Pierre Battesti e Roger Souchal. Nell'annunciare la loro decisione di lasciare il gruppo parlamentare dell'UNR, essi precisano di aver preso tale decisione a causa della «impossibilità, in cui sono stati posti, di pronunciarsi per la francesizzazione della Algeria».

La denuncia di un «colpo di Stato» compiuto da De Gaulle con il suo discorso del 16 settembre (nel quale egli offriva all'Algeria la scelta della sua fisonomia politica: indipendenza, collaborazione con la Francia nel quadro confederale, integrazione attraverso la autodeterminazione, tramite un referendum) è quasi generale: lo ex Presidente George Bidault — esponente degli «ultras» algerini — ne ha voluto testimoniare l'evidenza in tutta una serie di citazioni, nelle quali era detto che l'Algeria era «parte integrante della Francia» e sottolineando gli articoli della Costituzione nei quali è detto che «l'integrità del territorio» comprende anche l'Algeria. L'offerta di un'autodeterminazione agli algerini (con la probabile scelta della indipendenza) costituirebbe, dunque, per gli oltranzisti, «un colpo di Stato».

Anche Debrè ha dovuto subire per tutta la giornata la «prova della contraddizione»: non c'è stato deputato che non abbia ricordato al Primo Ministro quanto egli aveva detto anche poco prima del 16 settembre: «L'Algeria è francese», «l'Algeria è parte integrante del nostro territorio francese», «in Algeria non ci saranno abbandoni», e così via.

Debré si è rivelato un buon incassatore: contrariamente al suo temperamento, non ha mai reagito. Pare che non abbia neanche reagito con violenza alla riunione dei deputati UNR che lo avevano chiamato a «discolparsi» davanti a loro. Essi non hanno partecipato al dibattito proprio in attesa di codesto appuntamento con il Primo Ministro, fissato per stasera alle sette. Dopo un'ora di discussione, nessun comunicato è stato pubblicato dai deputati UNR: essi si sono limitati a far sapere che Debré aveva ottenuto una certa disciplina di partito, rinviando «l'ora delle opzioni» al congresso del partito che si terrà in novembre. Piu tardi, si è avuta la notizia delle dimissioni dall'UNR dei nove deputati, conosciuti come «oltranzisti».

Comunque, esiste quello stato d'animo di cui si diceva in principio: la sensazione, se non la certezza assoluta, che la quinta Repubblica è finita e che la sesta Repubblica presidenziale di Francia sia già cominciata. Codesto stato d'animo potrebbe concretarsi in una notevole astensione dal voto di deputati, i quali vorrebbero «isolare De Gaulle»; fare in modo cioè, di non cauzionare con il loro voto una «scelta personale», che non coinvolge neppure la volontà del Governo. Si considera apertamente, infatti, che la politica algerina non è frutto dell'elaborazione collettiva di un Governo, ma della decisione di un Capo dello Stato.

Stelio Tomei

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Per acquisti di autentico laminato plastico «Fòrmica» rivolgersi:
AGENZIA DI VENDITA per: Trieste - Udine - Gorizia:
E. Becci - Via Fonderia, 5 - Tel. 50118 - Trieste • E. Becci - Via Palmanova, 1 - Tel. 57998 - Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAMPO vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straccesatori tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA onesta offresi 4 ore tutti giorni mattina piccola famiglia (escluso domenica). Telefonare dalle 9 alle 13, telefono 62328. 49066 A

DONNA per trattoria pratica svelta offresi. Grego, Settefontane 2-II. 49079 A

MEDIATA' indipendente pratica governo casa offresi. Cassetta 49087 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace volonterosa con referenze cercasi. Telefonare 61800. 29389 B

DOMESTICA stabile capace sito servizio tavola cercasi per famiglia 3 persone adulte. Richiedonsi referenze. Presentarsi giovedì 15-17, Rossetti 44. 49107 B

DOMESTICA stabile 25-30 con referenze per famiglia 2 persone cercasi, presentarsi Mobilificio «Casa mia», via C. Battisti 6. 10 B

DONNA giovane prestaservizi cercasi. Telefonare 41976. 49089 B

STABILE 25-40 anni, referenze, cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare n. 61746. 49100 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti stanze cucine moderni, coloritura serramenti. Telefonare 52638. 49099 C

A.A.A.A. PITTORI stanze, cucine, appartamenti, verniciature, serramenti, Ducotone, lavabili; massima fiducia, referenze, offronsi. Telef. 46739. 49093 C

A.A.A. SPARHERD stufe caldaine riscaldamento riparazioni rivestimenti in giornata, offresi. Tel. 36384. 29371 C

AUTISTA volonteroso secondo completo, otto anni di esperienza, offresi. Tel. 31317. 49101 C

COMPUTISTA 21enne primo impiego conoscenza tedesco-inglese offresi mansioni decorose anche per pochi mesi. Telefono 91826 dalle 14 alle 19. 49075 C

DATTILOGRAFA praticissima tesi lavoro e qualsiasi lavoro copiatura offresi. Telefonare n. 95496. 49077 C

EX CARABINIERE presenza volonteroso, offresi guardiano diurno, notturno, fattorino, custode o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Telef. 29403. 49084 C

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, paghe, contributi, stenodattilografia, conoscenza francese, inglese, offresi. Cassetta 48541 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio serio volenteroso offresi qualsiasi lavoro, anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 49078 C

PITTORE stanze, appartamenti moderni, coloriture olio, carta parati. Tel. 34834. 29388 C

PITTORE assume qualsiasi lavoro in genere, carta, parati, offresi. Telefonare 96083. 29366 C

SIGNORA offresi assistenza ammalati o sorvegliare bambino. Referenze. Telef. 32600. 29373 C

SIGNORINA assolto scuola commerciale offresi primo impiego. Offerte Cassetta n. 49091 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni paste materassi. Tarabochia 5, portineria. Tel. 95476 dopo le 19. 29408 C

17.ENNE diploma commerciale presenza, seria, volonterosa, offresi praticante ufficio, commessa, cassiera. Cassetta 26561 C - UPI.

CC Artigianato L. 20

ATTENZIONE nuovo salone capelli 350 barba, 50, schampoo omaggio. Corridoni 4. 29402 CC

INSTALLATORE offresi con muratore per impianti e riparazioni, preventivi 300. Tel. 72739. 29407 CC

MASSAGGIATRICE riceve Bagno Centrale, Nordio 14. Per appuntamenti telef. 44294. 29368 CC

SARTA abilissima mantelli vestiti offresi distinte famiglie, accetta domicilio. Scrivere Cassetta 49100 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA o pratica cerca Salone Cherie, via dell'Agro n. 6/3. 29388 D

APPRENDISTA 14-16 anni panettiere cercasi. Indirizzo UPI 29391 D.

APPRENDISTA pasticciere 14 anni cercasi. M. Flaiban, via Carducci 14. 49097 D

APPRENDISTA fabbro meccanico età 15-16 anni volenteroso cercasi Officina Qualini, Fortuno 1. 49106 D

AIUTO banconiera pratica presenza cercasi. Presentarsi via del Giuliani 15. 49081 D

AUTISTA per taxi cercasi; subito con bollettone. Indirizzo UPI 49068 D.

DATTILOGRAFA praticante, cerca ufficio commerciale. Via Giarizzole 21, 9-12. 49083 D

DIRETTORE cerca Agenzia viaggi. Preclusa mansioni svolte, posti occupati, referenze. Scrivere [illegible], tel. 53247. 6137 D

ELETTROTECNICO specializzato militessente conoscenza inglese, esperienza impianti giroscopi, bussole giroplotte possibilmente radar dispone trasferire cerca importante azienda. Inviare curriculum; indicare età referenze, pretese. Scrivere Casella 41 A, SPI, Milano. 6138 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi prontamente. Caccia 6. 49112 D

IMPORTANTE azienda industriale milanese cerca neo-laureato meccanico [illegible]; che parli e scriva correttamente inglese. Offerte Cassetta [illegible] D UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera e garzone barbiere cercasi. Massimo D'Azeglio 6. 49070 D

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Ariem, Santa Lucia 16, tel. 26231, Padova. 6136 D

RAGAZZA o ragazzo 15-18 anni apprendista bar cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 18, Bar Urbanis, piazza Borsa. 29387 D

SIGNORINA cerca Casa editrice. Indicare titolo di studio ed anno, età, referenze. Cassetta n. 29384 D UPI.

SIGNORINE assoluta moralità per lavoro propagandistico cercansi. Telefonare 38121, ore 9-12 - 15-18, Trieste. 29396 D

LE NUOVE BIBITE RECOARO

Mangiate cio' che vi pare e poi BOLDINA SODA!

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata

Boldoa Fragrans (Boldina): «Tonico digestivo, diuretico, antielmintico indicato contro la litiasi biliare e per regolarizzare, ristabilire ed aumentare la secrezione biliare e salivare» Da "Piante medicinali e loro estratti in terapia" di Boccaccio Inverni.

boldina SODA RECOARO

è la bibita della buona digestione!

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme (Vicenza)

vi dà una mano in cucina!

il buon brodo

Lombardi

Lombardi

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA bagno affittasi distinto solo breve periodo. Telefonare 42565. 29377 F

CAMERA con comodo cucina affittasi a donna, presso sola. Telefonare 47102. 49073 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi distinto, S. Francesco 34, porta 11. 29292 F

CAMERETTA mobiliata ingresso libero affittasi, Via Foscolo 15-II, destra. 49082 F

CERCASI tutti conforti per 2-3 amici con vitto affitto. Telefono 38901. 49104 F

MATRIMONIALE bagno, centrale, distinta affitta distinti coniugi oppure studenti. Telefono 27006. 49114 F

MATRIMONIALE centrale, amici o coniugi distinti affittasi. Mazzini 12-I. 49105 F

MATRIMONIALE soggiorno poggiuolo eleganti caloriferi acqua calda comodo cucina bagno, affittasi a distinti benestanti coniugi. Telef. 91211. 29411 F

MOBILIATA una persona o matrimoniale, bagno, telefono, affittasi. Tel. 28317. 1124 F

MOBILIATA affittasi, bagno, telefono, affittasi distinto. Tel. 33019. 1234 F

MOBILIATA affittasi coniugi o amici. Spiridione 10, porta 8. 29379 F

MOBILIATE bellissime uso cucina; vuota; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49092 F

STANZE (1-2) vuote affittansi presso sola. Ind. UPI 49111 F.

STANZETTA mobiliata pulitissima tranquilla, affittasi. Telefonare 49091. 49103 F

UFFICIO modernamente arredato, centrale, pianoterra, affittasi. Tel. 24316. 29392 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamento, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, telefono 35880. 1122 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 48543 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 3, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

COMPUTISTERIA - Ragioneria - Tecnica bancaria e mercantile secondo le più recenti esigenze scolastiche. Preparazione completa per privatisti. Telefonare 42997. 29391 G

LA SCUOLA superiore di taglio del prof. Caligaris Santo di Treviso, inizierà tra breve in Trieste dei corsi di lezioni per uomo, donna, classico, fantasia, modelliste, tagliatori industriali e sulla Manica-chiave. Per informazioni rivolgersi presso Sartoria Colosimo, via Imbriani 14, telef. 23297. 68984 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 49052 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE con ciondolo smarrito giovedì scorso tratto Commerciale, Ghega, Geppa, Poste. Mancia telefonare 64487. 49071 H

MAZZO chiavi (quattro) smarrito ieri sera paraggi Perugino. Rinvenitore pregato riportarlo salumeria Schergna, Carducci 34 mancia. 45 H

OROLOGIO polso Omega, cara memoria, data incisa agosto 1916, smarrito. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefonare 26537. 68928 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. PARAGGI Stadio affittasi casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuolo, 22.000 mensili senza spese. Altro stessa zona, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 29412 I

A. BELLISSIMO appartamento nuovo (San Vito), 4 stanze, stanzino, accessori, termonafta centrale, ascensore, affittasi 40.000 mensili senza compenso. Amministrazione Stabili Boccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 49074 I

A. CENTRALISSIMO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefono 96466. 49113 I

A. QUARTIERINO camera cucina [illegible] persona anziana. [illegible] 29011 I

APPARTAMENTO [illegible] stanze [illegible] comfort, tutti [illegible] affittasi. Telefonare [illegible] 29381 I

APPARTAMENTO mobiliato [illegible] uso [illegible] Amm. [illegible] 49090 I

APPARTAMENTO bicamere [illegible] accessori affittasi [illegible] 49116 I

APPARTAMENTO villa, 3 [illegible] cucina, affittasi [illegible] ore [illegible] 29383 I

APPARTAMENTO tre [illegible] camera, [illegible] poggiuolo, [illegible] autorimessa affittasi [illegible] 9 [illegible] alle 12. 29385 I

APPARTAMENTO [illegible] stanze, [illegible] 49108 I

APPARTAMENTO [illegible] stanze [illegible] affittasi [illegible] 34. 49086 I

APPARTAMENTO Rotonda [illegible] bagno, riscaldamento [illegible] affittasi. [illegible] 1618 I

APPARTAMENTO [illegible] via [illegible] cucina, riscaldamento, ascensore, [illegible] lusso, doppi [illegible] telefono [illegible] 14 I

APPARTAMENTO [illegible] piano, [illegible] stanze, affittasi [illegible] 49120 I

APPARTAMENTO [illegible] autorimessa affittasi. [illegible] Palestrina [illegible] 49090 I

APPARTAMENTO [illegible] cucina [illegible] entrata, [illegible] del [illegible] Roncheto 41. Orario visita dalle ore 9 alle 11. 29386 I

VILLA Opicina due stanze, salone, doppi servizi, lisciaia, autorimessa, giardino, completamente arredata, affittasi prontamente. Telefonare 24524. 48843 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO nuovo, affitto aggiornato cercasi. Telefono 92473. 29393 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, accessori, signorile, paraggi Carlalberto, cerco. Affitto aggiornato, inintermediari. Tel. 37703. 49118 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina cercasi massimo 20.000 mensili. Telefonare 65338. 11 L

CAMERA cucina bagno affitto aggiornato cerca persona sola. Inintermediari. Cassetta 29382 L UPI.

QUARTIERE o villa affitto modesto cercano coniugi soli. Offerte Cass. 49098 L UPI.

QUARTIERINO o casetta anche periferia cercasi affitto urgentemente. Tel. 41077 o 57583. 29400 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

CUCCIOLO lupo pastore tedesco mesi 3 bellissimo vendesi. Telefonare 23169. 29398 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29353 M

MACCHINA cucire Singer mobile rientrante seminuova occasione vendesi. Telefonare n. 91819. 29380 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove ultimo modello con mobiletti lussuosi in vasto assortimento. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 49085 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano, Muggia.

MACCHINE Singer diversi tipi 9000-24.000 occasione; nuove zigzag 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 29403 M

MACCHINARIO vendo completo per lavorazione pantofole. Via Pietà 23. 29404 M

PELLI guarnizioni, visoni, persiani, castori, castorini, ocelot, foche. Sacchi per interni. Prezzi incredibili. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 29410 M

PELLICCE ratealmente senza anticipo! Vasto assortimento. Catalogo gratis. Pelliccia zampe persiano tremilacinquecento mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 6092 M

PELLICCE modelli recentissimi, vasta scelta. Qualsiasi guarnizione. Riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 48756 M

PERSIANI, castori, castorini, ratinusquè, lancevat, ocelot, visone, kumafix. Zampe persiano 65.000, prezzi eccezionali. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 29410 M

STUFE diversi tipi, sparherd vendo vera occasione. Bosco 12 magazzino. 29409 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 29394 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 49088 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 49115 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 48941 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 58 N

FERRO. stracci, carta, metalli compero, Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti antichi moderni quadri soprammobili, per Veneto. Telefono 31428. 49110 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 29344 NN

A. MATRIMONIALE nuova con garanzia vendo circa metà prezzo occasione. Via Felice Venezian 30, Falegnameria Schillani. 29376 NN

ATTACCAPANNI 10.000; materassi molle Ultraelastic 18 mila; soggiorni, pranzo 190.000; matrimoniali 110.000; cucine 77 mila. Pascoli 38. 29395 NN

ATTACCAPANNI vasta scelta, lavatex, pelle, «svedesi» originali, ordinazioni. Foscolo, angolo Canova. 49067 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

CUCINE grandi, piccole, salotto affarone contanti, Crispi 51 falegnameria. 49056 NN

MATRIMONIALE suste materassi lana vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 29409 NN

MATRIMONIALI prezzi convenientissimi, assortimento. Via Scalinata 3, vicino piazza Garibaldi. 49070 NN

O Commerciali L. 35

A. A. A. A. A. COOPERATIVA ortofrutta civico mercato Sassari esaminerebbe offerte ingrosso frutta fresca. Scrivere Casella Postale 31, Sassari. 6130 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INDUSTRIA milanese manufatti plastici importanza internazionale - articoli - casalinghi - cartoleria - gomma plastica sportivi - confezioni - grandi magazzini et complessi industriali, sviluppando agenzie vendita, cerca agente introdottissimo per le province di Trieste - Gorizia - Udine - Belluno. Scrivere casella 22 A, SPI, Milano. 6122 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ERCOLINO! Motofurgoncino 3,50 q.li, benzina, gabina, pronto. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 49080 Q

FURGONCINO «Romeo» portata 10 q.li, come nuovo, vendesi. Tel. 55492. 1620 Q

FURGONCINO 500 revisionato e collaudato vendesi. Via Piccardi 46-A, autorimessa. 49122 Q

LAMBRETTA C ottime condizioni vendesi. Via Giulia 23, corte. 49096 Q

PARTITA 50 sedie 14 tavoli per trattoria vendesi. Telefono 29206. 49119 Q

«600» 1957; 500 1953; 500 Furgone 1955, vendonsi presso Autotecnica. Media 33. 49102 Q

«600» decapotabile 1957; 500 C vendonsi occasione. Tel. 44101. 49083 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, antecipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Tommaseo 2, telefono 23317. 1123 R

BAR 40 mq. 3 fori, zona Ponziana, avviato, licenza analcoolici; caffè gelateria vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1614 R

BOTTEGHINO frutta, verdura vendesi o affittasi, telefonare 28109, ore 9-11. 29413 R

DITTA grossista ortofrutticola associerebbe capitalista due milioni, ottimo reddito. Cassetta 49068 R UPI.

MEDIOFINANZIARIA esamina richieste capitali esercizio aperture credito mutui cambiari estinzione dodici mensilità ipoteche primo secondo grado estinzione quinquennale, tasso dodici percento, privilegi automobilistici estinzione diciotto mensilità, assistenza finanziaria informazioni gratuite, Ponterosso 3. 49123 R

NEGOZIO calzature di lusso e comuni, zona Scorcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 R

NEGOZIO frutta e verdura bene avviato cedesi, Carli, S. Maurizio 4. 1602 R

NEGOZIO con retrobottega, adatto drogheria o altro, centralissimo vendesi. Cassetta n. 29401 R UPI.

RIVENDITA pane, dolci, zona S. Giacomo, bene avviata vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1608 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA NAVALI ultimo attico, grande terrazza panoramica, 2 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. - MEDIA-LUCIANI ultimi da 2 stanze, bagno lusso, grande poggiolo, ascensore - FABIOSEVERO unico 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore automatico. Prontingresso. - Facilitazioni pagamento sino al 70%. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI prontaconsegna, zona GARIBALDI disponibili singoli 1-2 stanze, servizi, mutuo fino 50%. CORSO COSTRUZIONE - GIARDINO PUBBLICO singole disponibilità 1-2 stanze soggiorno servizi, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitale. GIULIA - ULTIMISSIMI due stanze, servizi, centralnafta, ascensore, soleggiati. Agevolazioni pagamento. LOCCHI disponibilità fino 4 stanze servizi, ampi soleggiati poggioli, centralnafta, ascensore. BATTISTI disponibilità 3-4 stanze, servizi. Finiture signorili. GARIBALDI singole disponibilità 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. BELLOSGUARDO palazzina signorili 3-4 stanze, doppi servizi. Finiture extralusso. ADRIACOM, Battisti 4. Escluse informazioni telefoniche. 1122 S

A.A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON demolizione in corso, prossimo inizio costruzione, realizzazione condominio signorile 3-4-5-6 stanze, tripli servizi, ogni comfort, disponibilità piani alti, attici. Informazioni, prenotazioni, visione progetto: Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 29412 S

A.A.A.A.A. ULTIMI disponibili piani alti, zona Baiamonti, 1-2-3 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo, vista mare, ascensore, termonafta, cantina, 1.900.000 - 2.500.000 - 2.700.000, condizioni pagamento, copertura avvenuta, consegna primavera '60, vendonsi. Visione progetto Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 29412 S

A. PALAZZINA centralissima, vendonsi appartamenti 3-4 stanze, biservizi, terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 49113 S

AFFARONE appartamenti occupati camera cucina Cancellieri, Mirti 250.000. Bicamere S. Giacomo 580.000. Tricamere 850 mila. Tricamere XX Settembre 1.550.000. Altri liberi diverse posizioni vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 49022 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina 750.000. Bicamere 1.850.000. Tricamere, 2.180.000. Tricamere cameretta 2.350.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto Roiano-Apiari 19, Mauro, ore 9.30-12.30, 15.30-19. 49022 S

AFFARONE appartamenti moderni liberi camera cameretta cucina bagno-doccia poggiolo. Altri occupati vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite ore 10-12 - 16-18. Molinavento 12, giorni feriali. 49022 S

AFFARONE appartamenti, liberi camera cucina rimessi nuovo 950.000; camera cameretta 1.350.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo quinquennale. Visite su posto S. Giacomo in Monte 11, I piano, ore 10-12, 16-18. 49022 S

AFFARONE appartamenti occupati camera cucina 250.000; bicamere 580.000; tricamere 850 mila, vendonsi pagamento metà contanti saldo quinquennale. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18. S. Giacomo in Monte 11, I piano. 49022 S

APPARTAMENTI 6 palazzina, autoriscaldamento, giardino vendonsi ottimo investimento capitale, a Mestre. Immobiliare, Diaz 10. 29399 S

APPARTAMENTI lussuosi 4 stanze doppi servizi, ripostiglio, ascensore. centralnafta, vendonsi edificio corso costruzione Rismondo. Tel. 31034. 49086 S

APPARTAMENTI bistanze accessori, negozi affittati, base reddito 10%, vendiamo Mestre. Alabarda, Spiridione 6. 49121 S

APPARTAMENTI condominio liberi nuovi vendonsi zone Rossetti, Commerciale, S. Luigi ed altri zone centralissime. Telefono 61853. 29399 S

APPARTAMENTI due abbinabili complessivamente undici stanze doppi accessori, vendonsi anche singolarmente. Telefonare pomeriggio 30522. 49092 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Garibaldi, 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, due poggioli, vende Impresa. Telef. 31034. 49086 S

APPARTAMENTI casa nuova, via dell'Istria, consegna novembre, stanza, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, vendonsi occupati per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

APPARTAMENTI stanza stanzetta cucina, 950.000; altri stanza, cucina, 750.000 vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Revoltella, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, zona Rossetti, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1622 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Fiera, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Cancellieri camera, cucina, 550.000 vendesi condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, vendesi 1.200.000. Telefonare 55202. 10 S

APPARTAMENTO in condominio zona Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per il bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO zona Piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTO consegna fine '59, zona Campi Elisi, tre stanze, cucina, camerino, ripostiglio, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1603 S

APPARTAMENTO tri-stanze salotto, bagno, accessori, completamente arredato, vendesi S. Vito di Cadore. Telefonare pomeriggio 30522. 49092 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 3 stanze, cucina, atrio, bagno, cantina e servizi, casa tutta rimessa a nuovo, paraggi XX Settembre, 3.950.000, anche investimento. Tutti i giorni 16-18, tel. 92927. 49095 S

APPEZZAMENTO grande terreno con villetta, spiaggia propria, splendida posizione, Grignano, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1621 S

CASETTA con corte, recintato, vendesi Opicina. Autostrada - Banne 180 (Tarvisiana). 49098 S

CENTRALISSIMI Aldisio prenotansi. Ultima fermata «11», bistanze 2.300.000, tristanze 2 milioni 950.000, piccola quota contanti, rimanenza mutuo. - Amministrazione Lauro, San Lazzaro 11. 49117 S

CASETTA zona S. Luigi, occupata con 3 appartamenti di camera, camerino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

LOCALE via Gallina adibito bar vendesi condominio. Scrivere Cassetta 29340 S UPI.

LOCALE piazza Carlo Alberto 9, capacità tre auto, scantinato e camerino, vendesi trattative dirette. Scrivere offerte Cassetta 29340 S UPI.

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, 39 mq., adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

LOCALE casa nuova, adatto salumeria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

PALAZZINE costruende Scorcola-Romagna vendiamo signorili 3, 5 stanze, biservizi, termonafta, garages. Particolari facilitazioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 49121 S

QUARTIERE 2 camere cucina occupato vendesi Servola Giardini, telefonare 42154. 29390 S

S. VITO vista mare. Altri Rossetti, Giulia, Severo, Cologna. Facilitazioni, Amministrazione Lauro, S. Lazzaro 11, tel. 24751. 49117 S

SIGNORILI città, costruendi e prontentrata da 2 a 5 stanze, conforti, termonafta, ascensori, vendiamo condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 49121 S

STABILE affitti bloccati centralissimo con negozi su arteria intensissimo traffico vendesi. Immobiliare, via Diaz 10. 29399 S

TERRENI Revoltella, Cacciatore, Miramare. Santacroce, Duino, ville, vende Velicogna, Machiavelli 15. 29408 S

VILLA bellissima, centro Opicina, 8 vani, accessori moderni, garage, giardino, vendesi. Telefonare 95-982. 49120 S

VILLA nuova due appartamenti, ognuno tristanze, servizi, termobagno accessori, terrazze, garages, giardino vendiamo occasione Commerciale. - Alabarda, Spiridione 6. 49121 S

VILLE Barcola-Faro 3 appartamenti tre-quattro stanze, doppi servizi, 2 poggioli, vista meravigliosa, anticipo 1.500.000 rimanenza decennale vendonsi. Persini, Milano 14, orario 17-20. 29405 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, riservatezza. Casella 9 M, SPI, Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.